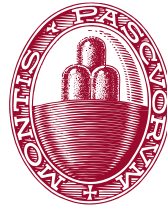


**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472



Relazione  
sul Governo Societario  
e gli Assetti Proprietari



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472

## Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'articolo 123-bis TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

*Denominazione Emittente:*

**BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.**

*Sito internet:*

**[www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it)**

*Esercizio di riferimento:*

**2023**

*Data di approvazione della Relazione:*

**29 febbraio 2024**

INDICE	3	<b>4.1 Ruolo Del Consiglio Di Amministrazione</b>	<b>25</b>	Il processo di autovalutazione adottato dalla Banca	54
<b>La relazione 2023</b>	<b>5</b>	Poteri esclusivi del Consiglio	25	Fasi del processo di autovalutazione	54
<b>1. Profilo della società</b>	<b>7</b>	Le attività del 2023	26	Le attività riferite al 2023	55
Il sistema di governo societario della Banca	8	<b>4.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)</b>	<b>28</b>	<b>7.2 Processo di nomina e successione degli amministratori e del Top Management</b>	<b>56</b>
La Sostenibilità (ESG) nel sistema di governo della Banca e del Gruppo	9	Modalità di presentazione delle liste dei candidati	28	Sostituzione degli amministratori che cessano dall'ufficio nel corso del mandato	56
<b>Sostenibilità e Piano Industriale 2022-2026</b>	<b>12</b>	Meccanismo di elezione degli amministratori	28	Piani per l'ordinata successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo	57
L' Assetto Organizzativo	14	I requisiti di idoneità degli amministratori di banche	30	Piani di successione per altre posizioni aziendali	57
Il Gruppo Montepaschi	15	Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società - disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico	31	<b>7.3 Comitato Nomine</b>	<b>58</b>
<b>2. Informazioni sugli assetti proprietari</b>	<b>17</b>	<b>4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)</b>	<b>32</b>	Composizione e funzionamento del Comitato Nomine nel 2023 (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	58
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)	18	Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e nell'organizzazione aziendale	35	Partecipazione ai lavori del Comitato	58
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)	18	Le attività del 2023	36	Funzioni del Comitato Nomine	58
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)	18	Parità di trattamento e di opportunità tra i generi	37	Le attività del 2023	60
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)	18	<b>4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</b>	<b>38</b>		
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)	19	<b>4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione</b>	<b>40</b>		
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)	19	Segretario del Consiglio	41		
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g),TUF)	19	<b>4.6 Consiglieri esecutivi</b>	<b>41</b>		
h) Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA	19	Amministratore Delegato ( <i>Chief Executive Officer</i> )	42		
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	19	Presidente del Consiglio di Amministrazione	44		
l) Attività di direzione e coordinamento	20	Informativa al Consiglio di Amministrazione da parte dei consiglieri/organi delegati	44		
<b>3. Compliance</b>	<b>21</b>	<b>4.7 Amministratori indipendenti e Lead Independent Director</b>	<b>45</b>		
L'adesione al Codice di <i>Corporate Governance</i>	22	Amministratori indipendenti	45		
Considerazioni sulla lettera del Presidente del Comitato Italiano per la <i>Corporate Governance</i>	22	<i>Lead Independent Director</i>	47		
<b>4. Consiglio di Amministrazione</b>	<b>24</b>	<b>5. Gestione delle informazioni societarie</b>	<b>48</b>		
		<b>6. Comitati interni al Consiglio di Amministrazione</b>	<b>50</b>		
		<b>7. Autovalutazione e successione degli amministratori - Comitato Nomine</b>	<b>54</b>		
		<b>7.1 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni</b>	<b>54</b>		

# Indice

<b>8. Remunerazione degli Amministratori e Relazione sulla Politica di Remunerazione – Comitato Remunerazione</b>	<b>61</b>	<b>9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e Funzioni Aziendali</b>	<b>88</b>	<b>Tabelle</b>	<b>119</b>
<b>8.1 Remunerazione degli amministratori</b>	<b>62</b>	Processo di informativa finanziaria - Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF		Tabella n. 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1° gennaio – 20 aprile 2023)	120
<b>8.2 Relazione sulla Politica di Remunerazione</b>	<b>62</b>			Tabella n. 1-bis: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DELLA BANCA IN SOCIETÀ QUOTATE O DI RILEVANTI DIMENSIONI (al 20 aprile 2023)	121
Le attività del 2023	63	<b>9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi</b>	<b>91</b>	Tabella n. 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (20 aprile – 31 dicembre 2023)	122
<b>8.3 Comitato Remunerazione</b>	<b>64</b>			Tabella n. 2-bis: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DELLA BANCA IN SOCIETÀ QUOTATE O DI RILEVANTI DIMENSIONI (al 31 dicembre 2023)	123
Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazione nel 2023 (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	64	<b>10. Interessi degli amministratori e Operazioni con Parti Correlate</b>	<b>93</b>	Tabella n. 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE (1° gennaio – 20 aprile 2023)	124
Partecipazione ai lavori del Comitato	65	<b>10.1 Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate</b>	<b>96</b>	Tabella n. 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE (20 aprile – 31 dicembre 2023)	125
Funzioni del Comitato Remunerazione	65	Composizione e funzionamento	96		
Le attività del 2023	66	Partecipazione ai lavori del Comitato	97		
		Funzioni attribuite al Comitato	97		
<b>Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi - Comitato Rischi e Sostenibilità</b>	<b>68</b>	Le attività del 2023	98		
I principi generali del Sistema dei Controlli Interni	69	<b>11. Collegio Sindacale</b>	<b>99</b>		
Il modello di governo del Sistema dei Controlli Interni	71	<b>11.1 Nomina e sostituzione</b>	<b>100</b>		
Le attività del 2023	72	Modalità di presentazione dei candidati	100		
Valutazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi	72	Meccanismo di elezione dei sindaci	100		
<b>9.1 Chief Executive Officer (Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi)</b>	<b>73</b>	Sostituzione dei componenti il Collegio Sindacale	101		
Le attività del 2023	73	Requisiti e cause di decadenza	102		
<b>9.2 Comitato Rischi e Sostenibilità</b>	<b>74</b>	<b>11.2 Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)</b>	<b>102</b>		
Composizione e funzionamento del Comitato Rischi e Sostenibilità (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	74	Criteri e politiche di diversità nella composizione del Collegio Sindacale	104		
Partecipazione ai lavori del Comitato	74	Indipendenza	104		
Funzioni attribuite al Comitato Rischi e Sostenibilità	75	Funzionamento del Collegio Sindacale	105		
Le attività del 2023	77	Le attività del 2023	107		
<b>9.3 Le Funzioni Aziendali di Controllo</b>	<b>78</b>	Autovalutazione del Collegio Sindacale	108		
Funzione di Revisione Interna	78	Remunerazione	108		
Funzione di Controllo dei Rischi	80	<b>12. Rapporti con gli Azionisti e gli altri Stakeholder</b>	<b>109</b>		
Funzione di Conformità alle Norme (Funzione <i>Compliance</i> )	81	Accesso alle informazioni societarie	110		
Funzione di Convalida Interna	82	Dialogo con gli Azionisti e gli Investitori	111		
Funzione Antiriciclaggio	83	<b>13. Assemblee degli Azionisti</b>	<b>113</b>		
<b>9.4 Modello Organizzativo Ex D. Lgs. 231/2001</b>	<b>85</b>	<b>14. Ulteriori pratiche di governo societario</b>	<b>117</b>		
Organismo Di Vigilanza 231	86				
<b>9.5 Società Di Revisione</b>	<b>88</b>				

# Indice

## La relazione 2023

La Relazione fornisce agli investitori e al pubblico la **rappresentazione dell'assetto proprietario e di governo societario** adottato da Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., nel rispetto di quanto prevedono l'articolo 123-*bis* del TUF e le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario.

Viene illustrato come la Società applica i Principi e le Raccomandazioni<sup>1</sup> di buon governo societario contenuti nel Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, cui la Banca aderisce, nel rispetto del criterio del cd. "*comply or explain*"<sup>2</sup>, tenendo conto anche delle ulteriori Raccomandazioni che il Comitato Italiano per la *Corporate Governance* invia annualmente agli emittenti per agevolarne un'applicazione sempre più efficace e coerente (si veda la seguente Sezione 3).

La Relazione si ispira al *format* di "Relazione sul governo societario" proposto da Borsa Italiana S.p.A. (da ultimo nel gennaio 2022). È inoltre sottoposta alle verifiche e al giudizio di coerenza da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'articolo 123-*bis*, comma 4, del TUF. I risultati dell'attività svolta sono riportati nelle relazioni rilasciate dal revisore, ai sensi dell'articolo 14 del Testo Unico sulla revisione legale dei conti e allegate al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato della Banca.

La Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nella riunione del 29 febbraio 2024, è pubblicata nel sito *internet* della Banca [www.gruppompis.it](http://www.gruppompis.it) – *Corporate Governance – Modello di Governance – Relazione su Governo Societario e Assetti Proprietari* e nel meccanismo di stoccaggio autorizzato E-Market storage [www.emarketstorage.it](http://www.emarketstorage.it).

*Le informazioni riportate nella Relazione sono riferite, salvo diversa precisazione, alla data del 29 febbraio 2024, data della sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.*



<sup>1</sup> I Principi indicati nel Codice definiscono gli obiettivi di buon governo, le Raccomandazioni indicano i comportamenti che il Codice reputa adeguati a realizzare gli obiettivi indicati nei principi.

<sup>2</sup> L'applicazione del Codice è improntata a principi di flessibilità e proporzionalità. Il criterio "*comply or explain*" prevede che ciascuno scostamento da una raccomandazione del Codice sia chiaramente indicato, spiegandone le motivazioni che possono essere legate a fattori interni ed esterni alla società, in base ai quali la pratica raccomandata dal Codice potrebbe non essere funzionale o compatibile con il proprio modello di *governance*.

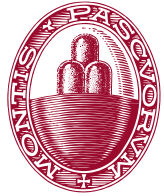


Si illustra come la Società applica i **Principi** e le **Raccomandazioni** di **buon governo societario** contenuti nel Codice di *Corporate Governance* delle società quotate.





# Profilo della Società



**MONTE  
DEI PASCHI  
DI SIENA**  
BANCA DAL 1472

Nel suo ruolo di **Capogruppo** svolge attività di **direzione e coordinamento** del Gruppo Montepaschi.

## Profilo della società

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario Montepaschi, è una banca con azioni quotate nel mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. Il titolo BMPS fa parte dell'indice FTSE MIB.

La Banca svolge attività bancaria attraverso la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme in Italia e all'estero. Può compiere tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle vigenti disposizioni, costituire e gestire forme pensionistiche complementari, nonché compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al perseguimento dell'oggetto sociale.

BMPS, in quanto società quotata, adempie alle prescrizioni normative italiane e sovranazionali relative agli emittenti titoli quotati in un mercato regolamentato; in quanto banca è soggetta alla normativa legislativa, regolamentare e di vigilanza vigente per le banche ed i gruppi bancari.

Nel suo ruolo di Capogruppo del Gruppo Montepaschi svolge l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo ai sensi del TUB e del Codice Civile e l'emanazione di disposizioni alle società appartenenti al Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo stesso.

In base ai criteri richiamati nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario, BMPS è banca significativa in termini di dimensioni e complessità operativa ed è soggetta alla vigilanza prudenziale diretta della Banca Centrale Europea.

## Il sistema di governo societario della Banca

La Banca adotta il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, nominati dall'Assemblea degli azionisti.

L'**Assemblea degli azionisti** nomina i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e conferisce l'incarico di revisione legale dei conti alla società di revisione, stabilendone i relativi compensi e responsabilità; approva il bilancio e la destinazione dei risultati di esercizio, le politiche di remunerazione e di incentivazione, le operazioni di natura straordinaria (quali gli aumenti di capitale) e le modifiche dello Statuto. Lo Statuto riserva al Consiglio di Amministrazione la competenza per adeguare lo stesso Statuto a disposizioni normative e per deliberare operazioni di fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis del Codice Civile.

Il **Consiglio di Amministrazione, Organo di Amministrazione**, definisce le strategie e le operazioni di rilevanza strategica della Banca e del Gruppo Montepaschi, monitorandone l'attuazione, nel perseguimento del Successo Sostenibile. Il Consiglio opera con il supporto, per le rispettive materie di competenza, di propri Comitati interni:

- **Comitato Rischi e Sostenibilità;**
- **Comitato Nomine;**
- **Comitato Remunerazione;**
- **Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate.**

Il **Collegio Sindacale, Organo di Controllo** con le funzioni di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del Testo Unico sulla revisione legale dei conti, vigila: (a) sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie; (b) sul processo di informativa finanziaria e dei principi di corretta amministrazione; (c) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione

legale dei conti; (d) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance*; (e) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del TUF.

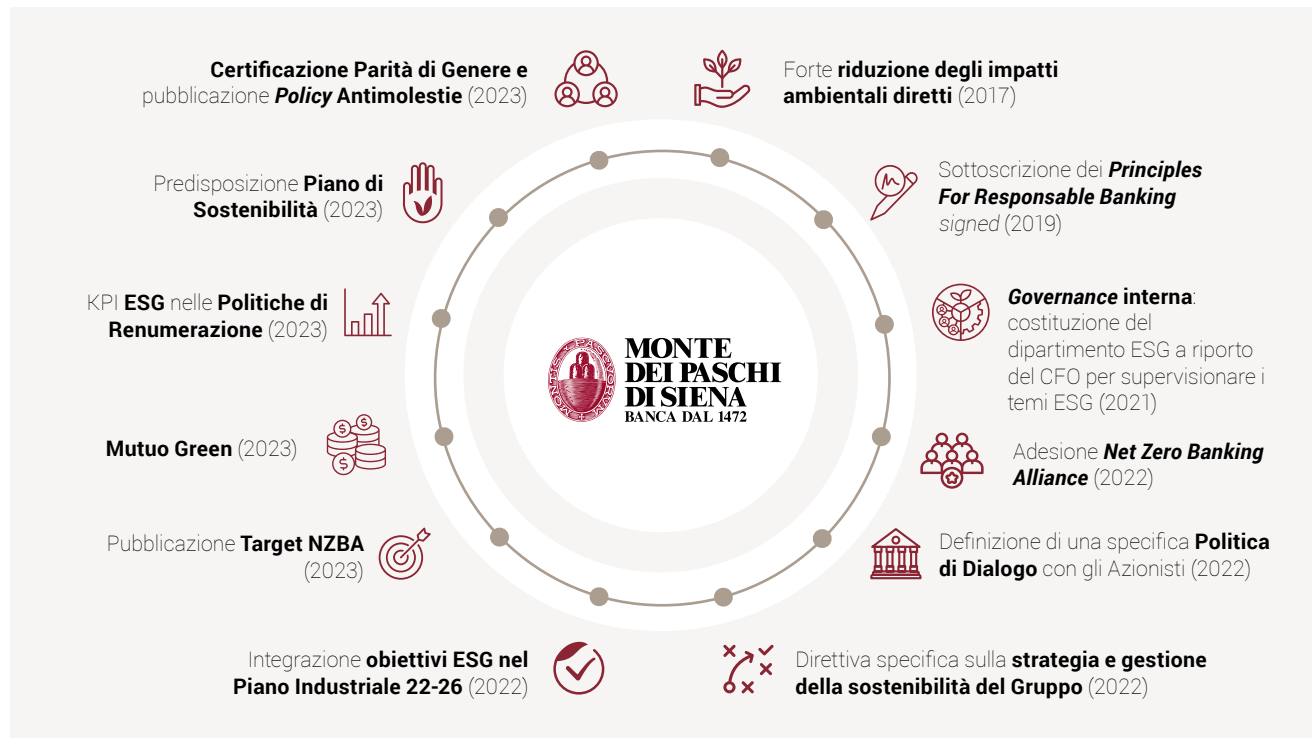
La revisione legale dei conti è affidata ad una **Società di Revisione Legale**.





## La Sostenibilità (ESG) nel sistema di governo della Banca e del Gruppo

L'impegno ad un **contributo positivo** allo **sviluppo sostenibile, equo e inclusivo**, ha da sempre contraddistinto la Banca e il Gruppo, ponendosi il naturale obiettivo di incorporare i **principi di Sostenibilità** nella propria **strategia aziendale**, nell'interesse dei propri *stakeholder*, attraverso la **cura** e il **supporto** delle **relazioni con i propri clienti e le comunità del territorio** in cui operano.



In una sempre più crescente consapevolezza degli impatti derivanti dalle proprie attività sull'economia, sulle persone e sull'ambiente, unita al cambiamento culturale registrato negli ultimi anni sugli aspetti ambientali, sociali e di *governance* (ESG) del mercato, della clientela e del legislatore con riguardo a tali tematiche, la Banca e il Gruppo hanno progressivamente integrato nel proprio sistema di governo un modello finalizzato al Successo Sostenibile con la creazione di valore economico di lungo periodo e l'attenzione agli impatti ambientali diretti e sociali delle attività svolte.

La Banca ha ottenuto dalla società Standard Ethics la recente conferma del *corporate rating* di Sostenibilità "EE" ("Strong") e con un *long term expected rating* EE+ ("Very strong").

Per proseguire nell'impegno a sostegno dello sviluppo di modelli sostenibili e dell'accelerazione della transizione dell'economia globale verso l'azzeramento delle emissioni di CO2 entro il 2050, il Gruppo aderisce ai *Principles for responsible Banking* e alla *Net Zero Banking Alliance* che prevede la determinazione e il monitoraggio di obiettivi di decarbonizzazione dei portafogli finanziamenti e investimenti e di impatto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca include gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nelle strategie di *business* (cfr. la seguente Sezione "Sostenibilità e Piano Industriale 2022-2026"), nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (cfr. Sezione 9) e nella definizione delle politiche di remunerazione del Gruppo (cfr. Sezione 8).

La Banca è inoltre dotata di una politica per la gestione del dialogo con gli azionisti e investitori (cfr. Sezione 12) e di una Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG.

**I riflessi dell'approccio ESG nel sistema di governo societario della Banca sono evidenziati nei ruoli e nelle funzioni attribuiti ai diversi attori coinvolti nella citata Direttiva di Gruppo:**

<p><b>Consiglio di Amministrazione della Capogruppo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• si impegna a perseguire il "Successo Sostenibile" mediante la creazione di valore a lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri <i>stakeholder</i> rilevanti per la Società;</li> <li>• approva le strategie e le politiche in materia di Sostenibilità e ESG e il Piano di Sostenibilità<sup>3</sup> coerentemente ai valori, principi e regole di comportamento definiti nel Codice Etico del Gruppo Montepaschi, agli impegni derivanti dall'adesione ad iniziative volontarie e tenendo conto dell'impatto dei fattori di rischio ESG;</li> <li>• nella definizione delle strategie aziendali tiene in considerazione, <i>inter alia</i>, i profili inerenti agli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di <i>governance</i> (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali;</li> <li>• approva la Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG, le politiche di indirizzo e coordinamento in materia di informativa non finanziaria;</li> <li>• approva l'adesione ad iniziative nazionali e sovranazionali nell'ambito della Sostenibilità;</li> <li>• garantisce che quanto espresso nella Direttiva in materia di Sostenibilità ESG sia applicato e implementato;</li> <li>• assicura che l'intero <i>framework</i> di gestione dei rischi del "Gruppo" includa il presidio dei fattori di rischio ESG, integrandoli in tutti i processi di valutazione, gestione, monitoraggio, controllo e rendicontazione dei rischi esistenti, nonché nella definizione del <i>Risk Appetite</i> di "Gruppo" e nel processo di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale e della Liquidità;</li> <li>• approva la Matrice di Materialità e la Dichiarazione non Finanziaria (DNF).</li> </ul>
<p><b>Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• supporta il Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie, di natura propositiva e consultiva, nelle valutazioni e decisioni relative alla Sostenibilità e alla gestione dei rischi ESG;</li> <li>• monitora il posizionamento del Gruppo rispetto alla Sostenibilità.</li> </ul>
<p><b>Collegio Sindacale della Capogruppo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite ai sensi del Decreto Legislativo n. 254 del 30 dicembre 2016, con riferimento alla redazione della DNF.</li> </ul>
<p><b>Amministratore Delegato della Capogruppo</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• presidia le attività inerenti alla Sostenibilità e le azioni da implementare, monitorando e garantendo il raggiungimento degli obiettivi definiti.</li> </ul>

<sup>3</sup> Il Piano di Sostenibilità raccoglie le iniziative progettuali e le azioni identificate per il raggiungimento degli obiettivi delineati dalle strategie del Gruppo in tema di Sostenibilità.

<b>Comitato Direttivo della Capogruppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• attraverso la sessione specifica "ESG e Sostenibilità", supporta l'Amministratore Delegato nella definizione delle linee strategiche e delle politiche di sostenibilità e nella finalizzazione delle iniziative del Piano di Sostenibilità;</li> <li>• monitora l'evoluzione delle iniziative del Piano di Sostenibilità garantendo adeguata <i>sponsorship</i> alle iniziative e indirizzando la risoluzione di criticità al fine di conseguire gli obiettivi strategici del Gruppo.</li> </ul>
<b>Responsabile Sostenibilità e ESG/ Funzione Sostenibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• promuovono l'integrazione delle tematiche ESG nella strategia del Gruppo;</li> <li>• supervisionano, verificando che tutte le iniziative intraprese dai vari attori, nell'esercizio delle proprie responsabilità, siano coerenti con la strategia ESG del Gruppo;</li> <li>• sono responsabili di definire e promuovere agli organi apicali gli indirizzi strategici in tema ESG e di declinare le iniziative progettuali e obiettivi ESG da realizzare a supporto del raggiungimento degli stessi nel Piano di Sostenibilità e del relativo monitoraggio nonché della reportistica istituzionale in tema di Sostenibilità e del seguimiento dei <i>rating</i> ESG;</li> <li>• supervisionano l'implementazione degli impegni derivanti da iniziative nazionali e sovranazionali nell'ambito della Sostenibilità e ESG e ne curano l'implementazione, il monitoraggio e la relativa <i>disclosure</i> (es. NZBA, PRB);</li> <li>• supportano, nell'ambito della gestione del dialogo con gli azionisti e investitori, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato della Capogruppo per le tematiche relative a Sostenibilità e ESG;</li> <li>• promuovono la cultura di sviluppo sostenibile all'interno dell'azienda.</li> </ul>
<b>Funzioni Aziendali di Controllo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sviluppano, ognuna per gli aspetti di propria competenza, metodologie di valutazione, misurazione e gestione dei rischi in coerenza alle strategie in materia di Sostenibilità e alle azioni incluse nel Piano di Sostenibilità.</li> </ul>
<b>Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle società del Gruppo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• realizzano le iniziative di competenza incluse nel Piano di Sostenibilità e supportano il loro monitoraggio;</li> <li>• contribuiscono allo sviluppo della cultura di Sostenibilità, alla definizione delle strategie e delle politiche in materia di Sostenibilità, del Piano di Sostenibilità e della DNF;</li> <li>• presidiano i rischi legati alle attività di competenza in materia di Sostenibilità;</li> <li>• promuovono l'integrazione degli elementi ESG nei processi, procedure e sistemi IT.</li> </ul>
<b>Gruppo di Lavoro permanente sulla Sostenibilità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gruppo composto dai delegati di ciascuna Direzione della Banca sulle tematiche di Sostenibilità;</li> <li>• identifica, gestisce e monitora le iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi di Sostenibilità.</li> </ul>

## Sostenibilità e Piano Industriale 2022-2026

Il **Piano Industriale 2022-2026**, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 giugno 2022, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, identifica azioni e obiettivi concreti con riferimento ai pilastri di Sostenibilità individuati dal Gruppo, tenendo conto delle direttrici della dimensione interna ed esterna:



Nel corso del 2023 il **Consiglio di Amministrazione**, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, è stato **ingaggiato** su tutti i **temi legati alla Sostenibilità** e sulle iniziative incluse nel **Piano Industriale 2022-2026** e nel relativo **Piano di Sostenibilità**.

Nel corso del 2023 il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità, è stato ingaggiato su tutti i temi legati alla Sostenibilità e sulle iniziative incluse nel Piano Industriale 2022-2026 e nel relativo Piano di Sostenibilità.

Ad inizio anno, il Consiglio ha approvato il Piano di Sostenibilità e la struttura progettuale, cd. Programma ESG, che declina le iniziative ESG da implementare con i relativi *deliverable*, scadenze e *ownership*. Il Programma, dotato di una specifica struttura progettuale con *sponsorship* congiunta di *Chief Financial Officer* e *Chief Risk Officer*, è articolato in otto filoni progettuali distinti che coprono i cinque pilastri del *framework* ESG che il Gruppo sta sviluppando (*Strategy, Governance, Business Model Risk e Regulation e reporting e Communication*).

Il Consiglio di Amministrazione viene periodicamente informato del suo avanzamento così come il Comitato Rischi e Sostenibilità e il Comitato Direttivo nella specifica sessione ESG.



Nel corso dell'anno, il Consiglio oltre ad essere stato aggiornato sugli avanzamenti del Piano Industriale, ha svolto un'attività di monitoraggio trimestrale sull'andamento dello stesso ed ha deliberato la messa a terra e/o la conclusione dei singoli progetti.

Per ulteriori dettagli sulla gestione da parte del Gruppo Montepaschi delle tematiche ESG e, in particolare, con riguardo a quelle condivise con il Consiglio di Amministrazione nel corso del 2023, si rimanda a quanto pubblicato nel sito *internet* [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) - *Sostenibilità - Report* e, in particolare, alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata 2023.



[Consulta qui la Sezione Piani Industriali e Aumenti di Capitale](#)



[Consulta qui la Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata 2023](#)

Il Piano Industriale 2022-2026 identifica **azioni e obiettivi concreti** con riferimento ai **pilastri di Sostenibilità** individuati dal Gruppo, tenendo conto delle direttrici della **dimensione interna ed esterna**.

## L' Assetto Organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli indirizzi generali e di interesse per la stabilità del Gruppo ed il perseguimento del suo Successo Sostenibile. In tale ambito, la Direzione Generale della Capogruppo esercita funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle società del Gruppo.

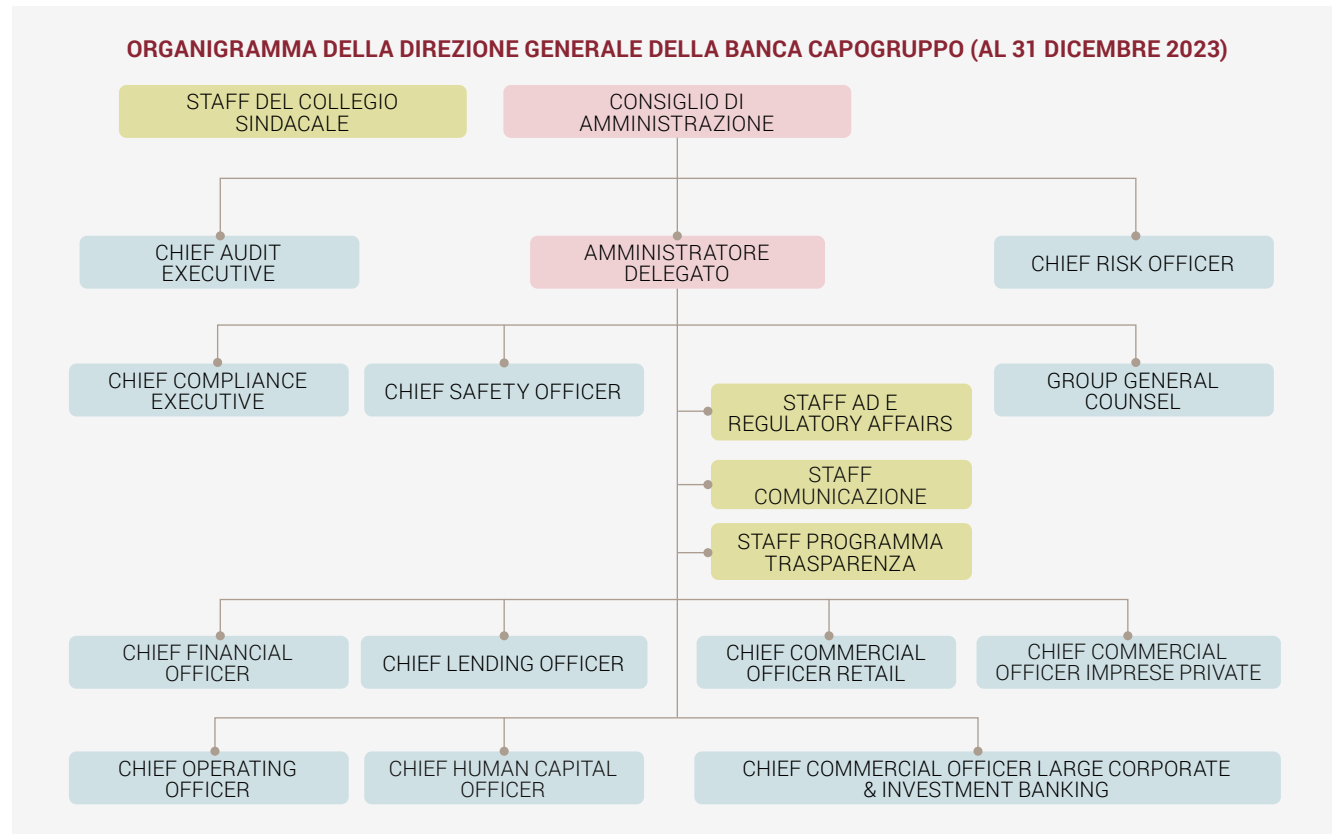
Nel corso del 2023 è stato realizzato l'adeguamento organizzativo della Banca derivante dall'operazione di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle società controllate MPS Capital Services S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A. secondo quanto previsto dal Piano Industriale 2022 – 2026. Le attività delle due società incorporate sono confluite, in via prevalente, nell'ambito delle seguenti Direzioni:

**CCO Imprese e Private<sup>4</sup>**, mediante la costituzione di strutture dedicate alla gestione operativa dei Prodotti *Leasing e Factoring*.

**CCO Large Corporate e Investment Banking**, con la costituzione di strutture dedicate al *corporate finance*, attraverso la gestione di servizi e prodotti specialistici di finanza d'impresa, *project financing, acquisition & real estate financing, all'investment banking*, attraverso il presidio di attività di *origination ed execution* con la strutturazione e il collocamento sul mercato dei capitali di strumenti finanziari finalizzati a soddisfare le esigenze di raccolta della clientela e alle attività di gestione dei portafogli finanziari di proprietà e *client driven* nell'ottica di offerta di servizi/prodotti finanziari alla clientela.

**Chief Lending Officer**, mediante la costituzione di strutture dedicate alla gestione del credito *leasing e factoring* e alla gestione del credito strutturato e *large corporate*.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, è stata trasferita la struttura responsabile della *data governance e reporting* e al diretto riporto del *Chief Financial Officer*.



<sup>4</sup> Il Consiglio di Amministrazione in data 6 febbraio 2024 ha nominato il Responsabile CCO Imprese e Private Maurizio Bai, quale Vice Direttore Generale Vicario della Banca, nell'ambito delle nuove nomine ai vertici di alcune funzioni chiave della Banca, deliberate per valorizzare il patrimonio di risorse interne, accelerare il percorso di crescita della Banca per una sempre più efficace soddisfazione delle esigenze dei clienti e promuovere la diffusione di una forte cultura aziendale orientata alla creazione di valore nel lungo termine.

## Il Gruppo Montepaschi

Il Gruppo Montepaschi è attivo sull'**intero territorio nazionale** e su alcune delle **principali piazze internazionali**, con un'operatività incentrata sui servizi tradizionali del *retail* e *commercial banking* e con una particolare vocazione verso la **clientela famiglie e piccole e medie imprese**.

Il Gruppo opera in tutte le principali aree di *business*: **finanza d'impresa, investment banking, factoring e leasing**.

Il Gruppo opera in tutte le principali aree di *business*: finanza d'impresa, *investment banking*, *factoring* e *leasing*. Il ramo assicurativo-previdenziale è presidiato grazie alla *partnership* strategica con AXA, mentre l'attività di *asset management* si sostanzia nell'offerta di prodotti d'investimento di case terze indipendenti.

Il Gruppo integra modelli d'offerta tradizionali, operativi attraverso la rete delle Filiali e dei Centri Specialistici, con un innovativo sistema di servizi digitali e *self service*, arricchiti dalle competenze della rete dei promotori finanziari con Banca controllata Widiba.

L'operatività estera è focalizzata sul supporto ai processi di internazionalizzazione delle imprese clienti ed interessa i principali mercati finanziari mondiali.

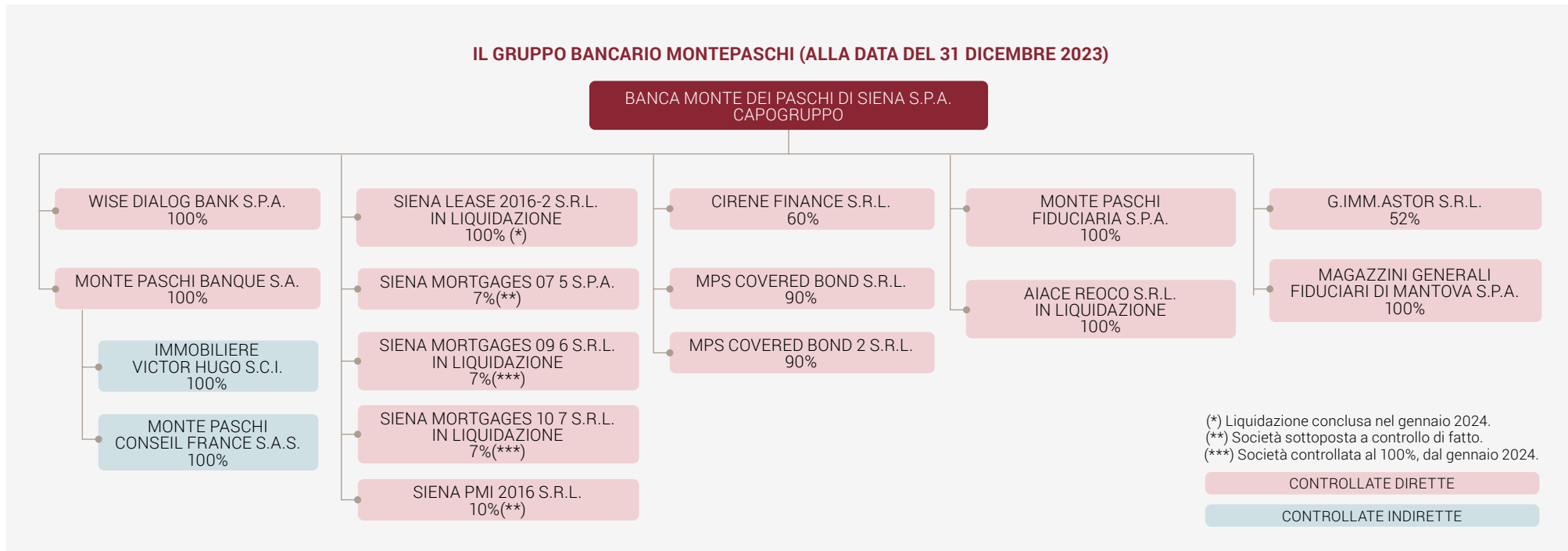
Le relazioni infragruppo sono gestite sulla base di un "*Regolamento di governo operativo del Gruppo*" che disciplina e coordina le attività del Gruppo e assicura il conseguimento dei risultati attraverso regole definite e chiari meccanismi di attribuzione delle responsabilità gestionali, nel rispetto delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza nell'interesse della stabilità del Gruppo.



Consulta qui la Presentazione del Gruppo



Per ulteriori dettagli si rinvia al sito internet [www.gruppompms.it](http://www.gruppompms.it) – Gruppo – Presentazione.



A seguito del perfezionamento, nel 2023, delle richiamate fusioni per incorporazione in BMPS delle banche controllate MPS Leasing & Factoring S.p.A. (banca dedicata ai servizi finanziari) e MPS Capital Services S.p.A. (banca dedicata alle imprese), la struttura del Gruppo Montepaschi è stata semplificata e, alla data della Relazione, oltre la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena, comprende due banche controllate:

- **Wise Dialog Bank S.p.A. (Banca Widiba)**, banca italiana digitale del Gruppo, qualificata come “banca di maggiori dimensioni o complessità operativa” e soggetta alla vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea in base alle vigenti normative di vigilanza in materia di governo societario.
- **Montepaschi Banque S.A.**<sup>5</sup> banca francese soggetta alle regole di vigilanza prudenziale della Banca Centrale Europea.

→ Maggiori informazioni sulle operazioni di fusione per incorporazione del 2023 sono disponibili nel sito *internet* [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) – *Investor Relations* – *Fusioni*.

<sup>5</sup> Per Monte Paschi Banque S.A., la Capogruppo ha deliberato nel 2018 l'avvio del processo di *orderly winding-down* elaborando un piano nel rispetto di quanto indicato dal *Commitment* n. 14 “*Disposal of participations and businesses*”, uno degli impegni formali assunti con la Commissione Europea nell'ambito della ricapitalizzazione precauzionale della Banca del 2017, che prevede (i) un progressivo e ordinato *deleverage* dell'attuale portafoglio crediti e delle restanti attività, (ii) l'accettazione dei depositi solo da parte della clientela esistente, escludendo la possibilità di sviluppo di nuovi *business* e di entrata in nuovi mercati. L'andamento dell'esercizio 2023 della controllata è sostanzialmente in linea con quanto previsto dal *Commitment*. Il citato *Commitment* è stato nella sostanza confermato nell'ambito dei nuovi *Commitment* connessi al Piano Industriale 2022-2026, resi noti in data 3 ottobre 2022.



# Informazioni sugli assetti proprietari

(ex art. 123-bis, comma 1, TUF)





### a) Struttura del capitale sociale

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato risulta di Euro 7.453.450.788,44, suddiviso in n. 1.259.689.706 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale (invariato rispetto al 31 dicembre 2022).

Non vi sono altre categorie di azioni. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione. Le modalità di circolazione e di legittimazione delle azioni sono disciplinate dalla legge.

Le azioni BMPS sono ammesse alla negoziazione nel mercato regolamentato Euronext Milan, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Per ulteriori informazioni e aggiornamenti si rinvia a quanto pubblicato nel sito *internet* [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it).

### Altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione

Non vi sono in circolazione strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione della Banca.



**€ 7.453.450.788,44**  
CAPITALE SOCIALE



**n. 1.259.689.706**  
NUMERO AZIONI ORDINARIE



100% Capitale con diritto di voto  
Azioni quotate presso Borsa Italiana - Euronext Milan

### b) Restrizioni al trasferimento di titoli

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le norme statutarie vigenti non prevedono restrizioni al trasferimento dei titoli.

### c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Trattandosi di società con azioni quotate si forniscono le informazioni risultanti dalle comunicazioni ricevute dalla Banca ai sensi della normativa vigente (art. 120 TUF e il Regolamento Emittenti Consob) e da altre informazioni disponibili, nonché pubblicate nel sito istituzionale della Consob.

I soggetti che possiedono, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricadono nei casi di esenzione previsti dall'articolo 119-bis del Regolamento Emittenti Consob, risultano i seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE	
Azionista dichiarante (soggetto posto al vertice della catena partecipativa)	Quota % sul capitale ordinario e votante
Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF")	39,232%



Consulta qui le Relazioni sulle Politiche di Remunerazione



Consulta qui il materiale su Acquisto azioni proprie e stock granting



Consulta qui L'aggiornamento dei dati relativi ai principali azionisti

Il 23 novembre 2023 il MEF ha perfezionato la cessione di n. 314.922.429 azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., pari al 25% del capitale sociale attraverso un "Accelerated Book Building – ABB" riservato ad investitori istituzionali italiani ed esteri (l'"Operazione"). A seguito dell'Operazione, la partecipazione detenuta dal MEF in BMPS è diminuita dal 64,23% al 39,232% del capitale sociale.

Sulla base dei criteri indicati dal Codice di Corporate Governance, BMPS è stata fino al perfezionamento dell'Operazione una Società a Proprietà Concentrata.

Alla data della presente Relazione, la Banca risulta soggetta all'influenza dominante (cd. "controllo di fatto") da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Azionista Significativo che ha finora disposto nell'Assemblea ordinaria di BMPS di voti sufficienti per nominare la maggioranza degli amministratori della Società.

L'aggiornamento dei dati relativi ai principali azionisti della Banca è consultabile nel sito *internet* [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) – Corporate Governance – Azionariato.

### **d) Titoli che conferiscono diritti speciali**

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo Statuto di BMPS non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato.

### **e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto**

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Nel corso del 2023 non sono stati deliberati dall'Assemblea piani di incentivazione a base azionaria (*stock granting*) a favore di dipendenti del Gruppo Montepaschi, attuabili con l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie BMPS.

Ciascun dipendente del Gruppo Montepaschi, intestatario di azioni ordinarie BMPS rivenienti dall'esecuzione di precedenti piani di incentivazione su base azionaria (*stock granting*) può esercitare il proprio diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Per ulteriori informazioni relative agli esercizi precedenti, si rimanda a quanto comunicato in materia a norma dell'articolo 84-bis del Regolamento Emittenti Consob ("Informazioni sull'attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori)" pubblicate nel sito *internet* [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) – Investors – Azionariato e Titolo – Acquisto azioni proprie e stock granting.

Per i contenuti e l'esecuzione dei predetti piani di incentivazione, si rinvia alle Relazioni sulle Politiche di Remunerazione

predisposte, con cadenza annuale, ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e dell'articolo 84-quater del Regolamento Emittenti Consob, nonché alla documentazione messa a disposizione delle rispettive Assemblee degli azionisti, pubblicate nel sito *internet* [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) – Corporate Governance – Remunerazione/Assemblee azionisti e Cda.

### **f) Restrizioni al diritto di voto**

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

### **g) Accordi tra azionisti**

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

La Banca non è a conoscenza di patti parasociali stipulati in qualunque forma ai sensi dell'articolo 122 del TUF, aventi ad oggetto l'esercizio dei diritti inerenti alle azioni o al trasferimento delle stesse.

### **h) Clausole di change of control**

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

#### **e disposizioni statutarie in materia di OPA**

(ex art. 104, comma 1-ter e art. 104-bis, comma 1)

La Banca perfeziona, nello svolgimento della propria attività tipica, accordi di provvista o di commercializzazione di prodotti anche di rilevanza significativa che possono prevedere, secondo le prassi negoziali, effetti/modifiche/estinzione degli stessi in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Vige, fino al 2027, il patto parasociale con AXA relativo alla *joint venture* BMPS-AXA, *partnership* strategica nel *bancassurance* vita e danni e nella previdenza complementare per la distribuzione di prodotti assicurativi tramite la rete commerciale della Banca.

BMPS e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi destinati ad acquistare efficacia, ad essere modificati o ad estinguersi in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Lo Statuto di BMPS non contiene disposizioni di deroga alla *passivity rule* (articolo 104, commi 1 e 1-bis del TUF) e alle regole di neutralizzazione (articolo 104-bis, commi 2 e 3 del TUF) previste dal TUF in materia di OPA.



## I) Attività di direzione e coordinamento

(ex art. 2497 e ss. Codice Civile)

BMPS non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 e seguenti del Codice Civile, dal momento che il MEF, seppure azionista di controllo, non ha effettuato comunicazioni in merito all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento su BMPS.

A riguardo si evidenzia che il MEF, nel proprio sito istituzionale, precisa che il medesimo non esercita nei confronti delle società dallo stesso partecipate, attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del Codice Civile, richiamando al proposito una norma di interpretazione autentica introdotta nell'ordinamento dall'art. 19, comma 6, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 in forza della quale "L'articolo 2497, primo comma, del codice civile, si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria".

## i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

### DELEGHE

Alla data della presente Relazione, non sono in essere deleghe attribuite al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile da parte dell'Assemblea degli azionisti.

### ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE

Alla data della presente Relazione, non vi sono in essere autorizzazioni assembleari per l'acquisto di azioni proprie ai sensi dell'articolo 2357 del Codice Civile.





# Compliance

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte TUF)



Consulta qui [Codice di Corporate Governance](#)

### L'adesione al Codice di *Corporate Governance*

La Banca aderisce al Codice di *Corporate Governance* delle società quotate, nella versione approvata nel gennaio 2020, consultabile per il pubblico sul sito *internet* del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf> e nel sito *internet* della Banca [www.gruppompaschi.it](http://www.gruppompaschi.it) - *Corporate Governance – Modello di Governance*.

Le *best practice* di *governance* definite dai Principi e dalle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* e dalle ulteriori Raccomandazioni annuali ricevute dal Comitato Italiano per la *Corporate Governance*, si affiancano alla vigente normativa civilistica e di vigilanza bancaria e finanziaria.

Il governo societario adottato si articola in norme e strutture tra loro coordinate in modo funzionale allo svolgimento dell'attività della Banca e al perseguimento delle sue strategie, garantendo una trasparente ed accurata gestione dei rapporti interni tra i diversi organi e funzioni della Società e, tra quest'ultima e i propri azionisti ed investitori in genere.

L'adesione della Banca al Codice di *Corporate Governance*, con una completa applicazione dei Principi e delle Raccomandazioni del Codice e del Comitato Italiano per la *Corporate Governance*, si sostanzia nell'equilibrata composizione degli organi societari, nell'appropriato bilanciamento dei poteri, nella chiara distinzione

dei ruoli e delle responsabilità, nonché nella prevenzione dei conflitti di interesse e poggia i suoi fondamentali organizzativi sull'efficacia dei controlli, sull'individuazione e presidio di tutti i rischi aziendali, sull'adeguatezza dei flussi informativi e sulla responsabilità sociale d'impresa e la sua sostenibilità.

Né BMPS, né le sue controllate aventi rilevanza strategica, sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della stessa BMPS.

### Considerazioni sulla lettera del Presidente del Comitato Italiano per la *Corporate Governance*

Con lettera del 14 dicembre 2023, il Presidente del Comitato Italiano per la *Corporate Governance* ha comunicato alle società quotate le principali indicazioni generali sull'applicazione del Codice di *Corporate Governance* emerse dall'attività di monitoraggio svolta dal Comitato, formulando alcune raccomandazioni per il 2024 ("**Raccomandazioni del Comitato per il 2024**").

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 febbraio 2024, con il supporto del Comitato Rischi e Sostenibilità ha confermato la coerenza sostanziale del modello di governo societario adottato dalla Banca con riguardo ai Principi e alle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* e, in particolare, con riguardo alle indicazioni contenute nelle Raccomandazioni del Comitato per il 2024.

Gli esiti dell'analisi condotta sulle Raccomandazioni del Comitato per il 2024 sono riportati nelle specifiche Sezioni della presente Relazione, sottoelencate:

L'adesione della Banca al **Codice di *Corporate Governance*** si sostanzia nell'equilibrata **composizione** degli **organi societari**, nell'appropriato **bilanciamento** dei **poteri**, nella chiara **distinzione dei ruoli** e delle **responsabilità**, nonché nella prevenzione dei **conflitti di interesse**.

## RACCOMANDAZIONE

## ESITI ANALISI

**Piano industriale**

Il Comitato invita le società a fornire adeguata *disclosure* sul coinvolgimento dell'organo di amministrazione nell'esame e nell'approvazione del piano industriale e nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

Si vedano le Sezioni:

**1. Profilo della Società:**

- La Sostenibilità (ESG) nel sistema di governo della Banca e del Gruppo
- Sostenibilità e Piano Industriale 2022- 2026.

**4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione.****Informativa pre-consiliare**

Il Comitato invita le società a dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario in caso di deroga alla tempestività dell'informativa pre-consiliare per ragioni di riservatezza, eventualmente prevista nei regolamenti del consiglio e/o adottata nelle prassi.

Si vedano le Sezioni:

**4.4 - Funzionamento del Consiglio di Amministrazione****6. - Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.****Composizione ottimale dell'organo di amministrazione**

Il Comitato invita le società a indicare chiaramente e dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario della mancata espressione, in occasione del rinnovo dell'organo di amministrazione, dell'orientamento sulla sua composizione quantitativa o qualitativa e/o della mancata richiesta, a chi presenta una lista "lunga", di fornire adeguata informazione circa la rispondenza della lista all'orientamento espresso. Il Comitato invita anche le società a indicare come i tempi di pubblicazione dell'orientamento siano stati ritenuti congrui per consentire un'adeguata considerazione da parte di chi presenta le liste di candidati.

Si vedano le Sezioni:

**4.2 - Nomina e sostituzione degli amministratori****4.3 - Composizione del Consiglio di Amministrazione****7.2 - Processo di nomina e successione degli amministratori****Voto maggiorato**

Il Comitato invita le società a dare adeguata *disclosure*, nelle proposte dell'organo di amministrazione all'assemblea sull'introduzione del voto maggiorato, delle finalità della scelta e degli effetti attesi sugli assetti proprietari e di controllo e sulle strategie future e a fornire adeguata motivazione dell'eventuale mancata *disclosure* di questi elementi.

Lo Statuto della Banca non prevede il voto maggiorato.

# Consiglio di Amministrazione





## 4.1 Ruolo Del Consiglio Di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione guida la Banca perseguendone il **Successo Sostenibile**, con l'obiettivo di **migliorare** nel lungo termine i **risultati economici** e gli **impatti sociali e ambientali** delle attività svolte dalla Banca e dal Gruppo.

Il Consiglio esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nel rispetto delle competenze riservate all'Assemblea degli azionisti e di quelle allo stesso attribuite in forza di disposizioni di legge, regolamentari e dello Statuto, dell'articolazione delle facoltà delegate dallo stesso Consiglio e, in generale, sulla base delle prerogative di proposta affidate al Presidente, all'Amministratore Delegato (se nominato), al Direttore Generale, con il supporto dei Comitati endoconsiliari nelle rispettive competenze.

### Poteri esclusivi del Consiglio

Nell'ambito dei propri poteri esclusivi (non delegabili), il Consiglio di Amministrazione, tra l'altro:

- definisce e approva il modello di *business*, le linee strategiche della Banca e del Gruppo, i relativi piani industriali, finanziari e le operazioni strategiche, integrati con i profili di Sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine ed il perseguimento di un Successo Sostenibile;
- monitora periodicamente la corretta e coerente attuazione delle linee strategiche e del piano industriale in relazione all'evoluzione della gestione aziendale e del contesto esterno di riferimento quali lo scenario competitivo e regolamentare; con cadenza almeno trimestrale, anche

in occasione della presentazione dei dati economici della Società e del Gruppo, valuta il generale andamento della gestione, sulla base dell'informativa ricevuta dall'Amministratore Delegato e delle informazioni ricevute dagli organi delegati e del raffronto dei risultati conseguiti con quelli programmati;

- redige il progetto di bilancio e lo sottopone all'Assemblea degli azionisti;
- formalizza il quadro di riferimento per la determinazione del *Risk Appetite Framework* ("**RAF**") cioè della propensione al rischio, delle soglie di tolleranza, dei limiti di rischio, delle politiche di governo dei rischi (rilevazione, gestione e valutazione dinamica nel tempo) e i processi di riferimento in coerenza con il livello massimo di rischio assumibile, il modello di *business* ed il piano strategico approvato (sul tema si rinvia alla Sezione 9);
- determina i principi per l'assetto generale della Banca, ne approva (e modifica) la struttura organizzativa, i principali regolamenti interni, vigilando sulla loro adeguatezza nel tempo; assicura nel continuo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato, attraverso la definizione del modello organizzativo generale e di appositi meccanismi di delega; esprime gli indirizzi generali per l'assetto e per il funzionamento del Gruppo bancario, determinando i criteri per il coordinamento e



per la direzione delle società controllate facenti parte dello stesso Gruppo bancario, nonché per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia;

- definisce e approva le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa anche di vigilanza applicabile, in coerenza con il piano strategico, il RAF, l'ICAAP/ILAAP<sup>6</sup> e il *budget*, adottando tempestive misure correttive nel caso emergano carenze e anomalie;

<sup>6</sup> ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ILAAP - *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*.

- approva il sistema contabile e di rendicontazione (sul tema si rinvia alla Sezione 9.6);
- ha la responsabilità di indirizzo e controllo del sistema informativo;
- delibera in merito alle operazioni della Banca e, in qualità di Capogruppo, delle sue controllate (in questo caso attraverso lo strumento del "parere preventivo della Capogruppo") riguardanti materie rilevanti<sup>7</sup> (che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, che comportino l'assunzione di rischi aggiuntivi e per tutte le altre materie disciplinate/individuate come tali dagli statuti della Capogruppo e delle controllate e dalla normativa di Gruppo)<sup>8</sup>;
- delibera le operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza ovvero di minore rilevanza rientranti nelle proprie competenze (sul tema si rinvia alla Sezione 10);
- costituisce i comitati con funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio (con riguardo ai Comitati endoconsiliari: Comitato Nomine, Comitato

<sup>7</sup> Lo Statuto della Banca (articolo 17, comma 1) riserva in particolare al Consiglio la facoltà di deliberare le fusioni per incorporazione di società interamente possedute o detenute con una quota di almeno il 90% del capitale (cfr. articoli 2365, 2505 e 2505-bis Codice Civile), oltre alla istituzione e soppressione di sedi secondarie e agli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative; compete inoltre al Consiglio deliberare l'assunzione e la dismissione di partecipazioni strategiche o che comportino la variazione del Gruppo bancario, ovvero di rami di azienda.

<sup>8</sup> Il "Regolamento di governo operativo del Gruppo" approvato dal Consiglio di Amministrazione regola, in stretta sinergia con la restante normativa interna, le responsabilità strategiche ed operative della Capogruppo e delle società del Gruppo sui processi aziendali, i relativi meccanismi di funzionamento e la circolazione dei flussi informativi, allo scopo di assicurare il raggiungimento degli obiettivi comuni, nel rispetto dell'autonomia giuridica delle società del Gruppo e dei principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale delle medesime.

Remunerazione, Comitato Rischi e Sostenibilità e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate si rinvia alle Sezioni 7, 8, 9 e 10);

- delibera la nomina e la revoca del Direttore Generale e di uno o più Vice Direttori Generali (tra i quali l'eventuale Vice Direttore Generale Vicario) e dei Responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità, di controllo dei rischi e di antiriciclaggio (sentito il Collegio Sindacale), adottando ogni provvedimento sul loro stato giuridico ed economico, nonché la nomina dei Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali, come definiti dalla normativa *pro-tempore* vigente<sup>9</sup>, per cui sia richiesta la nomina da parte del Consiglio;
- delibera la nomina e la revoca del Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, sulla base dei criteri di legge;
- supervisiona il processo di informazione al pubblico e di comunicazione delle informazioni societarie della Banca e del Gruppo in particolare con riferimento alle informazioni di natura privilegiata (sul tema si rinvia alla Sezione 5) e promuove nelle forme più opportune il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Banca, tenendo conto delle regole e dei criteri definiti dalla normativa aziendale deliberata, dal proprio Regolamento interno e della specifica Politica di dialogo con gli azionisti e investitori della Banca (attuali e potenziali), per la quale si rinvia alla Sezione 12.

<sup>9</sup> Ai sensi del Decreto MEF n. 169/2020 i «responsabili delle principali funzioni aziendali» sono i responsabili della funzione antiriciclaggio, della funzione di conformità alle norme, della funzione di controllo dei rischi e della funzione di revisione interna (come definite dalle disposizioni in materia di controlli interni emanate ai sensi dell'articolo 53 del TUB) e il dirigente preposto alla gestione finanziaria della società (*Chief Financial Officer*), nonché, ove presente e se diverso da quest'ultimo, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari previsto dall'articolo 154-bis del TUF.



### Le attività del 2023

Per ulteriori dettagli sulle determinazioni assunte nel corso del 2023 dal Consiglio di Amministrazione con il supporto dei Comitati endoconsiliari, comprese quelle in ambito strategico e di individuazione e gestione dei rischi, di monitoraggio e adeguamento del sistema dei controlli interni, di analisi e monitoraggio dei temi di Sostenibilità, rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, di approvazione delle operazioni strategiche, si rinvia alla Sezione 1 (Profilo della Società), alla Sezione 7.3 (Comitato Nomine), alla Sezione 8.3 (Comitato Remunerazione) e alla Sezione 9 (Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - Comitato Rischi e Sostenibilità).

La composizione e il funzionamento del Consiglio sono trattati nei successivi paragrafi della Sezione 4.

L'autovalutazione del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari, la nomina e la successione degli amministratori e i piani di continuità manageriale sono approfonditi nella Sezione 7.

Sulla politica di remunerazione si veda la Sezione 8.

**LE RIUNIONI DEL 2023**

- Nel corso del 2023 si sono tenute n. 16 sedute del Consiglio di Amministrazione, della durata media di circa 4 ore e 58 minuti.
- Alla data della presente Relazione si sono tenute n. 3 riunioni. Per la restante parte dell'esercizio 2024 sono state già programmate n. 10 ulteriori sedute consiliari.
- La partecipazione di ciascun amministratore alle riunioni consiliari dell'esercizio 2023 è riportata nella Tabella n. 1 (Consiglio uscente) e nella Tabella n. 2 (nuovo Consiglio).

**ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NOMINATO  
DALL'ASSEMBLEA DEL 20 APRILE 2023****99,33**

% DI PARTECIPAZIONE




**04:58**

DURATA MEDIA RIUNIONI

**10**

NUMERO RIUNIONI

**ADUNANZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
NEL TRIENNIO 2021-2023**

	 % DI PARTECIPAZIONE	 DURATA MEDIA RIUNIONI	 NUMERO RIUNIONI
<b>2021</b>	98,72%	07:07	26
<b>2022</b>	96,83%	04:14	25
<b>2023</b>	<b>98,56%</b>	<b>04:58</b>	<b>16</b>

## 4.2 Nomina e sostituzione

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea ordinaria che ne determina il numero dei componenti, compreso tra un minimo di nove e un massimo di quindici, così come stabilito dallo Statuto sociale.

Gli amministratori durano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; sono rieleggibili per massimo due mandati consecutivi successivi al primo, ad eccezione dell'Amministratore Delegato/Amministratori Delegati, cui non si applicano le limitazioni relative al numero massimo di mandati.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea secondo la procedura e le modalità previste dall'art. 15 dello Statuto, al quale si rinvia per ulteriori dettagli, sulla base di liste di candidati presentate dai soci.

### Modalità di presentazione delle liste dei candidati

Hanno diritto di presentare le liste di candidati alla carica di amministratore soltanto i soci che da soli o insieme ad altri soci siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.



Nella composizione delle liste devono essere rispettati i criteri indicati dall'articolo 15 dello Statuto per assicurare:

#### un'adeguata presenza di amministratori indipendenti:

in ciascuna lista almeno due candidati specificamente indicati - ovvero l'unico candidato o, nel caso di liste con un numero superiore a sei (6), almeno un terzo<sup>10</sup> (ovvero la maggiore percentuale prevista dalle disposizioni di legge, regolamentari e dal Codice di *Corporate Governance*, *pro-tempore* vigenti), devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro-tempore* vigenti e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice;

**l'equilibrio tra i generi:** le liste devono contenere candidati di genere diverso nel rispetto della normativa tempo per tempo vigente in materia<sup>11</sup>.

<sup>10</sup> Numero arrotondato per eccesso al numero intero.

<sup>11</sup> La normativa in materia di equilibrio tra generi (articoli 147-ter e 148 del TUF e Art. 144-undecies.1 del Regolamento Emittenti Consob) riserva al genere meno rappresentato una soglia di almeno due quinti dei componenti gli organi di gestione e controllo delle società quotate.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea indica il termine di deposito delle liste di candidati presso la Società e precisa, di volta in volta, la documentazione da presentare unitamente alle liste, richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente. La mancanza di documentazione relativa al singolo candidato di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì del candidato in questione. Per ulteriori dettagli sui requisiti minimi richiesti per i candidati si rinvia all'art. 15 dello Statuto sociale.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, in occasione della convocazione dell'Assemblea di rinnovo dell'organo consiliare, sono messi a disposizione degli azionisti che intendono presentare liste di candidati degli orientamenti del Consiglio uscente individuati al fine di facilitare l'elezione di un nuovo organo consiliare che sia caratterizzato da una adeguata dimensione e da una composizione diversificata in termini di caratteristiche delle figure manageriali e professionali la cui presenza è ritenuta opportuna per la sana e prudente gestione della Banca e in linea con i suoi obiettivi strategici. Sul tema si rinvia alla Sezione 4.3 - Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

### Meccanismo di elezione degli amministratori

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Nel rispetto dei criteri previsti dall'articolo 15 dello Statuto, per l'elezione degli amministratori si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati

nella lista stessa, gli amministratori che rappresentano tutti gli amministratori da eleggere meno tre (3), ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca tutti i candidati indicati in tale lista;

b) i restanti amministratori sono tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse sono divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste sono disposti in unica graduatoria decrescente.

Risultano eletti coloro che ottengono i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori. In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Per ulteriori dettagli si rinvia all'articolo 15 dello Statuto.

### Rappresentanza delle minoranze

Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere, lo Statuto della Banca non prevede l'esclusione delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse (cfr. articolo 147-ter, comma primo, TUF), vale a dire almeno

l'1% del capitale della Banca avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (ovvero la diversa percentuale applicabile ai sensi delle vigenti disposizioni).

### Amministratori indipendenti

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato almeno un terzo (ovvero la maggiore percentuale prevista dalle disposizioni di legge, regolamentari e dal Codice di *Corporate Governance pro-tempore* vigenti) degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti, si procede alla sostituzione del numero necessario dei candidati non indipendenti risultati ultimi tra gli eletti con i candidati indipendenti - tratti dalle medesime liste alle quali appartenevano i candidati sostituiti - che abbiano ottenuto il quoziente più elevato.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, a essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

### Equilibrio di genere

Qualora l'applicazione delle procedure che precedono non consenta il rispetto della normativa *pro-tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine progressivo di presentazione di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente

più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato che avrà ottenuto il quoziente più elevato nella stessa lista del candidato sostituito.

Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

### Meccanismo suppletivo

Qualora, applicando i procedimenti di cui sopra, per mancanza di sostituti indipendenti o del genere meno rappresentato, non fosse eletto il numero di amministratori necessario per rispettare la quota minima di amministratori indipendenti e di amministratori del genere meno rappresentato, l'Assemblea provvederà alla elezione degli amministratori mancanti con delibera approvata a maggioranza semplice sulla base di candidatura proposta, seduta stante, prioritariamente dai soggetti che abbiano presentato la lista cui appartiene il candidato o i candidati da sostituire.

Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati secondo il procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dalla normativa *pro-tempore* vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

Per dettagli sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Nomine nei processi di nomina e successione degli



amministratori e di autovalutazione periodica del Consiglio si rinvia alla Sezione 7. Ulteriori dettagli riguardanti il processo seguito per la nomina del Consiglio di Amministrazione eletto per il triennio 2023-2025 dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2023, sono contenuti nei documenti pubblicati nel sito *internet* [www.gruppompaschi.it](http://www.gruppompaschi.it) – *Assemblee azionisti e CdA*.

### I requisiti di idoneità degli amministratori di banche

L'idoneità allo svolgimento dell'incarico di amministratore della Banca, richiesta dalle disposizioni di legge e regolamentari - nazionali e sovranazionali - *pro-tempore* vigenti per il settore bancario e dallo Statuto sociale, comprende il possesso di requisiti di onorabilità, professionalità e, nei casi previsti dalla legge, indipendenza, inclusa l'indipendenza di giudizio<sup>12</sup>, soddisfacendo inoltre criteri di competenza e correttezza, il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi e la disponibilità del tempo necessario per un corretto ed efficace svolgimento dell'incarico, stimato dal Consiglio e indicato negli Orientamenti quali-quantitativi messi a disposizione degli azionisti in occasione del rinnovo dell'organo consiliare (per maggiori dettagli sugli Orientamenti, si veda la successiva Sezione 4.3).

Compete al Consiglio di Amministrazione della Banca la valutazione dell'idoneità dei propri componenti, ivi inclusa la verifica dell'assenza di situazioni rilevanti in relazione al c.d. divieto di *interlocking* previsto dall'articolo 36 del D.L. n. 201/2011, convertito dalla legge n. 214/2011, che vieta di assumere o esercitare cariche di amministratore, sindaco effettivo e direttore generale di imprese o gruppi di imprese concorrenti operanti nel mercato del credito, assicurativo e finanziario.

Le verifiche sono condotte dal Consiglio sulla base delle informazioni fornite dagli interessati e di ogni altra informazione rilevante ragionevolmente reperibile a disposizione della Banca, nel rispetto della normativa italiana ed europea applicabile (art.

<sup>12</sup> Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei diritti e doveri inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile.

26 TUB che recepisce la Direttiva CRD e disposizioni ministeriali attuative) e con riguardo ai criteri di applicazione contenuti nella "Guida alla verifica dei requisiti di idoneità" emanata dalla BCE e degli orientamenti contenuti nelle "Linee Guida in materia di valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave" emanate da EBA-ESMA. Sono inoltre considerati i Principi e le Raccomandazioni dettati dal Codice di *Corporate Governance*. I requisiti e i criteri di idoneità devono essere rispettati per tutta la durata del mandato consiliare.

Al Consiglio di Amministrazione compete la verifica della sussistenza dell'idoneità nel corso del mandato, in occasione di eventi sopravvenuti<sup>13</sup> e comunque con cadenza almeno annuale. Gli esiti della verifica dell'idoneità dei candidati eletti sono oggetto di valutazione da parte della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea, oltre che comunicati al pubblico ai sensi del Regolamento Emittenti Consob e del Codice di *Corporate Governance*.

Con riguardo agli aspetti di *governance*, il processo di verifica dei requisiti di idoneità è condotto dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, nel rispetto dello Statuto e della normativa vigente applicabile e in conformità ai principi e alle responsabilità contenuti nella Direttiva di Gruppo sulla verifica dell'idoneità degli esponenti

<sup>13</sup> Se, dopo la nomina degli esponenti, si verificano eventi sopravvenuti che, anche in relazione alle caratteristiche operative della banca, incidono sulla situazione dell'esponente, sul ruolo da questi ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o sulla composizione collettiva dell'organo, il Consiglio effettua una nuova valutazione dell'idoneità degli esponenti interessati, nonché dell'adeguatezza della propria composizione collettiva e del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi. In caso di eventi sopravvenuti che comportino il difetto di idoneità, il Consiglio di Amministrazione pronuncia la decadenza dell'esponente.

aziendali propri e delle banche e intermediari finanziari del Gruppo rientranti nell'ambito di applicazione della normativa in materia (in particolare, secondo quanto previsto dal Decreto MEF n. 169/2020 e dalle "Disposizioni di vigilanza in materia di procedura di valutazione dell'idoneità degli esponenti di banche, intermediari finanziari, istituti di moneta elettronica, istituti di pagamento e sistemi di garanzia dei depositanti" emanate da Banca d'Italia con provvedimento del 4 maggio 2021). Tale Direttiva di Gruppo include inoltre il modello dei flussi informativi tra la Capogruppo e le società del Gruppo soggette al rispetto della normativa sui requisiti di idoneità dei propri esponenti, al fine di coordinare il buon esito dei procedimenti amministrativi, di volta in volta avviati presso le Autorità di Vigilanza preposte (Banca d'Italia e Banca Centrale Europea) come prescritto dalle vigenti norme di vigilanza in materia.

### Cumulo massimo di incarichi ricoperti in altre società - disponibilità di tempo per lo svolgimento dell'incarico

Ciascun Amministratore è tenuto a dedicare un tempo adeguato allo svolgimento della carica assunta nella Banca (cd. *time commitment*) e al rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi indicati dalla normativa applicabile.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione definisce, nel rispetto della normativa bancaria applicabile<sup>14</sup>, i criteri di riferimento per valutare se il tempo dedicato da ciascun amministratore sia idoneo all'efficace svolgimento dell'incarico, tenendo conto di eventuali incarichi ricoperti in altre società,

<sup>14</sup> Il Decreto MEF n. 169/2020 (Sezione V) ha introdotto criteri e limiti più rigorosi da rispettare per la verifica della disponibilità di tempo e del limite al cumulo degli incarichi (numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali).

imprese o enti, le ulteriori attività lavorative e professionali svolte e le altre situazioni o fatti attinenti alla sfera professionale in grado di incidere sulla disponibilità di tempo, nel rispetto comunque dei limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla normativa stessa.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione precisa, inoltre, gli obblighi in capo all'esponente atti a garantire il rispetto nel corso del mandato del *time commitment*.

Al termine dell'esercizio 2023 è stato, altresì, avviato un *assessment* interno al Consiglio finalizzato ad un eventuale aggiornamento della stima della disponibilità di tempo necessaria all'esercizio delle proprie funzioni di amministratore di BMPS, tenendo conto delle attività svolte (per esempio quale componente o Presidente di Comitati endoconsiliari) e dell'esperienza maturata dagli esponenti nel primo periodo del mandato.

Gli esiti dell'*assessment* verranno presi in considerazione ai fini dell'aggiornamento delle *policy* interne in materia di *time commitment*, in linea con gli orientamenti espressi dalla BCE.

In merito alla valutazione del cumulo degli incarichi, il Consiglio, sulla base della normativa bancaria applicabile alle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa, considera:

**fattori quantitativi** di cumulo dell'incarico assunto presso la Banca con incarichi assunti in banche o in altre società commerciali non concorrenti nel rispetto del limite di n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi oppure di n. 4 incarichi non esecutivi, escludendo dal computo:

1. gli incarichi di amministratore in organizzazioni che non perseguono prevalentemente obiettivi commerciali e quelli presso società o enti il cui unico scopo consiste nella gestione degli interessi privati dell'esponente (o del coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado) e che non richiedono nessun tipo di gestione quotidiana da parte dell'esponente; gli incarichi in qualità di professionista presso società tra professionisti; gli incarichi di sindaco supplente;
2. alcuni incarichi multipli che rientrano nel cd. "cumulo privilegiato" e cioè computati come un unico incarico di amministratore: (a) gli incarichi di amministratore ricoperti nell'ambito dello stesso gruppo come individuato dalla normativa applicabile; (b) gli incarichi ricoperti nell'ambito di enti appartenenti allo stesso sistema di tutela istituzionale; c) gli incarichi ricoperti in imprese in cui la Banca detiene una partecipazione qualificata (pari almeno al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto ovvero che consente l'esercizio di un'influenza notevole sulla gestione di tale impresa);

**fattori qualitativi** riguardanti la natura della carica (se esecutiva o non, carica di componente di comitati endoconsiliari; la dimensione, l'attività e la complessità della banca o di altra società commerciale, la durata dell'incarico aggiuntivo; il livello di competenza maturato dall'esponente per lo svolgimento dell'incarico nella banca e le eventuali sinergie tra i diversi incarichi).

Ulteriori dettagli riguardanti le attività condotte nel corso del 2023 in materia di requisiti degli esponenti della Banca e, in particolare con riferimento alle verifiche condotte dal Consiglio di Amministrazione neoletto, in avvio del proprio mandato, sono contenuti nelle Sezioni 4.3 e 4.7.

## 4.3 Composizione

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione in carica, il cui mandato scadrà alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2025, è stato nominato dall'Assemblea del 20 aprile 2023, previa determinazione del numero complessivo dei suoi componenti in quindici amministratori.

A seguito delle dimissioni rassegnate nel novembre 2023 dal consigliere eletto nella lista di minoranza Marco Giorgino, sono state avviate le attività istruttorie per valutare l'integrazione del Consiglio di Amministrazione.

La tabella riporta quindi gli amministratori in carica alla data della presente Relazione.

(\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF, art. 13 del Decreto MEF n. 169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(1) Nominata Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità in data 14 dicembre 2023.

(2) Nominata componente del Comitato Remunerazione in data 14 dicembre 2023.

(3) Nominata componente del Comitato Rischi e Sostenibilità in data 14 dicembre 2023.

COMPONENTI	CARICA
<b>MAIONE NICOLA (*)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Presidente</li> </ul>
<b>BRANCADORO GIANLUCA (*)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Vice Presidente</li> <li>● <b>Presidente del Comitato Remunerazione</b></li> </ul>
<b>LOVAGLIO LUIGI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Amministratore Delegato</li> <li>● Direttore Generale (CEO)</li> </ul>
<b>BARZAGHI ALESSANDRA GIUSEPPINA (*) (1)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● <b>Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità</b></li> <li>● Componente del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate</li> </ul>
<b>DE MARTINI PAOLA (*) (2)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● <b>Componente del Comitato Nomine</b></li> <li>● <b>Componente del Comitato Remunerazione</b></li> </ul>
<b>DI STEFANO STEFANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● <b>Componente del Comitato Rischi e Sostenibilità</b></li> </ul>
<b>FABRIS DE FABRIS PAOLO (*)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● Componente del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate</li> <li>● Componente dell'OdV 231</li> </ul>
<b>FOTI BELLIGAMBI LUCIA (*) (2)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● Componente del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate</li> <li>● <b>Componente del Comitato Remunerazione</b></li> </ul>
<b>LOMBARDI DOMENICO (*)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● <b>Presidente del Comitato Nomine</b></li> <li>● <b>Componente del Comitato Rischi e Sostenibilità</b></li> </ul>
<b>LUCANTONI PAOLA (*)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● <b>Componente del Comitato Rischi e Sostenibilità</b></li> </ul>
<b>MARTINIELLO LAURA (*) (3)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● <b>Componente del Comitato Nomine</b></li> <li>● <b>Componente del Comitato Rischi e Sostenibilità</b></li> </ul>
<b>NEGRI-CLEMENTI ANNA PAOLA (*)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● Presidente del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate</li> <li>● <b>Componente del Comitato Remunerazione</b></li> </ul>
<b>SALA RENATO (*)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● <b>Componente del Comitato Nomine</b></li> <li>● <b>Componente del Comitato Remunerazione</b></li> </ul>
<b>VISCONTI DONATELLA (*)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Consigliere</li> <li>● <b>Componente del Comitato Nomine</b></li> <li>● Componente del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate</li> </ul>



All'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2023, convocata, tra l'altro, per il rinnovo degli organi sociali, sono state presentate tre liste di candidature alla carica di amministratore della Banca.

Nel rispetto dei criteri indicati dalle previsioni statutarie, normative e regolamentari, applicati per assicurare diversità di genere, quote minime di amministratori indipendenti e presenza di amministratori espressi dai soci di minoranza, sono risultati eletti componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione i dodici candidati della lista di maggioranza (Lista n. 1) e i tre candidati della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti (Lista n. 2).

La tabella riepiloga i dettagli relativi alle deliberazioni assunte dall'Assemblea con riguardo alle tre liste di candidati presentate dagli azionisti per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Lista di candidati <sup>15</sup>	Soci di riferimento	Candidati	Voti ottenuti dalla lista in sede di deliberazione assembleare e relativa elezione
<b>Lista n. 1 lista di maggioranza</b>	Ministero dell'Economia e delle Finanze titolare di n. 809.130.220 azioni (64,23% del capitale sociale).	Maione Nicola, Lovaglio Luigi, Lucantoni Paola, Negri-Clementi Anna Paola, Martiniello Laura, Visconti Donatella, Brancadoro Gianluca, Foti Belligambi Lucia, Lombardi Domenico, Fabris De Fabris Paolo, Sala Renato e Di Stefano Stefano.	n. 840.898.303 voti, pari al 80,977787% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 66,754400% del capitale sociale. <i>Tutti i candidati sono stati eletti.</i>

<sup>15</sup> In data 27 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza dell'articolo 148, comma 2 del .TUF e dell'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti Consob, considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha valutato la non sussistenza, per quanto a conoscenza della Banca, di rapporti di collegamento di cui alla normativa citata, tra i soggetti che hanno presentato le c.d. "liste di minoranza", per l'elezione del Consiglio di Amministrazione (identificate nel testo come Lista n. 2 e Lista n. 3) e il socio di controllo MEF (in possesso di una partecipazione di controllo del capitale sociale della Banca pari al 64,23%).

Lista di candidati	Soci di riferimento	Candidati	Voti ottenuti dalla lista in sede di deliberazione assembleare e relativa elezione
<b>Lista n. 2 lista di minoranza</b>	Arca Fondi Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Fondo Arca Azioni Italia, Fondo Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestore del fondo Bancoposta Rinascimento; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Global Dividend Esg 50 - Luglio 2025, Eurizon Global Dividend Esg 50 - Ottobre 2025, Eurizon Step 50 Global Leaders Esg Giugno 2027, Eurizon Global Leaders, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Dicembre 2025, Eurizon Recovery Leaders Esg 40 - Dicembre 2025, Eurizon Top Recovery Esg Gennaio 2026, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Marzo 2026, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Giugno 2026, Eurizon Am Global Multiasset 30, Eurizon Am Global Multiasset II, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Luglio 2026, Eurizon Am Ritorno Assoluto, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Novembre 2026, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Settembre 2026, Eurizon Investi Graduale Esg 30 - Marzo 2027, Eurizon Investi Graduale Esg 30 - Gennaio 2027, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Gennaio 2027, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Marzo 2027, Eurizon Am Tr Megatrend, Eurizon Am Tr Megatrend II, Eurizon Step 50 Global Leaders Esg Settembre 2027, Eurizon Global Dividend, Eurizon Global Dividend Esg 50 - Maggio 2025, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Pir Italia Azioni, Eurizon Progetto Italia 40; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparti: Eurizon Next - Strategia Absolute Return, Eurizon Next - Strategia Megatrend, Eurizon AM SICAV - Low Carbon Euro, Eurizon AM SICAV - Absolute Return Moderate ESG, Eurizon AM SICAV - Absolute Return Solution, Eurizon AM SICAV - Global Dynamic Allocation, Eurizon AM SICAV - Global Multiasset 15, Eurizon AM SICAV - Global Multiasset 30, Eurizon AM SICAV - Global Multistrategy, Eurizon Fund - Italian Equity Opportunities, Eurizon Fund - Absolute Return Solution; Fidelity Funds - Italy; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia, Piano Bilanciato Italia 50, Piano Bilanciato Italia 30; Interfund Sicav - Interfund Equity Italy; Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia, detentori complessivamente di n. 17.401.244 azioni (1,38139% del capitale sociale).	Giorgino Marco <sup>16</sup> , Barzagli Alessandra Giuseppina e De Martini Paola.	n. 157.937.995 voti, pari al 15,209294% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 12,537849% del capitale sociale. <i>Tutti i candidati sono stati eletti.</i>
<b>Lista n. 3 lista di minoranza</b>	Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione di Sardegna, titolari complessivamente di n. 29.037.771 azioni (2,305 % del capitale sociale).	Gabbi Giampaolo, Patrini Donata Paola, Perrone Andrea Paolo, Guglielmetti Antonella.	n. 39.531.994 voti, pari al 3,806897% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 3,138233% del capitale sociale. <i>Nessun candidato è stato eletto.</i>

<sup>16</sup> In data 13 novembre 2023, il consigliere Marco Giorgino ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.



#### Consulta qui i curricula vitae del Consiglio di Amministrazione

Tutti i componenti del Consiglio in carica possiedono i requisiti di idoneità per lo svolgimento del loro incarico, stabiliti dalla normativa anche regolamentare applicabile alle banche (si vedano le Sezioni 4.2 e 7.1).

Per le informazioni dettagliate sulle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore in carica si rinvia ai *curricula vitae* pubblicati nel sito internet [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) – *Corporate Governance* – Consiglio di Amministrazione.

Per ulteriori dettagli e informazioni sulla composizione del Consiglio di Amministrazione in carica si rimanda alle Tabelle n. 2 e 2-bis e agli esiti dell'autovalutazione 2023 descritta nella Sezione 7.1.

### Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio di Amministrazione e nell'organizzazione aziendale

Lo Statuto sociale<sup>17</sup>, il Regolamento interno del processo di autovalutazione del Consiglio e il Regolamento di autovalutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione, le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario<sup>18</sup>, nonché le norme in materia di requisiti degli esponenti bancari<sup>19</sup>, i Principi e le Raccomandazioni del

<sup>17</sup> Articoli 13, 15 e 18.

<sup>18</sup> Sezione IV – Composizione e nomina degli organi sociali.

<sup>19</sup> Articolo 26 TUB, Decreto MEF n. 169/2020, Guida e Orientamenti delle Autorità di Vigilanza europee.

Codice di *Corporate Governance*<sup>20</sup> ai quali la Banca aderisce, rappresentano il quadro di riferimento per garantire una composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione della Banca adeguatamente diversificata e atta a garantirne un efficiente funzionamento, considerando le caratteristiche personali di ciascun amministratore, in termini di formazione e competenza professionale, indipendenza e indipendenza di giudizio, di genere, di provenienza geografica e di capacità di contribuire ai lavori consiliari per il raggiungimento degli obiettivi strategici e di *business* individuati e delle esigenze in generale della Banca e del Gruppo.

Nel rispetto di tale quadro normativo, tenendo anche in considerazione gli esiti dell'autovalutazione periodica e allo scopo di assicurare il corretto, efficace ed efficiente funzionamento del Consiglio in relazione agli obiettivi individuati per il nuovo mandato, **il Consiglio di Amministrazione uscente provvede**, con il supporto del Comitato Nomine, **ad identificare preventivamente la composizione qualitativa del Consiglio** considerata ottimale *ex ante*, anche ai sensi del Decreto MEF n. 169/2020, in appositi **Orientamenti** che individuano e motivano anche il profilo teorico dei candidati ritenuto confacente agli obiettivi prefissati per il mandato in rinnovo (obiettivi strategici, di *business* e di adeguato governo societario) e alla composizione complessiva ideale dell'Organo di Amministrazione.

Sono considerate inoltre in particolare le Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* (in termini di quota di amministratori indipendenti, di competenze professionali specifiche e di composizione dei Comitati endoconsiliari) e le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, che

<sup>20</sup> Articolo 2 – Composizione degli organi sociali.

prevedono, ai fini della composizione quali-quantitativa ottimale del Consiglio di Amministrazione la presenza di soggetti<sup>21</sup>:

- pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che ciascuno di essi è chiamato a svolgere (funzione di supervisione o gestione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti);
- dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al consiglio, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della banca;
- con competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, sia all'interno dei comitati di cui sia parte che nelle decisioni collegiali, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della banca;

<sup>21</sup> In tale ottica anche il Decreto MEF n. 169/2020 prevede una composizione degli organi di amministrazione e controllo adeguatamente diversificata in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, il controllo sull'operato dell'alta dirigenza; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca. La Banca è quindi tenuta a considerare, anche per tali fini, la presenza negli organi di amministrazione e controllo di esponenti: a) diversificati in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico; b) le cui competenze, collettivamente considerate, siano idonee a realizzare i predetti obiettivi; c) adeguati, nel numero, ad assicurare funzionalità e non pletoricità dell'organo. Il tutto, considerando la forma giuridica della Banca, la tipologia di attività svolta, l'operatività sui mercati nazionali e/o internazionali, la struttura proprietaria, l'appartenenza ad un gruppo bancario, i vincoli che discendono da disposizioni di legge e regolamentari sulla composizione degli organi.

- che dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi previsti in attuazione della CRD;
- che indirizzino la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della banca, indipendentemente dalla compagine societaria che li ha votati o dalla lista da cui sono tratti; essi operano con autonomia di giudizio.

### Le attività del 2023

In vista dell'Assemblea di rinnovo degli organi sociali del 20 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione uscente ha approvato, in data 19 gennaio 2023, con il supporto del Comitato Nomine, il documento "*Orientamenti del Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. agli azionisti sulla dimensione e composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione*" ("**Orientamenti**"), pubblicato in data 2 marzo 2023 a disposizione degli azionisti intenzionati a presentare le liste dei candidati per la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione della Banca.

Gli Orientamenti pubblicati hanno considerato gli esiti dell'autovalutazione condotta con riferimento all'ultimo anno di mandato del Consiglio uscente (*Board Review 2022*) e le attività attese dal nuovo Consiglio di Amministrazione per lo sviluppo delle attività della Banca in linea con il Piano Industriale 2022-2026 e gli impegni assunti nei confronti dell'Europa.

Con le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione redatte ai sensi dell'articolo 125-ter del TUF con riguardo agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea del 20 aprile 2023, gli azionisti sono stati invitati a tenere conto delle indicazioni contenute negli Orientamenti ai fini

della presentazione delle proprie liste di candidati, fatta salva ovviamente la possibilità per gli stessi azionisti di svolgere proprie valutazioni sulla composizione ottimale degli organi e di presentare candidature coerenti con queste, motivando eventuali differenze rispetto alle analisi svolte dal Consiglio.

È stato altresì chiesto agli azionisti di indicare il candidato prescelto alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione<sup>22</sup>.

**Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2023** sulla base delle liste presentate dagli azionisti e in applicazione dei criteri definiti dallo Statuto sociale evidenziava una composizione diversificata con:

- la presenza di tredici<sup>23</sup> amministratori indipendenti ai sensi dell'articolo 15 dello Statuto, in misura pari all'87% dei componenti e tale da assicurare, unitamente alle diverse competenze e professionalità degli stessi, un efficace monitoraggio della gestione dell'impresa, un efficiente funzionamento del Consiglio di Amministrazione e una adeguata composizione dei Comitati endoconsiliari;

<sup>22</sup> "Nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2023-2024-2025; deliberazioni inerenti e conseguenti" (punto n. 6 dell'ordine del giorno assembleare) e "Scelta, tra i membri del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei Vice Presidenti nel numero determinato dall'Assemblea; deliberazioni inerenti e conseguenti" (punto n. 7 dell'ordine del giorno assembleare).

<sup>23</sup> La percentuale di amministratori indipendenti è diminuita all'86% a seguito delle dimissioni rassegnate, in data 13 novembre 2023, dall'amministratore indipendente Marco Giorgino. La presenza di amministratori indipendenti risulta inoltre superiore alla media del 65% registrata nel campione di *competitor* individuato in sede di autovalutazione annuale (si veda la Sezione 7.1).

- una presenza di donne pari ad una quota del 47%<sup>24</sup>, quota superiore sia quella minima stabilita dalla normativa primaria e di vigilanza<sup>25</sup> applicabile, sia rispetto alla media degli emittenti quotati<sup>26</sup>;
- un *range* diversificato di età comprese tra un minimo di 47 anni ed un massimo di 70 anni, con una età media di circa 59 anni, così suddiviso:
  - a. sotto i 30 anni: 0 componenti
  - b. tra i 30 e 50 anni: 1 componente donna
  - c. oltre i 50 anni: 14 componenti di cui 8 uomini<sup>27</sup> e 6 donne;

<sup>24</sup> Percentuale aumentata al 50% a seguito delle dimissioni dell'amministratore Marco Giorgino. Il campione di *competitor* individuato in sede di autovalutazione annuale registra una media del 42% di presenza femminile (si veda la Sezione 7.1).

<sup>25</sup> La normativa in materia di equilibrio di genere in vigore dal 1° gennaio 2020 (articoli 147-ter e 148 del TUF e art. 144-undecies.1 del Regolamento Consob Emittenti) riserva al genere meno rappresentato una soglia di almeno due quinti dei componenti gli organi di gestione e controllo delle società quotate. Le clausole statutarie finalizzate al rispetto dell'equilibrio di genere previgenti - secondo i principi sanciti dalla legge 120/2011 (cd. Legge Golfo-Mosca) e introdotti agli articoli 147-ter e 148 del TUF che imponevano alle società quotate di garantire almeno un terzo degli organi di amministrazione e controllo al genere meno rappresentato - sono state applicate per la prima volta in occasione del rinnovo degli organi sociali della Banca deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2015. La Raccomandazione 8 del Codice prevede che almeno un terzo dei componenti di questi organi sia costituito dal genere meno rappresentato. Le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario prevedono che il numero dei componenti del genere meno rappresentato sia almeno pari al 33% dei componenti dell'organo.

<sup>26</sup> Fonte "Relazione 2023 sull'evoluzione della *corporate governance* delle società quotate" - Comitato Italiano per la *Corporate Governance*.

<sup>27</sup> Numero diminuito a 7 a seguito delle dimissioni rassegnate, in data 13 novembre 2023, dall'amministratore indipendente Marco Giorgino

Il nuovo Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 20 aprile 2023 ha provveduto, in data 18 maggio 2023, ad accertare il possesso in capo a ciascun amministratore dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità richiesti per lo svolgimento dell'incarico di consigliere di una banca, e la coerenza della complessiva composizione dell'organo consiliare neoeletto con gli obiettivi quali-quantitativi ritenuti ottimali individuati negli Orientamenti pubblicati, in termini di apporto di competenze manageriali, professionalità, indipendenza, requisiti di diversità, rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi ricoperti dagli esponenti e disponibilità di tempo da dedicare allo svolgimento dell'incarico.

### Parità di trattamento e di opportunità tra i generi

Il Gruppo adotta un **Codice Etico**, normativa interna che costituisce uno strumento di *governance* rilevante per promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, tenuto conto anche del fatto che il Codice Etico costituisce un elemento essenziale del **"Modello 231"**, alla cui osservanza sono tenuti tutti i componenti degli organi sociali, i dipendenti, i consulenti finanziari e i collaboratori della Banca.

Il Codice Etico considera tra i principi e valori fondamentali la valorizzazione delle differenze e promuove la cultura dell'inclusione, considerando la diversità come un valore imprescindibile.

Alle persone vengono garantite le stesse opportunità indipendentemente da età, orientamento sessuale, credo religioso, genere, etnia e diverse abilità, favorendo un ambiente di lavoro libero da qualsiasi discriminazione. La sua applicazione viene monitorata e verificata nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Il Gruppo, inoltre, sviluppa azioni concrete a supporto della diversità e inclusione, mediante un modello organizzativo centrato sulla complessità ed eterogeneità dell'ambiente culturale. A riguardo, dal 2022 la Banca ha adottato un documento normativo aziendale **"Regole in materia di inclusione"** che, con l'obiettivo di valorizzare le diversità e promuovere un ambiente di lavoro inclusivo, declina i principi ispiratori che guidano il percorso in azienda e i principali ambiti che coinvolgono tutte le persone di BMPS: selezione, formazione, sviluppo professionale, valutazione, politiche retributive, *welfare*, comunicazione inclusiva<sup>28</sup> e conclusione del rapporto.

Nel 2023 è stata aggiornata la **"Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG"** con le responsabilità in ambito di parità di genere, diversità ed inclusione; è stata pubblicata nel sito *internet* della Banca [www.gruppompas.it](http://www.gruppompas.it) – *Sostenibilità* la **"Politica sulla parità di genere"** nella quale vengono declinati gli impegni dell'azienda in detto ambito. Sono stati inoltre emanati altri due importanti documenti sul tema: il **"Presidio del Sistema di Gestione della parità di genere"** e le **"Regole in materia di prevenzione**

<sup>28</sup> La comunicazione, mezzo fondamentale per la condivisione delle informazioni aziendali, viene sviluppata con un linguaggio che possa contribuire a contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi e a eliminare le discriminazioni verso i dipendenti, nei confronti della clientela e di tutto il pubblico esterno. Una comunicazione paritaria efficace garantisce che le persone siano rappresentate, ascoltate e trattate allo stesso modo nei messaggi dei media aziendali, rispettando le differenze e promuovendo l'inclusione, nel rispetto delle indicazioni contenute nella Direttiva UE/54/2006 da una parte, e della Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità dell'ONU, sottoscritta anche dall'Italia, dall'altra. A queste si aggiungono le linee guida contenute nel documento "La neutralità di genere nel linguaggio usato al Parlamento Europeo" (2008), dove si afferma: "Un linguaggio neutro sotto il profilo del genere indica, in termini generali, l'uso di un linguaggio non sessista, inclusivo e rispettoso del genere".

## Il Gruppo prosegue nel percorso virtuoso sul tema della parità di genere anche attraverso l'ottenimento, nel dicembre 2023, della **Certificazione della Parità di Genere**.



Consulta qui la **Politica sulla parità di genere**



Consulta qui la **Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata**

### e contrasto alle molestie di genere sui luoghi di lavoro<sup>29</sup>.

Con queste e altre attività, il Gruppo prosegue nel percorso virtuoso su tali temi anche attraverso l'ottenimento, nel dicembre 2023, della **Certificazione della Parità di Genere**.

Per ulteriori informazioni sulle azioni concrete attuate per garantire le pari opportunità e la promozione della diversità e l'inclusione nel modello organizzativo della Banca e del Gruppo, e, in generale, sui temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e al contrasto della corruzione, si rinvia alla Sezione 1 della Relazione e alla Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata pubblicata nel sito *internet* [www.gruppompas.it](http://www.gruppompas.it) – *Gruppo – Sostenibilità – Report*.

## 4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione indica le **regole** e le **procedure** adottate dall'organo per il proprio **funzionamento**, in particolare con riguardo alla **gestione dei flussi informativi** da assicurare agli amministratori, compresi i componenti dei Comitati endoconsiliari, al fine di **garantire l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli**.

I consiglieri osservano la massima riservatezza in merito al contenuto dei documenti e alle informazioni di cui prendono conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

L'ordine del giorno delle riunioni consiliari è determinato, sentito l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale ed i Presidenti dei Comitati endoconsiliari, a cura del Presidente, che convoca le riunioni attenendosi alle modalità e tempistiche previste dal Regolamento del Consiglio e dallo Statuto. L'ordine del giorno viene inviato salvo diverse indicazioni, oltre che ad amministratori e sindaci, anche a tutti i componenti del Comitato Direttivo e al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, con facoltà per quest'ultimo di richiedere la visibilità su specifici argomenti di interesse. Gli amministratori, conformemente alle disposizioni statutarie, possono partecipare alle riunioni anche utilizzando sistemi di collegamento in audio/videoconferenza.

Il Presidente cura che vengano fornite a tutti gli amministratori adeguate e esaustive informazioni e la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Consiglio, con congruo preavviso e con gradualità correlata all'importanza,

rilevanza e complessità delle singole posizioni da esaminare, fermo restando il rispetto della regola che la documentazione sia posta a disposizione dei consiglieri in tempo utile per permettere agli stessi di poter partecipare in modo consapevole e informato alla discussione e all'assunzione delle delibere, oltreché consentire ai Comitati endoconsiliari il rilascio, ove previsto, dei pareri di supporto al Consiglio di Amministrazione.

La messa a disposizione degli atti consiliari agli amministratori e ai sindaci avviene con apposita procedura in modo protetto, essendo consentito l'accesso alla documentazione solo con modalità che permettano di rispettare adeguati *standard* di sicurezza. Ciò permette a ciascuno degli esponenti di prendere visione delle proposte e dei relativi allegati e di avere a disposizione tutte le informazioni preventive necessarie.

Non sono previste esclusioni generiche per la messa a disposizione della documentazione di supporto alle valutazioni e decisioni collegiali, tranne nei casi previsti da specifici presidi interni o *policy* di *corporate governance* adottati dalla Banca, così come richiesto dalla normativa bancaria, per fronteggiare il rischio che specifiche situazioni di conflitto di interesse,

anche potenziale, possano inficiare l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'organo al quale appartiene. Le memorie predisposte per il Consiglio di Amministrazione, non convocato in via d'urgenza ai sensi dello Statuto, sono trasmesse ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, di norma entro cinque giorni antecedenti la data della riunione consiliare convocata, salvo motivi di urgenza.

Per favorire una più efficace valorizzazione dei lavori dei Comitati endoconsiliari, il calendario delle riunioni dei Comitati sono organizzati in stretta correlazione con le sedute del Consiglio. Salvo particolari esigenze stabilite dal Presidente, tra la data del Comitato e la data del Consiglio che tratta il corrispondente argomento all'ordine del giorno, in via ordinaria devono intercorrere, per quanto possibile, almeno tre giorni per il Comitato Rischi e Sostenibilità e due giorni per gli altri Comitati.

Ciò consente ai Consiglieri di prendere visione della documentazione e di avere a disposizione le informazioni

Il Presidente cura che vengano fornite **a tutti gli amministratori** adeguate e esaustive **informazioni** e la **documentazione** sugli argomenti all'ordine del giorno della **riunione del Consiglio**.



preventive necessarie per poter partecipare in modo consapevole e informato alla discussione e alla deliberazione degli argomenti all'ordine del giorno della seduta consiliare, anche sulla base dei pareri dei Comitati endoconsiliari previsti nelle specifiche materie.

Nel corso della discussione è garantito a tutti i componenti il diritto di intervenire e di richiedere informazioni o chiarimenti e formulare osservazioni. Il Presidente dirige e regola la discussione e, al termine, invita i consiglieri ad esprimere il proprio voto palese.

Il Presidente, nell'espletamento dei compiti di direzione dei lavori e del dibattito consiliare, si avvale del contributo dei responsabili delle Funzioni Aziendali competenti nelle materie esaminate dal Consiglio di Amministrazione oltre che, su specifici argomenti, di consulenti. Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna (*Chief Audit Executive*) previo assenso del Presidente, partecipa regolarmente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha completa visibilità di tutta la documentazione distribuita.

Il Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi (*Chief Risk Officer*) e il Responsabile della Funzione di Conformità

(*Chief Compliance Executive*) possono richiedere al Presidente di presenziare, *ratione materiae*, alla trattazione di specifici argomenti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, così come chiedere la visibilità della documentazione distribuita al Consiglio in relazione ai punti di loro interesse.

Le Funzioni di Controllo (*Audit*, Rischi, Conformità) hanno completa visibilità sulla documentazione consiliare e non, sottoposta al preventivo esame/parere del Comitato Rischi e Sostenibilità. Il *management* della Banca e delle società del Gruppo, d'intesa con il CEO della Banca, sentito il Presidente, partecipa regolarmente, *ratione materiae*, alle riunioni consiliari, ogniqualvolta venga trattato e discusso un argomento o una proposta riguardante la Direzione di appartenenza, determinandosi così una partecipazione diretta delle varie Funzioni Aziendali ai lavori consiliari.

In sede di apertura dei lavori consiliari, il Presidente accerta la regolarità della convocazione e della costituzione della riunione e richiama i Consiglieri presenti al rispetto delle norme in materia di interessi degli amministratori (art. 2391 Codice Civile e art. 53 TUB), di obbligazioni degli esponenti bancari (art. 136 TUB), di operazioni con parti correlate ed altre *policy* o presidi interni di *corporate governance* (sopra indicati), invitando gli stessi a dichiarare se alcuno degli argomenti all'ordine del giorno assume rilevanza a tali fini e, in caso positivo, a rispettare i relativi obblighi e procedure. In tali casi, si applica quanto previsto dalle stesse disposizioni di legge e dagli artt. 17, comma 3 e 19, comma 1 dello Statuto.

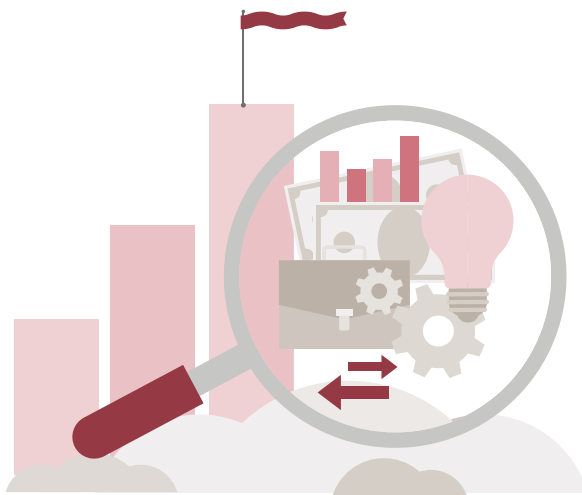
Di ciascuna seduta viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, idoneo a consentire una ricostruzione dello svolgimento del dibattito e delle diverse posizioni espresse.

Le **Funzioni di Controllo** (*Audit*, Rischi, Conformità) hanno **completa visibilità** sulla documentazione consiliare e non, sottoposta al preventivo esame/parere del Comitato Rischi e Sostenibilità.

Il verbale delle sedute è messo a disposizione dei singoli amministratori tramite la predetta procedura con modalità protette; viene inoltre trasmesso all'Autorità di Vigilanza nei casi previsti dalla normativa e ove richiesto.

Il Regolamento prevede inoltre flussi informativi periodici da parte delle Funzioni di Controllo e di gestione dei rischi (*Revisione Interna*, Rischi e *Compliance*) sui risultati delle attività svolte nel rispetto della normativa, anche di vigilanza e autoregolamentare, nonché dei regolamenti interni. Le stesse funzioni riferiscono tempestivamente circa eventuali elementi di criticità rilevanti individuati. I delegati riferiscono periodicamente sull'esercizio delle deleghe attribuite dal Consiglio, ciò anche al fine di consentire a quest'ultimo la verifica del loro corretto adempimento, nonché l'esercizio dei poteri di direttiva e di avocazione. I Comitati endoconsiliari assicurano flussi informativi sulle attività svolte dagli stessi Comitati a supporto dei lavori del Consiglio di Amministrazione, secondo le regole stabilite nei rispettivi regolamenti. Per maggiori dettagli si rinvia alle Sezioni dedicate della Relazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo **funzionamento del sistema di governo societario.**



## 4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato (unico amministratore esecutivo della Banca); si pone come interlocutore degli organi interni di controllo e dei Comitati endoconsiliari. Convoca e presiede le adunanze del Consiglio di Amministrazione, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari attraverso la gestione dell'informativa consiliare e un adeguato flusso di informazioni all'interno del Consiglio e tra quest'ultimo e i Comitati endoconsiliari; assicura, nel rispetto dei regolamenti di tali organi, un efficace coordinamento delle attività dei Comitati endoconsiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive con l'attività del Consiglio stesso.

Per svolgere efficacemente la propria funzione tutelandone l'autorevolezza e la terzietà, così come prevedono le Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, al Presidente non è attribuita alcuna delega gestionale<sup>29</sup>.

Con riguardo all'organizzazione dei flussi informativi al Consiglio, il Presidente determina l'ordine del giorno, sentito l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale e i Presidenti dei Comitati endoconsiliari, e provvede a convocare le riunioni consiliari attenendosi alle modalità e tempistiche previste dallo Statuto (almeno cinque giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, o per le integrazioni dell'ordine del giorno, almeno ventiquattro ore prima) e dal Regolamento consiliare.

Lo Statuto, i regolamenti interni e la normativa aziendale specifica in vigore individuano i criteri per la predisposizione, con il supporto delle Funzioni Aziendali competenti, di flussi informativi, procedure, metodi di lavoro, tempistiche delle riunioni e prassi operative in grado di assicurare effettività e tempestività all'azione dell'organo consiliare e dei comitati.

Il Presidente dirige i lavori e il dibattito, conducendo le discussioni, attribuendo priorità alle questioni strategiche, con la possibilità, durante le sedute dell'organo, di avvalersi del contributo illustrativo di dirigenti della Banca e delle società del Gruppo, o di consulenti su specifici argomenti. Il Presidente svolge l'importante funzione di favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri.

In coerenza con i compiti che gli sono attribuiti dal Codice Civile, nell'ambito dei lavori consiliari incoraggia e promuove discussioni aperte e critiche, rispettose di punti di vista dissenzianti, e si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di un'adeguata discussione dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti, promuovendo a tal fine una

<sup>29</sup> Fatte salve le facoltà esercitabili in via d'urgenza ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, su proposta vincolante del Direttore Generale e/o dell'Amministratore Delegato (se nominato), in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per quelli riservati alla competenza esclusiva di quest'ultimo. Di tali decisioni è tenuto a dare informativa alla prima riunione successiva dell'organo consiliare.



costruttiva attività di confronto tra i Consiglieri e adoperandosi per consentire un adeguato livello di comprensione delle tematiche trattate, favorendo una revisione critica delle proposte da parte del Consiglio e un processo decisionale equilibrato.

Il Presidente promuove, altresì, occasioni di incontro tra tutti i Consiglieri, anche al di fuori della sede consiliare, per approfondire e confrontarsi sulle questioni strategiche, richiedendo la partecipazione di tutti i Consiglieri a queste occasioni.

Il Presidente assicura inoltre: i) che il processo di autovalutazione del Consiglio sia svolto con efficacia, secondo modalità coerenti con il grado di complessità dei lavori consiliari e che siano adottate le eventuali misure correttive individuate per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; ii) la predisposizione e l'attuazione di programmi di inserimento e di piani di formazione dei Consiglieri e iii) l'adozione di piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo.

In avvio del nuovo mandato consiliare del 2023, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato il programma di "Board Induction", destinato ai componenti dei nuovi organi sociali nominati, consistente in una serie di dodici sessioni formative aperte a tutti gli esponenti (amministratori e sindaci) focalizzate sull'approfondimento delle scelte strategiche contenute nel Piano Industriale della Banca anche in relazione ai temi di Sostenibilità, della gestione dei rischi connessi a diversi ambiti di attività (ad esempio in tema di credito, antiriciclaggio, trasparenza bancaria, responsabilità amministrativa, rischi legali di natura straordinaria, sicurezza informatica) e delle politiche di remunerazione.

Nel 2024 è proseguita l'attività di formazione con altre tre

sessioni formative, focalizzate sulla *Corporate Governance*, gli ambiti di Sostenibilità e i modelli di gestione dei rischi di credito. Le sessioni sono state curate dal *management* della Banca, e, in alcuni casi, con il supporto di un docente esterno e della società KPMG S.p.A.

Il Presidente, di concerto con l'Amministratore Delegato, svolge il ruolo di riferimento per la gestione delle richieste di dialogo ricevute nell'ambito di quanto prevede la Politica di dialogo con gli azionisti e investitori adottata dalla Banca (si veda Sezione 12).

Per le funzioni svolte dal Presidente in occasione delle Assemblee degli azionisti si rinvia alla Sezione 13.

### Segretario del Consiglio

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'art. 16 dello Statuto, è nominato dal Consiglio, scelto tra i Dirigenti della Banca.

L'attuale Segretario del Consiglio è l'Avv. Riccardo Quagliana, Responsabile della *Direzione Group General Counsel*, in possesso di formazione giuridica, competenze e una pluriennale esperienza in materia di diritto societario, *corporate governance* di emittenti quotati e di banche.

Il Segretario supporta l'attività del Presidente e fornisce, con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario. Egli cura, inoltre, le attività di redazione del verbale delle riunioni consiliari, sottoscritto congiuntamente al Presidente, idoneo a consentire una ricostruzione dello svolgimento del dibattito e delle diverse posizioni espresse.

## 4.6 Consiglieri esecutivi

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, il Regolamento del Consiglio di Amministrazione definisce amministratori "esecutivi":

- l'Amministratore Delegato;
- i consiglieri destinatari di deleghe;
- i consiglieri che ricoprono la carica di Amministratore Delegato in una società controllata avente rilevanza strategica;
- i consiglieri che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa, quali i consiglieri che rivestono incarichi direttivi presso la Banca o presso le sue controllate, ovvero hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta.

Tale definizione consente di considerare tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, "amministratori non esecutivi", in quanto il Consiglio di Amministrazione:

- non ha attribuito deleghe ai propri componenti, ad esclusione dell'Amministratore Delegato;
- non vi sono consiglieri che ricoprono cariche direttive nella Banca o presso le sue controllate, ad esclusione dell'Amministratore Delegato che riveste anche la carica di Direttore Generale di BMPS;
- non vi sono amministratori che rivestono cariche esecutive, come sopra definite, in società controllate.

### Amministratore Delegato (*Chief Executive Officer*)

L'Amministratore Delegato/*Chief Executive Officer*, che riveste anche la carica di Direttore Generale, è il principale responsabile della gestione della Banca.

In qualità di **Direttore Generale**, oltre ai poteri delegatigli dal Consiglio, esercita le attribuzioni stabilite dall'art. 22 dello Statuto sociale:

- firma tutti gli affari di ordinaria amministrazione, sovrintende ed è responsabile della struttura organizzativa della Società;
- compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione, non riservati specificamente al Consiglio di Amministrazione e da questo non delegati all'Amministratore/i Delegato/i e al Datore di Lavoro ai fini della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro;
- avanza motivate proposte ai competenti organi amministrativi in tema di credito, di coordinamento operativo del Gruppo bancario, di personale e di spese generali; presenta agli stessi organi amministrativi motivate relazioni su quant'altro di loro competenza deliberativa;
- provvede all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore/i Delegato/i, nonché al coordinamento operativo delle attività delle società controllate facenti parte del Gruppo, nel rispetto degli indirizzi generali e secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett. i) dello Statuto;
- consente alle cancellazioni di iscrizioni, di trascrizioni, di privilegi e ad ogni altra formalità ipotecaria, alle surrogazioni a favore di terzi ed alla restituzione di pegni, quando il credito garantito risulti interamente estinto ovvero inesistente;
- è a capo del personale ed esercita, nei riguardi di questo,

le funzioni assegnategli dalle norme regolanti i relativi rapporti di lavoro;

- esercita poteri di proposta vincolante, al pari dell'Amministratore Delegato (se nominato), per le deliberazioni assunte nei casi di necessità e urgenza dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio, fatte eccezione per quelle riservate alla competenza esclusiva di quest'ultimo.

In qualità di **Amministratore Delegato** esercita le proprie funzioni nei limiti della delega e con le modalità determinate dal Consiglio di Amministrazione, riguardanti:

#### ► poteri di proposta al Consiglio di Amministrazione, tra l'altro, in materia di:

- indirizzi strategici, operazioni strategiche, piani pluriennali e *budget* annuali della Banca e del Gruppo;
- modello organizzativo della Banca; assetto organizzativo delle strutture centrali di Capogruppo (variazioni di responsabilità e perimetri funzionali tra modelli organizzativi, variazioni su strutture a riporto degli Organi Apicali, variazione assetto delle Funzioni Aziendali di Controllo, fino al Livello 1) e delle Direzioni Territoriali/Direzioni Credito Territoriali; numero e responsabilità delle Direzioni Territoriali; Comitati con funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione e di indirizzo strategico);
- indirizzi generali per il funzionamento del Gruppo, compresi i riporti societari;
- criteri generali per il coordinamento e direzione delle società controllate;

- strategie di esternalizzazione; esternalizzazioni infragruppo di Funzioni Aziendali di Controllo; esternalizzazioni infragruppo o extragruppo di funzioni essenziali o importanti, incluso il sistema informativo (*full outsourcing*) o sue componenti critiche, e loro sub-esternalizzazione all'esterno del Gruppo; esternalizzazioni infragruppo o extragruppo di altre funzioni aziendali oltre l'importo di Euro 20 milioni, o di ogni importo se con cessione o distacco di risorse umane oppure se con durata dell'accordo contrattuale superiore a 9 anni; autorizzazione di variazioni accessorie di esternalizzazioni infragruppo ed extragruppo oltre l'importo di Euro 20 milioni;
- principali Regolamenti aziendali, *Policy* e Direttive di Gruppo relativi alle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre all'impianto dei poteri delegati, la definizione del modello di *business* e delle linee guida strategiche di assunzione, gestione, monitoraggio e mitigazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto;
- politiche di sviluppo e gestione, nonché del sistema incentivante del personale e pianificazione delle assunzioni;
- definizione delle politiche e delle norme interne inerenti allo stato giuridico ed economico del personale;
- controversie giudiziali ordinarie, cause di lavoro, tributarie di importo superiore a Euro 10 milioni; presentazione di querele;
- acquisizione/dismissione di partecipazioni di importo superiore ad Euro 20 milioni e di tutte quelle strategiche e/o comportanti variazioni del Gruppo Bancario e rilascio del parere alle società controllate per la stessa tipologia di operazioni; assunzione e dismissione di rami d'azienda; adesione o recesso da associazioni di categoria;

- designazione di rappresentanti del Gruppo Montepaschi e decisioni amministrative ed operative in partecipazioni strategiche o comunque di importo superiore ad Euro 20 milioni e in associazioni di categoria;
- definitiva contabilizzazione a conto economico di oneri e proventi di natura straordinaria oltre l'importo di Euro 10 milioni;
- compravendite/permute di immobili strumentali o non strumentali e relativa gestione dei diritti reali e personali immobiliari oltre l'importo di Euro 10 milioni;
- negoziazione e vendita di opere d'arte di proprietà della Banca di ogni importo se inferiore al valore di perizia o di bilancio, oppure di importo superiore a Euro 3 milioni, cumulati nei 24 mesi con la stessa controparte;
- spese per interventi in ambito strategico/direzionale oltre l'importo di Euro 10 milioni;

► **autonomie deliberative**, che prevedono, tra altro, facoltà di:

- gestire i portafogli della Banca inerenti il comparto finanza relativamente al rischio mercato, al rischio liquidità e al rischio tasso d'interesse del *banking book*, definiti dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con quanto approvato in sede di *budget* e nei limiti delle soglie di *risk tolerance* stabilite nel *Risk Appetite Framework* della Banca;
- autorizzare spese fino ad un importo massimo di Euro 20 milioni, nell'ambito dei limiti di *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelle di competenza esclusiva del Datore di Lavoro ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro<sup>30</sup>);

<sup>30</sup> Si veda l'articolo 24 dello Statuto.

- autorizzare acquisti di immobili strumentali e non strumentali, quando questi ultimi si trovino in pacchetti indistinti con immobili strumentali, fino ad un importo massimo di Euro 10 milioni;
- autorizzare vendite/permute di immobili strumentali o non strumentali e relativa gestione dei diritti reali e personali immobiliari, fino ad un importo massimo di Euro 10 milioni;
- esercitare ogni autonomia decisionale in materia di personale sulle risorse di ogni ordine e grado (fatta eccezione per i casi di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e del Datore di Lavoro ai fini della salute e della sicurezza sul lavoro);
- deliberare dimissioni di partecipazioni non strategiche che non comportano variazioni del Gruppo Bancario e di strumenti finanziari partecipativi fino all'importo di Euro 20 milioni;
- deliberare la rinuncia all'esercizio di diritti di opzione/prelazione, la cessione di diritti d'opzione su aumenti di capitale per partecipazioni/strumenti finanziari partecipativi classificati non strategici;
- deliberare l'adesione e recesso a comitati di associazioni non di categoria, enti, fondazioni, esclusi organismi di categoria;
- rilasciare il parere preventivo alle società controllate per disinvestimenti partecipativi entro il limite di Euro 20 milioni per le partecipazioni non strategiche;
- designare rappresentanti del Gruppo Montepaschi in partecipazioni non strategiche, escluso il caso in cui i

designandi siano componenti degli organi sociali della Banca;

- promuovere procedimenti esecutivi, sommari, concorsuali, di volontaria giurisdizione, e liti agli stessi conseguenti, nonché liti attive o domande riconvenzionali, anche finalizzate al recupero del credito e vertenze tributarie relative a liquidazioni di imposte su atti giudiziari e/o stragiudiziali connesse o dipendenti dal recupero; costituirsi in giudizio in liti passive, senza limite di importo, in liti attive o domande riconvenzionali anche per cause di lavoro, oltre a ricorsi ed impugnative davanti agli organi della giurisdizione tributaria, di importo indeterminabile o fino all'importo massimo di Euro 10 milioni;
- presentare esposti penali, costituirsi parte civile in processo penale, ovvero rimettere tale costituzione, esercitare tutte le altre facoltà previste nell'ambito di un processo penale, compreso proporre o rimettere querelle;
- rinunciare, abbandonare, recedere dagli atti e dalle azioni e accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa, autorizzare transazioni giudiziali, nonché deliberare la rinuncia a proporre impugnazioni avverso decisioni di condanna della Banca, di importo indeterminabile o fino all'importo massimo di Euro 10 milioni;
- approvare i contenuti delle norme (ad eccezione di quelle di competenza del Consiglio) e la loro pubblicazione nella normativa interna;
- approvare l'assetto organizzativo delle strutture centrali e periferiche della Capogruppo entro predeterminati livelli gerarchici;

- autorizzare la definitiva contabilizzazione a conto economico di oneri e proventi di natura straordinaria fino all'importo di Euro 10 milioni;
- negoziare spese per interventi in ambito strategico/direzionale per qualsiasi importo e autorizzarle entro Euro 10 milioni;
- autorizzare esternalizzazioni infragrupo ed extragrupo di altre funzioni aziendali (diverse dalle funzioni essenziali o importanti o Funzioni Aziendali di Controllo) fino a Euro 20 milioni, senza cessione o distacco di risorse umane e con durata dell'accordo contrattuale inferiore o uguale a 9 anni; variazioni accessorie su esternalizzazioni infragrupo ed extragrupo fino all'importo di Euro 20 milioni;
- approvare la negoziazione e vendita di opere d'arte di proprietà della Banca per importi maggiori o uguali al valore di perizia e di bilancio fino a Euro 3 milioni, cumulati nei 24 mesi con la stessa controparte;
- autorizzare le modifiche, necessarie o anche solo opportune, alla composizione del portafoglio delle iniziative di carattere strategico incluse nel Piano Progetti approvato dal Consiglio di Amministrazione, fermo restando il tetto complessivo di spesa previsto per il Piano Progetti stesso;
- approvare nuovi prodotti, salvo quelli a valenza strategica/rischio rilevante, modifiche o *delisting* di quelli esistenti, nonché gli aspetti di carattere economico (tassi, condizioni, commissioni, *plafond*, etc.) connessi o comunque riconducibili alla gestione dei rapporti attivi e passivi con la clientela e dei prodotti/servizi distribuiti dalla Banca.

All'Amministratore Delegato non sono stati conferiti specifici poteri in materia di erogazione del credito e di gestione delle posizioni a contenzioso<sup>31</sup>, che sono invece attribuiti alla figura del Direttore Generale.

L'Amministratore Delegato, di concerto con il Presidente, svolge il ruolo di riferimento per la gestione delle richieste di dialogo ricevute nell'ambito di quanto prevede la Politica di dialogo con gli azionisti e investitori adottata dalla Banca (si veda Sezione 12).

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione e di chi lo sostituisce, i poteri in via di urgenza, esercitabili dallo stesso Presidente con le modalità previste dallo Statuto, sono attribuiti all'Amministratore Delegato.

Le decisioni assunte nell'esercizio di tali poteri devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Per le facoltà attribuite all'Amministratore Delegato in relazione alla sua qualità di incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, si rinvia alla Sezione 9.1.

L'Amministratore Delegato non riveste incarichi di amministratore in altri emittenti.

### Presidente del Consiglio di Amministrazione

Secondo quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario con riguardo al ruolo e

alle prerogative riservate al Presidente del Consiglio di Amministrazione per garantire un buon funzionamento dell'organo consiliare e poter svolgere efficacemente la propria funzione, al Presidente è riservato un ruolo non esecutivo e non svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di BMPS non ha quindi ricevuto alcuna delega gestionale, non svolge uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e non è il principale responsabile della gestione (CEO), né azionista di controllo della Banca.

### Informativa al Consiglio di Amministrazione da parte dei consiglieri/organi delegati

Gli organi delegati dal Consiglio di Amministrazione riferiscono periodicamente sull'effettivo esercizio delle deleghe conferite, anche al fine di consentire la verifica del loro corretto adempimento nonché l'esercizio dei poteri di direttiva e di avocazione da parte del Consiglio medesimo.

A norma dell'articolo 18, comma 5, dello Statuto, i delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, almeno ogni tre mesi, sul generale andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, nonché alle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

È prevista, inoltre, una rendicontazione annuale da parte degli organi con facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione in materia di partecipazioni.

<sup>31</sup> Fatta salva l'autonomia di 10 milioni di Euro nell'ambito delle controversie giudiziali anche in relazione a posizioni a contenzioso.

## 4.7 Amministratori indipendenti e Lead Independent Director

### Amministratori indipendenti

#### Previsioni statutarie e normativa di legge

Ai sensi dell'art.15 dello Statuto sono amministratori indipendenti i Consiglieri che sono in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentare *pro tempore* vigenti e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di *Corporate Governance*.

Le verifiche in tema di indipendenza degli amministratori non esecutivi sono condotte dal Consiglio di Amministrazione, successivamente alla loro nomina e con cadenza almeno annuale, secondo i criteri definiti dallo Statuto e nel Regolamento del Consiglio, nel rispetto della normativa applicabile e degli ulteriori criteri indicati dal Codice di *Corporate Governance*, sulla base delle informazioni fornite da ciascun esponente interessato e di ogni altra informazione rilevante ragionevolmente reperibile a disposizione della Banca, utile alla valutazione delle circostanze che compromettono o appaiono compromettere l'indipendenza dell'esponente, con particolare riferimento agli incarichi ricoperti in altre società, all'esistenza di significative relazioni commerciali, finanziarie, patrimoniali o professionali con la Banca o sue controllate o con esponenti di rilievo delle stesse, alle eventuali relazioni che potrebbero essere o apparire tali da compromettere l'autonomia di giudizio degli amministratori, con particolare riferimento ai rapporti creditizi riconducibili ai consiglieri ritenuti indipendenti, come prescritto dalle Disposizioni di Vigilanza.

#### Normativa aziendale

Dal 2021, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato il processo di verifica dei requisiti in una apposita "*Direttiva in materia Gestione degli adempimenti prescrittivi per la verifica dei requisiti di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e dei responsabili delle principali funzioni aziendali*", che indica, tra l'altro, i criteri di riferimento per la valutazione dei requisiti di indipendenza degli esponenti aziendali, nel rispetto della normativa applicabile agli emittenti quotati, alle banche e dei Principi e delle Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance*.

#### Criteri di valutazione

**Ai fini delle valutazioni sull'indipendenza** degli amministratori che competono al Consiglio, agli esponenti interessati è richiesto di comunicare alla Banca l'eventuale esistenza di:

- **relazioni intrattenute** attualmente o nei tre esercizi precedenti l'assunzione dell'incarico, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate, società fiduciarie, per interposta persona o sulla base di accordi in qualsiasi forma conclusi aventi per oggetto o per effetto l'esercizio in modo concertato dei relativi diritti di controllo; ovvero attraverso società delle quali sia amministratore esecutivo, o *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza);
- **rapporti di lavoro** autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura commerciale, finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo Presidente o il *Top Management*, con le società controllate dalla Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un Azionista Significativo della Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo Presidente o il *Top Management* ("**Rapporti Rilevanti**").

Tra i criteri considerati dal Consiglio di Amministrazione per la valutazione del requisito di indipendenza rilevano elementi oggettivi (quali tipologia e natura, ammontare dell'importo/corrispettivo delle operazioni riferiti ai Rapporti Rilevanti) ed elementi soggettivi (ad esempio se la controparte è l'esponente stesso ovvero una società/studio professionale legato all'esponente mediante partecipazione societaria/carica sociale/ruolo nello studio professionale).

Nella valutazione della significatività dei Rapporti Rilevanti sono considerati:

- per i rapporti di natura finanziaria/patrimoniale, inclusi i rapporti creditizi: entità e caratteristiche specifiche degli stessi, il peso rispetto al dato di sistema (per le esposizioni creditizie) e, ove del caso, la situazione economico-finanziaria del prestatore/soggetto interessato;
- per i rapporti di natura commerciale e professionale: le caratteristiche dell'operazione/relazione, l'importo del corrispettivo/fatturato annuale del soggetto interessato e, ove del caso, l'incidenza degli stessi rispetto al fatturato annuale globale e/o alla complessiva attività svolta e/o ai costi annui sostenuti da BMPS e/o dal Gruppo Montepaschi riconducibili alla stessa tipologia di rapporti contrattuali o ad incarichi di natura similare;
- la corresponsione attuale o nei precedenti tre esercizi di una significativa remunerazione aggiuntiva da parte della Banca, di una società controllata o della società controllante, rispetto al compenso fisso per la carica e a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di *Corporate Governance* o previsti dalla normativa vigente.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione ribadisce inoltre l'obbligo di ciascun amministratore di comunicare immediatamente al Consiglio le informazioni riguardanti le situazioni e le motivazioni che, a proprio avviso, potrebbero inficiare in concreto la propria indipendenza di giudizio, consentendo al Consiglio di assumere le valutazioni e determinazioni previste dalla normativa applicabile.

### Le attività riferite al 2023

In data **8 marzo 2023**, il Consiglio di Amministrazione uscente ha svolto la verifica periodica annuale dei requisiti dei propri componenti, i cui esiti sono stati illustrati nella Relazione approvata dal Consiglio in pari data.

**In occasione dell'avvio del nuovo mandato**, il neoletto Consiglio di Amministrazione, nella seduta del **18 maggio 2023** ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti in capo a tredici consiglieri (non esecutivi) rispetto ai quindici componenti del Consiglio nominati dall'Assemblea del 20 aprile 2023. L'esito delle valutazioni di indipendenza degli amministratori e dei componenti del Collegio Sindacale è stato reso noto al mercato dopo la nomina mediante apposito comunicato, così come previsto dal Codice di *Corporate Governance*.

**La verifica periodica annuale** dei requisiti dei propri componenti condotta dal nuovo Consiglio di Amministrazione in data **6 febbraio 2024**, secondo i criteri previsti dalle norme e le Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* applicabili e nel rispetto del processo individuato dalla citata Direttiva aziendale in materia e, in particolare, considerando le informazioni fornite dagli amministratori e di ogni altra informazione rilevante ragionevolmente reperibile



a disposizione della Banca, ha confermato la sussistenza del requisito di indipendenza con riguardo a dodici amministratori <sup>32</sup> (non esecutivi) rispetto ai quattordici in carica al momento della valutazione.

Per tali esponenti, già qualificati come indipendenti in sede di avvio del mandato, non sono infatti emersi eventi sopravvenuti rispetto a quanto già accertato in precedenza

<sup>32</sup> Gli amministratori Nicola Maione (Presidente), Gianluca Brancadoro (Vice Presidente e Presidente del Comitato Remunerazione), Alessandra Barzagli (Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità), Paola De Martini, Paolo Fabris De Fabris, Lucia Foti Belligambi, Domenico Lombardi (Presidente del Comitato Nomine), Paola Lucantoni, Laura Martiniello, Anna Paola Negri-Clementi (Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate), Renato Sala e Donatella Visconti.

in ordine alla sussistenza dei requisiti di indipendenza, non risultando, in particolare, in capo agli stessi significativi rapporti commerciali, professionali o finanziari/creditizi con la Banca ovvero con le società appartenenti al Gruppo ad essa facente capo, né direttamente né attraverso società ovvero studi e/o associazioni professionali in cui prestano o hanno prestato la propria collaborazione professionale.

L'esito della verifica periodica (dodici amministratori indipendenti su quattordici attualmente in carica), conferma l'ampio rispetto del limite minimo di amministratori indipendenti (almeno un terzo), stabilito dall'articolo 15 dello Statuto, numero ampiamente adeguato alla costituzione dei Comitati endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri, dandone comunicazione nella propria relazione all'Assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio.

Non risulta che gli amministratori qualificatisi come indipendenti nella lista di nomina si siano impegnati a mantenere tale requisito per tutta la durata del mandato né, se del caso, a dimettersi.

Nel corso del 2023, gli amministratori indipendenti coordinati dal *Lead Independent Director* si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in un'occasione (in data 11 ottobre 2023).

### **Lead Independent Director**

Su richiesta della maggioranza degli amministratori indipendenti, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2023, ha designato, all'unanimità, quale *Lead Independent Director*, il consigliere indipendente Marco Giorgino, che ha ricoperto tale ruolo e quello di Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e di componente il Comitato Remunerazione sino alle proprie dimissioni rassegnate a far data dal 13 novembre 2023.

Alla data della presente Relazione non è stato designato un nuovo *Lead Independent Director*.

Così come previsto dal Codice (Raccomandazione n. 14), il *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli



indipendenti, con il compito di convocare e coordinare le riunioni dei soli amministratori indipendenti volte a favorire il confronto tra gli stessi amministratori indipendenti, in modo che essi possano confrontarsi sulle tematiche ritenute rilevanti in assenza degli altri amministratori.

Il Regolamento del Consiglio, nella sua ultima versione approvata nel corso del 2022, prevede la nomina di un amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*, qualora richiesto dalla maggioranza degli amministratori indipendenti, ovvero negli altri casi previsti dal Codice di *Corporate Governance*<sup>33</sup>.

<sup>33</sup> Raccomandazione n. 13 del Codice di *Corporate Governance*: "L'organo di amministrazione nomina un amministratore indipendente quale *lead independent director*: a) se il presidente dell'organo di amministrazione è il *chief executive officer* o è titolare di rilevanti deleghe gestionali; b) se la carica di presidente è ricoperta dalla persona che controlla, anche congiuntamente, la società; c) nelle società grandi, anche in assenza delle condizioni indicate alle lettere a) e b), se lo richiede la maggioranza degli amministratori indipendenti."

Il **Lead Independent Director** rappresenta un punto di riferimento e di **coordinamento** delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi.



# Gestione delle informazioni societarie





Il Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di supervisione strategica che gli competono ai sensi dello Statuto sociale, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e del Codice di *Corporate Governance*, adotta apposite regole per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti l'Emittente, allo scopo di regolare il flusso di tali informazioni, in particolare per quelle di natura privilegiata.

Secondo le modalità previste dalla normativa in funzione della loro natura, le informazioni sono messe a disposizione del pubblico nel sito *internet* [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it), e, qualora ricorrano i presupposti, presso la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A.) e il meccanismo di stoccaggio *E-Market storage* - [www.emarketstorage.it](http://www.emarketstorage.it).

### Comunicazione esterna

La normativa aziendale contenuta nella "*Direttiva di Gruppo in materia di comunicazione e relazioni esterne*" (la "**Direttiva Comunicazione**") indica le responsabilità nella gestione del processo di informazione al pubblico con la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Banca, in funzione delle diverse tipologie di comunicazione esterna (istituzionale, economico-finanziaria e societaria, commerciale,

sui temi della Sostenibilità), degli obiettivi, delle modalità, degli strumenti di diffusione e del destinatario della comunicazione.

Per ciascuna tipologia di comunicazione la Direttiva Comunicazione individua le comunicazioni cd. "rilevanti" in relazione alla tipologia e all'importanza dei contenuti dell'informazione da pubblicare, ovvero di quanto stabilito dalle previsioni normative e regolamentari di riferimento identificando specifici processi di presidio, con un diverso grado di coinvolgimento delle funzioni interne e degli organi sociali della Capogruppo e del Gruppo.

La Direttiva Comunicazione disciplina, in particolare, le attestazioni del Dirigente Preposto per gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informazione contabile (ad esempio comunicati stampa e presentazioni dei risultati periodici), nelle quali lo stesso è tenuto a dichiarare, ai sensi dell'articolo 154-bis, comma 2 del TUF, la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili dell'informativa contabile contenuta nella documentazione pubblicata.

### Gestione delle informazioni privilegiate

La normativa aziendale contenuta nella "*Direttiva di Gruppo in materia di Gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di Abusi di Mercato*" (la "**Direttiva Abusi di Mercato**") riguardante la gestione e comunicazione delle informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 17 del Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR) e dell'art. 114 del TUF, prevede uno specifico iter autorizzativo che coinvolge l'Amministratore Delegato, le Direzioni *Group General Counsel*, *Chief Risk Officer*, *Chief Financial Officer*, *Chief Compliance Executive*, la funzione comunicazione e le funzioni interne responsabili della generazione e della trattazione di

flussi informativi rilevanti a tali fini.

La Direttiva Abusi di Mercato e le istruzioni operative riguardanti la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di abusi di mercato, riportano i principi e le linee guida del processo di gestione interna delle informazioni privilegiate.

Il processo di gestione delle informazioni privilegiate assicura un ambito di riservatezza il più possibile circoscritto e monitorato nella circolazione delle informazioni stesse prima della loro divulgazione al pubblico, al fine di evitare fenomeni quali *rumour* e fuga di notizie, impedendo un utilizzo delle informazioni privilegiate non allineato alle previsioni normative vigenti in materia da parte di coloro che ne sono venuti, direttamente o indirettamente, a conoscenza.

La normativa aziendale indica quindi precisi *standard* comportamentali ai quali i dipendenti che dispongono di informazioni privilegiate debbono attenersi, oltre che precise misure di sicurezza da rispettare nella gestione di tali informazioni. È istituito e costantemente monitorato **il registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate** riguardanti la Capogruppo ed emittenti terzi quotati.

Per gli esponenti aziendali della Capogruppo (amministratori, sindaci, dirigenti strategici e le persone ad essi strettamente legate) valgono inoltre gli obblighi di comunicazione al mercato e alla Consob, indicati sul sito *internet* della Banca nell'apposito "**Regolamento Managers Transactions**", delle eventuali operazioni, da essi effettuate anche per interposta persona, aventi ad oggetto strumenti finanziari emessi da BMPS (quali azioni e strumenti di debito) o altri strumenti finanziari ad essi collegati (quali i derivati).

# Comitati interni al Consiglio di Amministrazione

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)



L'articolo 17 dello Statuto, nel rispetto della normativa anche di autodisciplina vigente, prevede la costituzione, nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, di comitati con funzioni consultive (svolte rilasciando anche pareri, ove previsto) e propositive. La presenza dei Comitati endoconsiliari, composti da tre a cinque amministratori, consente al Consiglio, ferme le proprie prerogative e responsabilità collegiali, di rafforzare la propria funzione di supervisione strategica separandola da quella gestionale. Nel 2023, a seguito del suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 aprile 2023 ha nominato i seguenti Comitati endoconsiliari indicati dallo Statuto, ai quali ha affidato le specifiche funzioni di supporto nelle attività consiliari:

#### Comitato Rischi e Sostenibilità, per:

- a) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di governo dei rischi, per la valutazione della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento;
- b) l'approvazione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali e
- c) la definizione e gestione dei temi sulla Sostenibilità;

#### Comitato Nomine, per:

- a) la nomina degli amministratori;
- b) la verifica dei requisiti di idoneità dei consiglieri e dei Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali;
- c) l'autovalutazione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari e
- d) la definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice (nell'attualità, l'Amministratore Delegato/CEO e il Direttore Generale);

#### Comitato Remunerazione, per:

- a) la proposta di remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che rivestano particolari cariche;
- b) la valutazione periodica dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione e formulando al Consiglio raccomandazioni generali in materia;

**Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate** con funzioni consultive in materia di operazioni con parti correlate, come definito dalla Direttiva Parti Correlate, ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob e delle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia.



I Comitati svolgono la loro attività nel rispetto di propri **regolamenti interni** approvati dal Consiglio di Amministrazione (da ultimo nel 2023), nonché dello Statuto, delle disposizioni normative e regolamentari e di autodisciplina applicabili che definiscono:

- compiti e funzioni del comitato;
- criteri e regole di composizione;
- modalità di convocazione, svolgimento e validità delle adunanze;
- regole per la messa a disposizione della documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno (di norma almeno tre giorni prima della riunione, salvo motivi di urgenza);
- disponibilità di risorse anche informative per lo svolgimento dei propri compiti;
- rapporti con le Funzioni Aziendali;
- flussi informativi e regole di monitoraggio.

Nessuna funzione di uno o più Comitati è stata riservata all'intero Consiglio di Amministrazione.

Secondo quanto previsto dai rispettivi regolamenti, la **composizione dei Comitati** deve rispettare la presenza:

- di soli amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti (ad eccezione del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate composto esclusivamente da amministratori indipendenti); se il Presidente del Consiglio di Amministrazione, valutato indipendente, partecipa al Comitato in qualità di componente, gli altri componenti devono essere in maggioranza amministratori indipendenti (nell'attualità il Presidente non è componente di alcun Comitato);
- almeno un amministratore eletto dalle minoranze;
- almeno un amministratore del genere meno rappresentato;
- ulteriori specifiche competenze: (i) nel Comitato Remunerazione almeno un componente deve possedere conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive; (ii) nel Comitato Rischi e Sostenibilità tutti i componenti devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Banca e almeno un componente deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi.

Ciascun Comitato nomina al proprio interno: (i) un **Presidente**, scelto tra gli amministratori indipendenti e nel rispetto dei criteri indicati dal proprio regolamento, con il compito di convocare e presiedere le adunanze e coordina i lavori del Comitato; (ii) un **Segretario**, scelto tra i dipendenti della Banca aventi qualifica dirigenziale.

Il Presidente di ciascun Comitato, con il supporto del Segretario, cura che vengano fornite adeguate informazioni e



la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno della riunione del Comitato con congruo preavviso.

Il calendario delle riunioni del Comitato è coordinato con le sedute del Consiglio, per favorire una più efficace valorizzazione dei lavori dello stesso e per consentire un adeguato flusso informativo con l'organo consiliare.

Previo invito dei rispettivi Presidenti, il *management* della Banca e delle società del Gruppo, partecipa regolarmente, *ratione materiae*, alle riunioni dei Comitati endoconsiliari; di tali inviti viene informato l'Amministratore Delegato/CEO della Banca.<sup>34</sup>

<sup>34</sup> Per le ulteriori informazioni sulla composizione e funzionamento dei Comitati e sulle attività svolte nel 2023, si rinvia alla Sezione 7.3 (Comitato Nomine), Sezione 8.3 (Comitato Remunerazione), Sezione 9.2 (Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità) e Sezione 10.1 (Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate).

I **Comitati** svolgono la loro attività nel **rispetto** di propri **regolamenti interni** approvati dal Consiglio di Amministrazione, nonché dello Statuto, delle disposizioni normative e regolamentari e di autodisciplina applicabili.

# Autovalutazione e successione degli Amministratori – Comitato Nomine



## 7.1 Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati interni

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, valuta nel continuo, con periodicità almeno annuale, la correttezza e l'efficacia del proprio funzionamento, nonché l'adeguatezza delle proprie dimensioni e della propria composizione, tenendo conto delle caratteristiche professionali, di esperienza - anche manageriale - e di genere dei suoi componenti, così come della loro anzianità di carica.

La valutazione riguarda il Consiglio nel suo complesso e il contributo che i singoli consiglieri apportano ai lavori, ed è estesa ai suoi comitati interni (Comitato Rischi e Sostenibilità, Comitato Nomine, Comitato Remunerazione e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate).

L'autovalutazione mira, inoltre, a rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e gli specifici ruoli e responsabilità dagli stessi ricoperti, incoraggiandone la partecipazione attiva.

### Il processo di autovalutazione adottato dalla Banca

Il processo di autovalutazione è regolato dal "Regolamento interno del processo di autovalutazione" (**Regolamento di Autovalutazione**) approvato dal Consiglio di Amministrazione in conformità alle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e in linea con le Raccomandazioni dell'articolo 4 del Codice di *Corporate Governance* e con la disciplina nazionale ed europea applicabile in materia di idoneità degli amministratori.

Il Regolamento individua finalità, modalità di svolgimento

e tempistiche del processo di autovalutazione, i cui risultati vengono riportati nel verbale della relativa adunanza consiliare, a disposizione delle Autorità di Vigilanza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, sovrintende il processo di autovalutazione ne assicura uno svolgimento efficace e trasparente, nonché coerente rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari (dialogando con i relativi Presidenti).

Considerata la struttura del processo, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione sono coinvolti i componenti del Collegio Sindacale e altri soggetti interni, individuati in occasione di ogni specifica autovalutazione a cura del Presidente, con il supporto del Comitato Nomine, in quanto soggetti in possesso di una base informativa tale da poter esprimere valutazioni sull'operato degli organi collegiali esaminati. Nel processo di autovalutazione è altresì previsto il coinvolgimento preventivo strutturale della Funzione *Compliance*, con riguardo ai possibili aspetti di conformità.

Almeno una volta ogni tre anni esso è condotto con l'ausilio di un professionista/società di consulenza esterna.

### Fasi del processo di autovalutazione

#### a) Fase iniziale di istruttoria

Si verificano le azioni intraprese a seguito di quanto emerso dalla precedente autovalutazione, eventuali indicazioni ricevute dalle Autorità di Vigilanza, considerando inoltre gli accadimenti



societari intercorsi nell'anno, la situazione della Banca, l'evoluzione normativa di settore e tutte le informazioni utili alla predisposizione dei questionari da sottoporre agli esponenti.

#### b) Raccolta delle risposte fornite dagli esponenti

Sono raccolte informazioni sulla base della compilazione di questionari e/o interviste focalizzate sulle principali aree di interesse (dimensione, composizione, funzionamento dell'organo collegiale). L'interazione con i Consiglieri consente di raccogliere le osservazioni, segnalazioni, valutazioni e riflessioni sui temi proposti, da parte di ciascuno di essi, anche con riferimento ai Comitati endoconsiliari di cui sono membri. Tutte le analisi, i questionari ed i commenti sono elaborati e conservati in maniera anonima e confidenziale.

### c) Sintesi e valutazione delle informazioni

Un **report** riassume i dati e le informazioni raccolti, anche sulla base dell'analisi della documentazione societaria e riporta gli esiti del processo di autovalutazione con individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento riscontrati.

Sulla base dell'esame del *report*, discusso in sede collegiale, il Consiglio, con il supporto del Comitato Nomine, individua ed esamina i principali punti di forza e le aree di miglioramento, adottando le opportune iniziative per lo svolgimento del proprio ruolo, compresa l'attivazione di programmi di formazione utili a rafforzare le abilità e competenze dei propri componenti.

### Le attività riferite al 2023

In data 25 gennaio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha concluso il processo di autovalutazione periodica sull'adeguatezza in termini di composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari.

Il processo di autovalutazione, che ha riguardato il primo anno del mandato triennale 2023-2025, è stato svolto secondo le previsioni del Regolamento di Autovalutazione.

L'autovalutazione del Consiglio è stata effettuata avvalendosi dell'assistenza professionale di Crisci & Partners, esperta società di consulenza in materia di *corporate governance*.

A tale società sono stati riconosciuti i requisiti di neutralità, obiettività, competenza ed indipendenza previsti dal Regolamento. Relativamente al profilo dell'indipendenza, si precisa che Crisci & Partners non ha intrattenuto rapporti economici con la Banca e/o con società del Gruppo.

### Fasi del processo di autovalutazione

Coerentemente con quanto previsto dal Regolamento di Autovalutazione, Crisci & Partners ha assistito il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti fasi:

- **istruttoria**: sono state acquisite informazioni che attengono sia alla composizione quali-quantitativa sia al funzionamento dell'Organo. L'istruttoria è stata effettuata, a seconda dei profili di indagine interessati, mediante la raccolta di informazioni già a disposizione della Banca nonché attraverso questionari e interviste individuali;
- **elaborazione dei dati**: si è proceduto all'analisi e al consolidamento delle informazioni raccolte in fase istruttoria, avendo cura di assicurare in ogni caso l'anonimato dei Consiglieri;
- **predisposizione degli esiti del processo**: Crisci & Partners, dopo aver discusso con il Comitato Nomine le evidenze emerse a seguito dell'elaborazione dei dati e avere effettuato una condivisione collettiva degli stessi, ha formalizzato i risultati del processo nel documento "*Esiti dell'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsiliari – Esercizio 2023*", che riepiloga le metodologie adottate e le risultanze conseguite.

Il questionario, coerentemente con l'impostazione suggerita dalle *best practice* di *Board review* di *Corporate Governance*, è stato focalizzato su diverse aree attinenti alla composizione e al funzionamento del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari.

### Principali elementi valutati

Gli aspetti principali oggetto di valutazione hanno riguardato i seguenti profili:

- composizione quali-quantitativa del Consiglio e dei

Comitati endoconsiliari con attenzione alla presenza di indipendenti e alla *diversity* in termini di età, genere ed anzianità di carica;

- la presenza dei piani di successione nelle posizioni di vertice esecutivo e del *top management*;
- la frequenza e la qualità delle riunioni di *induction* e *onboarding*; il funzionamento dell'Organo nel suo complesso; lo svolgimento delle riunioni sotto il profilo della frequenza, delle materie trattate, della durata, del grado e delle modalità di partecipazione al Consiglio; il ruolo del Presidente e dell'Amministratore Delegato;
- la composizione, il ruolo e il funzionamento dei Comitati Consiliari e la qualità del contributo fornito al Consiglio; i flussi informativi tra gli organi.

Alla compilazione del questionario da parte di tutti i Consiglieri, il processo ha incluso interviste *one-to-one* con i consulenti di Crisci & Partners durante le quali sono state discusse le questioni più significative evidenziate da ciascun Amministratore. Nel processo, sono stati incontrati anche il Presidente del Collegio Sindacale e il Segretario del Consiglio.

Con particolare attenzione, i questionari e le interviste hanno ricompreso differenti argomenti al fine di verificare:

- l'efficacia del Consiglio di Amministrazione su tematiche rilevanti, quali, tra l'altro, la definizione di strategie, il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, la Sostenibilità, ecc.;
- l'organizzazione e lo svolgimento delle riunioni consiliari, con particolare riferimento alla completezza e rapidità dei flussi informativi, alla qualità dei verbali e al supporto fornito dalla Segreteria del Consiglio di Amministrazione e

dal *Top Management*;

- le dinamiche delle discussioni del Consiglio e i relativi processi decisionali;
- il ruolo e le responsabilità degli amministratori, con un *focus* specifico sul Presidente e sull'Amministratore Delegato;
- il funzionamento dei Comitati e l'efficacia delle loro attività nel supportare il Consiglio di Amministrazione;
- l'adeguatezza del tempo dedicato dal Consiglio alla discussione delle tematiche rilevanti per la Banca, incluso il controllo e la gestione dei rischi e la strategia a lungo termine;
- la sensibilità di tutti i componenti il Consiglio alle tematiche e ai principi ESG e relativi alla Sostenibilità.

Le riflessioni del Consiglio sono state supportate da un *benchmark* riferito ad altre banche quotate italiane ed estere (con riguardo alla composizione dei relativi Consigli di amministrazione, numero di consiglieri, esecutivi e non, e *background* professionale dei consiglieri).

### Sintesi e valutazione delle informazioni

Sulla base dell'esame del *report*, discusso in sede collegiale, il Consiglio di Amministrazione, su proposta e con il supporto del Comitato Nomine, individua ed esamina i principali punti di forza e le aree di miglioramento.

#### Punti di forza

- Evoluzione di una dinamica proattiva tra gli amministratori con attenzione positiva ed elevato spirito di appartenenza;
- la qualità della discussione è generalmente considerata elevata con espressione libera delle opinioni di ciascuno;
- piena consapevolezza della qualità di *leadership*, di competenza e di impegno dell'Amministratore Delegato e della struttura manageriale;
- la relazione tra Presidente e Amministratore Delegato è costruttiva e di stimolo al lavoro del Consiglio;
- la struttura della Segreteria offre un importante supporto alle attività del Consiglio e dei Comitati.

#### Aree di miglioramento

- L'organizzazione di maggiori occasioni di incontri in presenza così che i Consiglieri possano trascorrere del tempo insieme oltre che nelle riunioni consiliari anche in occasioni informali, quali eventi *off-site* o societari;
- la pianificazione di una sessione dedicata alla strategia di lungo periodo. Tale sessione strategica potrebbe essere organizzata quale incontro *off-site*;
- lo svolgimento di alcuni programmi di *training e development* a beneficio di tutti i Consiglieri nel 2024, in aggiunta al programma di *induction* permanente già attivo;
- la continuazione nelle attività volte a stimolare maggiore proattività da parte di alcuni amministratori;
- approfondimento dell'impatto dei temi, degli obiettivi e dei KPI di Sostenibilità.

## 7.2 Processo di nomina e successione degli amministratori e del *Top Management*

**La nomina del Consiglio di Amministrazione** viene deliberata dall'Assemblea degli Azionisti sulla base della presentazione di liste di candidati, nel rispetto delle disposizioni statutarie, di legge e regolamentari atte a garantire la rappresentanza delle minoranze, la presenza di amministratori indipendenti e l'equilibrio di genere. Sul punto si vedano le Sezioni 4.2 e 4.3.

### Sostituzione degli amministratori che cessano dall'ufficio nel corso del mandato

In tali casi, non si applica il meccanismo del voto di lista, ma le disposizioni di legge (art. 2386 del Codice Civile), sempre nel rispetto dei requisiti di idoneità richiesti per l'incarico e dei criteri previsti in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi, come da Statuto e da normativa applicabile. Anche in questi casi, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Nomine, oltre ai requisiti di idoneità dei nuovi amministratori, verifica la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale dell'organo nel suo complesso e quella effettiva risultante dal processo di nomina (in particolare, in termini di apporto di competenze, professionalità, requisiti di diversità).



Nel caso di cessazione della maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Gli amministratori possono essere revocati dall'Assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa.

### Piani per l'ordinata successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo

La Banca dispone di un piano per la successione delle posizioni di Amministratore Delegato/CEO e Direttore Generale per garantire la continuità aziendale ed evitare ricadute economiche e reputazionali in caso di cessazione anticipata dall'incarico.

Il processo riguarda la definizione dell'iter di individuazione e nomina del nuovo esponente e dei profili di competenza e retributivo del ruolo. È approvato e rivisto periodicamente dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Nomine - a sua volta interessato dal Presidente - e con il parere favorevole del Comitato Remunerazione (per quanto di competenza).

Il processo prevede un aggiornamento triennale in linea con la scadenza del mandato consiliare; il Comitato Nomine ha cura di valutare annualmente l'adeguatezza del processo al fine di una sua eventuale revisione anticipata.

In data 6 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione ha nominato l'attuale *Chief Commercial Officer* Imprese e Private, quale Vice Direttore Generale Vicario della Banca.

### Piani di successione per altre posizioni aziendali

Per presidiare in generale la continuità manageriale, BMPS adotta lo strumento dei **piani di successione anche per altre posizioni aziendali atti a**

- programmare il fabbisogno di professionalità<sup>35</sup> sulle principali posizioni di responsabilità della Banca individuando, sulla base del profilo manageriale e di esperienze, un bacino di potenziali sostituti e definendone i tempi di spendibilità sulla posizione *target*;
- presidiare i rischi di copertura delle posizioni aziendali che nel tempo potrebbero risultare vacanti per carenza di potenziali sostituti;
- valorizzare le risorse con potenziale di crescita manageriale, con particolare attenzione al tema dell'inclusione e delle diversità e supportare i processi di nomina per i principali ruoli di responsabilità.

<sup>35</sup> Secondo quanto prevede il Decreto MEF n. 169/2020, il Consiglio di Amministrazione valuta inoltre il possesso dei requisiti di onorabilità, nonché il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza dei Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali della Banca: il Responsabile della Funzione di Conformità (*Chief Compliance Executive* - CCE), il Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi e come tale anche Responsabile della Funzione Antiriciclaggio (*Chief Risk Officer* - CRO), il Responsabile della gestione finanziaria (*Chief Financial Officer* - CFO), il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Responsabile della Revisione Interna (*Chief Audit Executive*).

La nomina del Consiglio di Amministrazione viene deliberata dall'Assemblea degli Azionisti sulla base della presentazione di liste di candidati, nel rispetto delle **disposizioni statutarie, di legge e regolamentari** atte a garantire la **rappresentanza delle minoranze**, la presenza di amministratori indipendenti e **l'equilibrio di genere**.

## 7.3 Comitato Nomine

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 aprile 2023, ha costituito il Comitato Nomine, composto da cinque amministratori, per lo svolgimento delle funzioni previste dallo Statuto, dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e dalla normativa di autodisciplina, dettagliate nel proprio regolamento interno.

### Composizione e funzionamento del Comitato Nomine nel 2023 (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Componenti in carica fino al 20 aprile 2023	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni (2)
Maione Nicola (*)	Presidente	M	X	4/4
Bader Luca (*)	Membro	M	X	4/4
Castellano Rosella (*)	Membro	M	X	4/4
Giorgino Marco (*)	Membro	m	X	3/4
Rao Roberto (*)	Membro	M	X	4/4

#### Componenti cessati durante l'esercizio

//

(\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF, art. 13 del Decreto MEF n.169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

Componenti in carica dal 20 aprile 2023	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni (2)
Lombardi Domenico (*)	Presidente	M	X	9/9
De Martini Paola (*)	Membro	m	X	9/9
Martiniello Laura (*)	Membro	M	X	9/9
Sala Renato (*)	Membro	M	X	9/9
Visconti Donatella (*)	Membro	M	X	9/9

#### Componenti cessati durante l'esercizio

//

(\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF, art. 13 del Decreto MEF n.169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

### Partecipazione ai lavori del Comitato

Ai lavori del Comitato possono assistere i componenti dell'Organo di Controllo (i.e. il Collegio Sindacale).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato; gli altri amministratori possono partecipare alle riunioni del Comitato facendone espressa richiesta al Presidente del Comitato, per l'eventuale estensione dell'invito, ovvero su invito del Presidente. L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Executive* della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato e possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato su invito del Presidente; essi possono decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni e chiedere di avere accesso e visibilità alla relativa documentazione di ciascuna riunione del Comitato in relazione ai punti all'ordine del giorno di loro interesse, fatti salvi gli argomenti specifici, anche in relazione ad eventuali situazioni di potenziale conflitto di interesse, per cui il Presidente del Comitato ritenga di non estenderne la visibilità.

### Funzioni del Comitato Nomine

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Banca in apposito budget per garantirne l'indipendenza operativa, il Comitato può anche avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato Nomine svolge principalmente funzioni di supporto del Consiglio di Amministrazione nei processi di:

- nomina o cooptazione dei consiglieri;
- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari;
- verifica della sussistenza dei requisiti e del rispetto dei criteri di idoneità dei componenti il Consiglio, dei Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali degli esponenti, fornendo anche pareri sulla dimensione e adeguata composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari e sulle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio stessa sia ritenuta opportuna;
- definizione di piani di successione nelle posizioni di vertice (nell'attualità, l'Amministratore Delegato/CEO e il Direttore Generale);
- eventuale presentazione di una lista da parte del Consiglio di Amministrazione uscente.

Nello svolgimento dei propri compiti, il Comitato tiene conto dell'obiettivo di evitare che i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione siano dominati da un unico soggetto o da gruppi di soggetti che possano recare pregiudizio alla Banca.

In particolare, il Comitato, *inter alia*:

**A) presenta proposte** al Consiglio di Amministrazione:

- per la nomina di candidati alla carica di amministratore nei casi previsti dall'articolo 2386, primo comma, del Codice Civile, qualora occorra sostituire un amministratore;
- su indicazione del Presidente, per la nomina del/degli Amministratore/i Delegato/i;

## Il **Comitato Nomine** svolge principalmente funzioni di supporto del Consiglio nei **processi di nomina, autovalutazione e verifica dei requisiti degli esponenti del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari.**

- per individuare i soggetti chiamati a condurre il processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;

**B) esprime pareri** al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, circa la nomina e i piani di successione relativamente alla figura del Direttore Generale (ove sia persona diversa dall'Amministratore Delegato) e al personale la cui nomina, in base allo Statuto e alla normativa *pro-tempore* vigente, è di competenza esclusiva e non delegabile del Consiglio di Amministrazione;
- su proposta del Direttore Generale, circa la nomina del Vice Direttore Generale Vicario e dei Vice Direttori Generali;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, che si confronta con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in ordine alla designazione dei Consiglieri e Sindaci in società controllate e partecipate, la cui autonomia deliberativa ricada in ambito del Consiglio di Amministrazione;
- nel caso di presentazione di lista da parte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, sulle modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione

trasparente e sull'idoneità dei candidati in base all'analisi svolta in via preventiva dal Consiglio stesso;

- su proposta dell'Amministratore Delegato, in ordine alla valutazione dell'idoneità allo svolgimento dell'incarico dei componenti il Consiglio di Amministrazione e dei Responsabili delle funzioni antiriciclaggio, conformità alle norme, controllo dei rischi e revisione interna, del *Chief Financial Officer* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("**Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali**");
- per la pronuncia di decadenza di consiglieri indipendenti o di esponenti eletti dalle minoranze, sul merito delle valutazioni relative all'idoneità dell'esponente, ove richiesto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

**C) supporta** il Consiglio di Amministrazione nei compiti ed obiettivi allo stesso attribuiti dalla normativa di vigilanza:

- nell'identificazione preventiva della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale;
- nella verifica successiva circa la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- con riferimento all'esigenza di assicurare un adeguato grado di diversificazione nella composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, il Comitato - fermi restando gli obblighi posti dalla disciplina delle banche quotate - fissa un obiettivo (*target*) in termini di quota di genere meno rappresentato e predispone un piano per accrescere questa quota sino al target fissato.

**D) fornisce** il proprio contributo al Comitato Rischi e Sostenibilità:

- per l'individuazione e la proposta dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo (Responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità alle norme, di controllo dei rischi, di antiriciclaggio e di convalida) da nominare, nonché per la loro eventuale revoca.

### Le attività del 2023

Nel 2023, il Comitato ha supportato il Consiglio di Amministrazione e/o il Comitato Rischi e Sostenibilità con attività di proposta e/o consultive in tema di:

- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari;
- identificazione preventiva della composizione qualitativa del Consiglio di Amministrazione considerata ottimale;
- verifica periodica e/o post nomina dei requisiti di idoneità, dei limiti al cumulo degli incarichi, del rispetto del divieto di *interlocking* di esponenti aziendali, secondo le norme applicabili tempo per tempo;
- verifica periodica requisiti e criteri di idoneità di Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali<sup>36</sup>;
- nomina dell'Amministratore Delegato;
- nomina dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nomina del responsabile antiriciclaggio di Gruppo;
- designazione di amministratori e sindaci di società controllate e/o partecipate.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta.

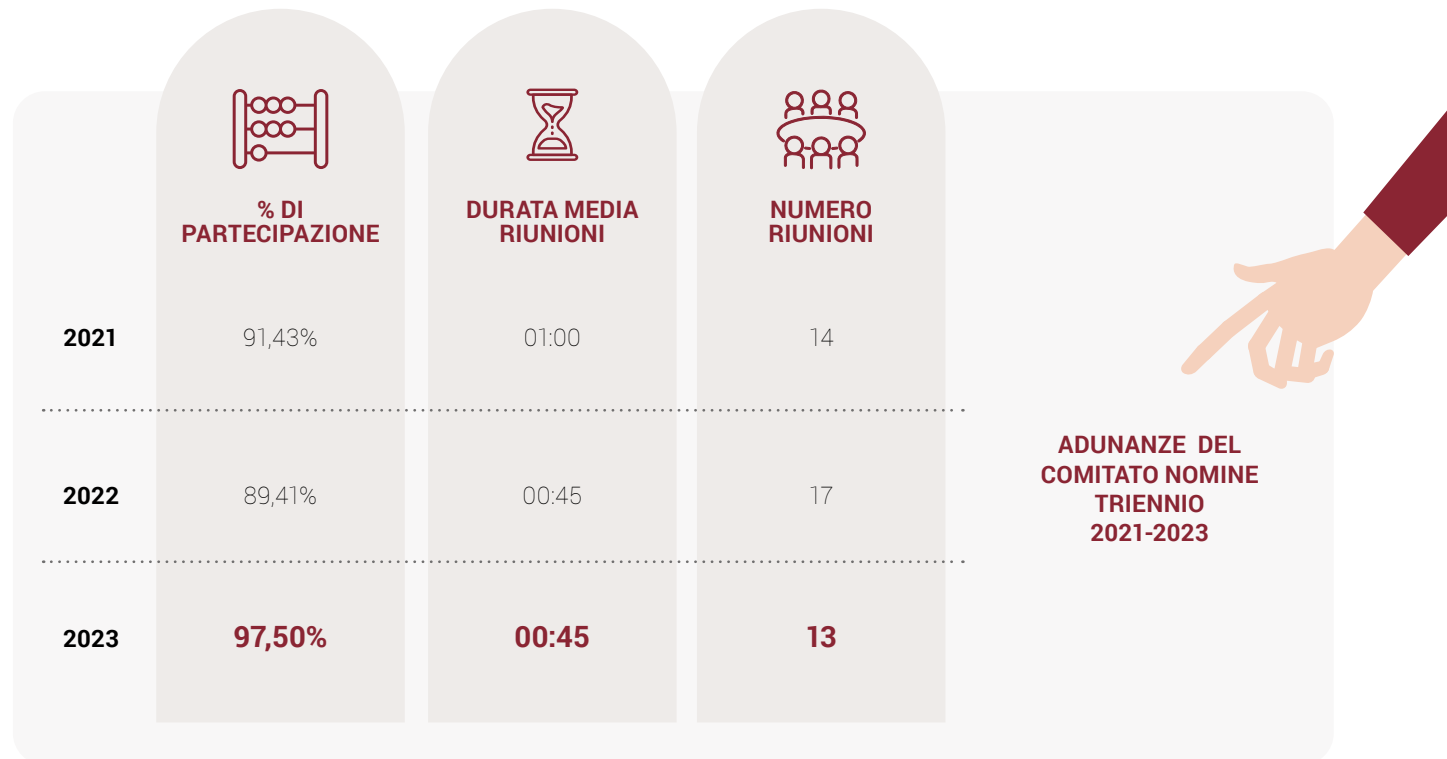
<sup>36</sup> Vedi nota precedente.

I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale tramite apposita procedura con modalità protette, al fine di assicurare una tempestiva e continuativa informativa sugli argomenti esaminati.

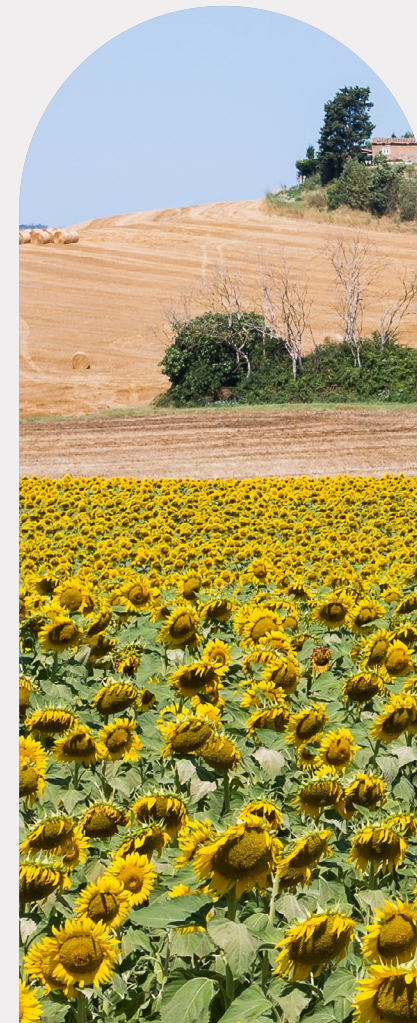
Inoltre, il Presidente del Comitato Nomine riferisce alla prima riunione utile su eventuali argomenti valutati urgenti o rilevanti.

### Le riunioni del 2023

Nel 2023 il Comitato ha tenuto n.13 riunioni con una durata media di 45 minuti, regolarmente verbalizzate a cura del Segretario. Per il 2024 è stato definito un calendario delle riunioni che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato. Alla data della presente Relazione, il Comitato ha tenuto n. 3 riunioni.



# Remunerazione degli Amministratori e Relazione sulla Politica di Remunerazione – Comitato Remunerazione



## 8.1 Remunerazione degli amministratori

L'Assemblea ordinaria, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 13 e 26 dello Statuto, determina il compenso di amministratori e sindaci e approva le politiche di remunerazione ed incentivazione, i piani di compensi basati su strumenti finanziari a favore dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori - non legati da rapporti di lavoro subordinato - della Banca ed i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione. Come prevede l'articolo 26 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale e su proposta del Comitato Remunerazione, stabilisce la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi tra questi quegli amministratori che fanno parte dei Comitati endoconsiliari di cui all'articolo 17, comma 4 dello Statuto (Comitato Nomine, Comitato Remunerazione, Comitato Rischi e Sostenibilità e Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate), fatta peraltro salva la facoltà dell'Assemblea di stabilire il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

## 8.2 Relazione sulla Politica di Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Remunerazione (si veda la Sezione 8.3) e delle Funzioni Aziendali competenti coinvolte nel processo previsto dalla *Policy* di Gruppo in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, predisponde e sottopone annualmente all'Assemblea degli azionisti la "*Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*", redatta in ottemperanza agli obblighi di cui all'articolo 123-ter del TUF e a quelli derivanti dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari (di seguito anche "**Politica di Remunerazione**").

La Relazione sulla Politica di Remunerazione intende proporre annualmente agli azionisti, con riferimento all'esercizio successivo, in modo chiaro e comprensibile, la politica della Banca e del Gruppo in materia di remunerazione dei componenti degli organi sociali, dei dipendenti<sup>37</sup> e collaboratori del Gruppo (Sezione I) e fornisce una puntuale informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione nell'esercizio precedente in ordine ai compensi corrisposti (Sezione II). La Relazione, suddivisa in due sezioni, è sottoposta al voto assembleare vincolante per la Sezione I e non vincolante per la Sezione II. La Politica di Remunerazione contribuisce in generale alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla Sostenibilità della Società e illustra il modo in cui fornisce tale contributo.

<sup>37</sup> In particolare, con riguardo al cd. Personale Più Rilevante (si veda successiva nota 41), rappresentato da quei soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca o del gruppo bancario.



Il modello di remunerazione elaborato per il 2023 mira a consolidare alcuni aspetti che caratterizzano la Politica di Remunerazione di Gruppo quali:

- la meritocrazia dei sistemi retributivi;
- il legame tra remunerazione, rischio e sostenibilità della *performance*, ampliando e rafforzando l'integrazione degli obiettivi ESG nelle strategie aziendali a breve e lungo termine;
- la coerenza con le prassi del mercato di riferimento e la conformità al quadro regolamentare vigente;
- la trasparenza verso azionisti e investitori.

La Banca adotta quindi una politica remunerativa non focalizzata esclusivamente su risultati economici, finanziari e patrimoniali, ma in grado di esprimere sensibilità rispetto a valori e principi quali la Sostenibilità, la neutralità di genere, l'inclusività, l'incentivazione delle pari opportunità, nonché l'ascolto, il coinvolgimento e la partecipazione dei dipendenti. La Politica di Remunerazione è stata determinata tenendo conto anche della volontà di prevenire situazioni di conflitto di interessi e di rafforzare la cultura di conformità alle normative e di responsabile gestione del rischio, nonché l'attenzione a realizzare una sempre maggiore coerenza retributiva tra ruoli e responsabilità confrontabili, anche in funzione della loro complessità e strategicità nell'ambito del Gruppo, offrendo a tutti le medesime opportunità di sviluppo e di carriera.

Sul tema rilevano inoltre gli impegni assunti in materia di remunerazione nei confronti della Commissione Europea nell'ambito della ricapitalizzazione precauzionale del 2017 e, successivamente, nell'ambito del Piano Industriale 2022-2026, che impongono alla Banca l'adozione di una politica restrittiva in materia di remunerazione variabile.

## La Banca adotta una **politica remunerativa** in grado di esprimere sensibilità rispetto a valori e principi quali la **Sostenibilità, la neutralità di genere, l'inclusività, l'incentivazione delle pari opportunità.**

Tra gli impegni assunti rilevano anche il limite complessivo massimo di remunerazione (il cd. *salary cap*<sup>38</sup>) applicato nei confronti dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale e delle altre figure apicali della Banca e del Gruppo, nonché il rispetto di ulteriori limitazioni previste dalla normativa vigente.

### Le attività del 2023

Nel 2023, in occasione del rinnovo degli organi sociali della Banca, l'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2023 ha determinato i compensi annui lordi degli amministratori e sindaci per il triennio 2023-2025, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale e il Consiglio di Amministrazione ha deliberato gli ulteriori compensi annui lordi per i componenti dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione e, per gli amministratori con particolari incarichi (ai sensi dell'art. 2389 comma 3 Codice Civile). In conformità con gli impegni assunti, con il quadro normativo e regolamentare applicabile ed in coerenza con

<sup>38</sup> La remunerazione complessiva di ogni individuo non può essere superiore a dieci volte la retribuzione media dei dipendenti nel 2022.

gli obiettivi del Piano Industriale 2022-2026, l'Assemblea degli azionisti del 20 aprile 2023 ha inoltre approvato il Sistema Incentivante 2023 e l'utilizzo di *Phantom Shares*<sup>39</sup> per il pagamento della remunerazione variabile (e di eventuali *severance*<sup>40</sup>) a favore degli amministratori esecutivi e del personale identificato all'interno del perimetro del Personale Più Rilevante<sup>41</sup> del Gruppo Montepaschi.

Per ulteriori informazioni in materia e in particolare con riguardo agli emolumenti percepiti dai consiglieri e dal *Top Management* della Banca nel corso dell'esercizio 2023, ai piani di remunerazione basati su azioni, ai principi di maturazione ed erogazione della remunerazione, alla regolamentazione vigente, nonché alle indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto di lavoro a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art.123-bis, comma primo, lettera i) del TUF), si rinvia alla "*Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*", pubblicata nel sito *internet www.gruppompaschi.it – Corporate Governance – Remunerazione*.

<sup>39</sup> **Phantom Shares**: strumenti finanziari in forma sintetica da convertire in denaro in funzione del valore di mercato delle azioni ordinarie della Banca, secondo le scadenze pattuite per la corresponsione al Personale Più Rilevante della quota in strumenti finanziari del Sistema Incentivante 2023 e delle eventuali *Severance*. Il meccanismo non prevede l'utilizzo di azioni proprie della Banca.

<sup>40</sup> **Severance**: importo riconosciuto nell'ambito di accordi di conclusione anticipata del rapporto di lavoro (per la parte eccedente il costo del preavviso e con esclusione di quanto previsto per legge) o di cessazione dalla carica e da erogarsi in parte in strumenti finanziari ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza e delle Politiche di Remunerazione (ivi compresi i corrispettivi di eventuali patti di non concorrenza, per l'importo che eccede un'annualità di remunerazione fissa del beneficiario).

<sup>41</sup> **Personale Più Rilevante**: i membri del personale la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca o del Gruppo Bancario, identificati come tali dalla Banca secondo le disposizioni normative e regolamentari in materia.

## 8.3 Comitato Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 aprile 2023, ha costituito il Comitato Remunerazione, composto da cinque amministratori, per lo svolgimento delle funzioni previste dallo Statuto, dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e dalla normativa di autodisciplina, dettagliate nel proprio regolamento interno.

### Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazione nel 2023 (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Componenti in carica fino al 20 aprile 2023	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni (2)
Di Raimo Raffaele (*)	Presidente	M	X	8/8
Bader Luca (*)	Membro	M	X	4/8
Barzaghi Alessandra (*)	Membro	m	X	8/8
Basilichi Marco (**)	Membro	M	X	8/8
De Martini Paola (*)	Membro	m	X	8/8
<b>Componenti cessati durante l'esercizio</b>				
//				

Componenti in carica dal 20 aprile 2023	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni (2)
Brancadoro Gianluca (*)	Presidente	M	X	4/4
De Martini Paola (*) (3)	Membro	m	X	0/0
Foti Belligambi Lucia (*) (3)	Membro	M	X	0/0
Negri-Clementi Anna Paola (*)	Membro	M	X	4/4
Sala Renato (*)	Membro	M	X	4/4
<b>Componenti cessati durante l'esercizio</b>				
Giorgino Marco (*) (4)	Membro	m	X	1/4
Martiniello Laura (*) (5)	Membro	M	X	4/4

(\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF, art. 13 del Decreto MEF n.169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(\*\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3 del TUF.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

(\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF, art. 13 del Decreto MEF n.169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

(3) Nominata componente del Comitato in data 14 dicembre 2023.

(4) Dimissionario dalla carica di Consigliere e di componente del Comitato dal 13 novembre 2023.

(5) Cessata dalla carica di componente del Comitato in data 14 dicembre 2023.



### Partecipazione ai lavori del Comitato

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato; gli altri amministratori possono partecipare alle riunioni del Comitato facendone espressa richiesta al Presidente del Comitato, per l'eventuale estensione dell'invito, ovvero su invito del Presidente.

L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione. Ai lavori del Comitato possono assistere i componenti del Collegio Sindacale.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Executive* della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato e su richiesta degli stessi, possono essere invitati a partecipare alle riunioni dal Presidente, e possono chiedere di avere accesso e visibilità alla relativa documentazione di ciascuna riunione del Comitato in relazione ai punti all'ordine del giorno di loro interesse.

Altre Funzioni della Banca possono essere chiamate a partecipare ai lavori del Comitato.

### Funzioni del Comitato Remunerazione

Il Comitato ha facoltà di accesso alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. Nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Banca in apposito *budget* per garantirne l'indipendenza operativa, il Comitato può anche avvalersi di consulenti esterni, esperti in materia di politiche retributive, a condizione che questi non forniscano

simultaneamente alla Direzione *Chief Human Capital Officer*, agli amministratori o ai dirigenti con responsabilità strategica servizi di significatività tale da compromettere in concreto l'indipendenza di giudizio dei consulenti stessi.

Il Comitato Remunerazione svolge i compiti previsti dalla normativa vigente in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione. In particolare, in adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e dal Codice di *Corporate Governance*:

- ha compiti di proposta sui compensi e sui sistemi di remunerazione e incentivazione del personale che, in base allo Statuto e alla normativa *pro-tempore* vigente, sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del Personale Più Rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri da adottare per i compensi di tutto il Personale Più Rilevante;
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il Personale Più Rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;

## Il Comitato Remunerazione svolge i compiti previsti dalla normativa vigente in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi e Sostenibilità;
- assicura il coinvolgimento delle Funzioni Aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni Aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione e assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, con particolare attenzione alla neutralità di genere;
- monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione e si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni aziendali competenti,

sul raggiungimento degli obiettivi di *performance* e delle altre condizioni (obiettivi di *performance* e condizioni poste sia a livello aziendale che - per le sole figure i cui compensi sono decisi dal Consiglio di Amministrazione - a livello individuale), cui sono legati i piani di incentivazione;

- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'Assemblea degli azionisti;
- esprime un giudizio indipendente in ordine alle politiche e prassi retributive del Gruppo, in generale, con riferimento al contemperamento degli obiettivi di *engagement/retention* delle risorse e di contenimento dei rischi aziendali;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle Funzioni Aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del Personale Più Rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni.

In questo contesto, il Comitato svolge altresì i seguenti compiti:

#### A) avanza proposte al Consiglio di Amministrazione:

- su indicazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, in assenza dei diretti interessati, in ordine alla remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri Amministratori che rivestono particolari cariche in conformità dello Statuto, compresi gli amministratori che fanno parte dei Comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 17, comma 4, dello Statuto, comprendendosi nella remunerazione anche eventuali piani di *stock option* o di assegnazione di azioni o strumenti finanziari ad esse connessi;

#### B) esprime pareri al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato, in merito ai piani della Banca di *stock option* o di assegnazione di azioni o strumenti ad esse collegati;

- sulla determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto, per i consiglieri esecutivi, il Direttore Generale e i Dirigenti, nei casi in cui non sia coerente con quanto previsto dalla Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti, annualmente approvata dalla Banca.

#### Le attività del 2023

Nel 2023, il Comitato ha svolto attività di proposta e/o consultive in tema di:

- Relazione sulla Politica di Remunerazione ai sensi dell'articolo 123-ter TUF e identificazione del Personale Più Rilevante;
- politiche retributive – sistema incentivante;
- neutralità di genere nelle politiche di remunerazione;
- remunerazione del Personale Più Rilevante;
- ricognizione su elementi retributivi – analisi di *benchmark* esterno;
- relazione sulla conformità delle politiche di remunerazione e incentivazione;
- definizione compensi dei componenti i Comitati endoconsiliari e l'OdV 231;
- analisi dell'utilizzo di *performance shares* per il pagamento di eventuali *Severance*;
- copertura assicurativa "*Directors & Officers Liability*" ("**D&O**");



- analisi delle rendicontazioni periodiche predisposte dalla Direzione *Chief Human Capital Officer*.

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta.

I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, tramite apposita procedura con modalità protette, al fine di assicurare una tempestiva e continuativa informativa sugli argomenti esaminati.

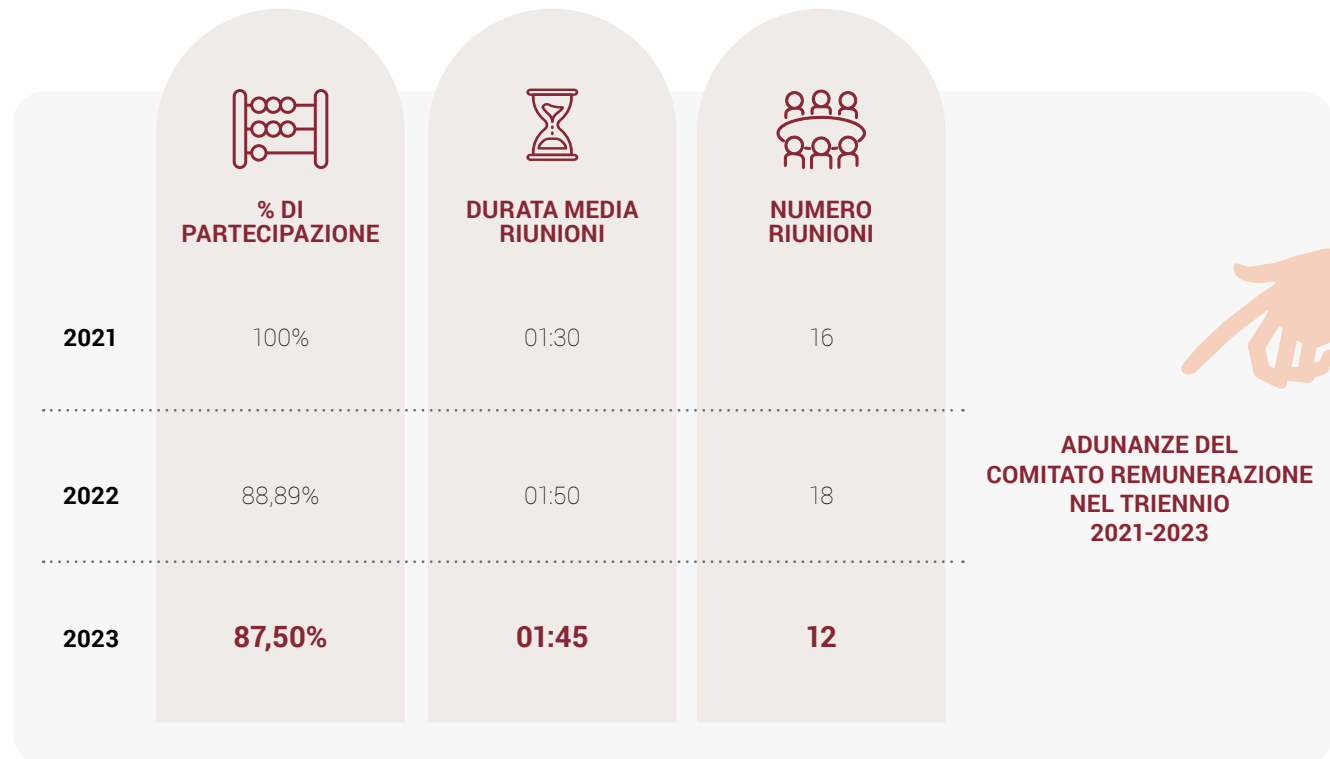
Il Comitato riferisce alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione, su eventuali argomenti valutati come urgenti o rilevanti, verbalmente per il tramite del Presidente, o con documenti formali.

## Le riunioni del 2023

Nel 2023 il Comitato ha tenuto n. 12 riunioni con una durata media di 1 ora e 45 minuti regolarmente verbalizzate a cura del segretario.

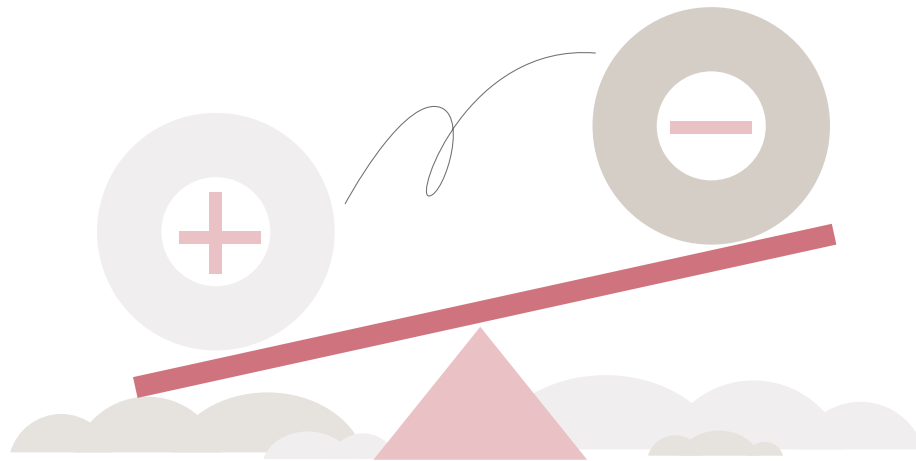
Per il 2024 è stata definita un'agenda di riunioni in funzione della definizione delle politiche di remunerazione per l'anno in corso.

Alla data della presente Relazione, il Comitato ha tenuto n. 4 riunioni.



# Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi – Comitato Rischi e Sostenibilità





Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (il “**Sistema dei Controlli Interni**” o “**SCI**”), in modo che i principali rischi afferenti alla Banca e al Gruppo risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinandone il grado di compatibilità con una gestione coerente con gli obiettivi strategici individuati e integrati con i fattori rilevanti per il conseguimento di un Successo Sostenibile.

A tale fine, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la “*Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni*” da ultimo aggiornata nel giugno 2023 (di seguito anche “**Policy**”), che definisce i principi generali e le linee guida del Sistema dei Controlli Interni, il modello di governo, le modalità di coordinamento, collaborazione e i flussi informativi tra funzioni con compiti di controllo e gli organi aziendali e nei confronti delle Autorità di Vigilanza.

La *Policy* rappresenta il quadro normativo interno di riferimento per il funzionamento e l'evoluzione di un sistema di controllo “*completo, adeguato, funzionale e affidabile*” in grado di assicurare una sana e prudente gestione, coerente con la normativa anche regolamentare (in particolare con le Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni), con l'assetto organizzativo del Gruppo e in linea con gli *standard* e le migliori pratiche nazionali ed internazionali.

### I principi generali del Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni adottato dal Gruppo Montepaschi è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure volte ad assicurare la sana e prudente gestione dell'impresa. Esso, pertanto, riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale considerato che:

rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni;

orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;

presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale;

favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Per tali caratteristiche, il Sistema dei Controlli Interni assume un ruolo strategico per il Gruppo e la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali, coinvolgendo tutta l'organizzazione della Banca (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare e gestire i rischi.

Nel modello di Gruppo, le componenti che qualificano il Sistema dei Controlli Interni sono:

- l'**ambiente di controllo** che formalizza ruoli e responsabilità nei processi aziendali di controllo, garantendo trasparenza, *accountability* e rispetto dei principi di sana e prudente gestione;
- il **controllo dei rischi** attraverso le attività di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi rivenienti dai diversi segmenti operativi. Il Gruppo ha sviluppato modelli avanzati di gestione dei rischi con l'adozione di sistemi organizzativi finalizzati all'integrazione tra processi strategici/di governo e processi gestionali/di controllo, in funzione del "*Risk Appetite Framework*" (il "**RAF**"), definito dai competenti organi aziendali;
- l'**assetto dei controlli** con regole e strumenti idonei, adottati dalle singole funzioni aziendali per assicurare un'adeguata attività di controllo;
- l'**informazione** e la **comunicazione** attraverso l'identificazione, la raccolta e la diffusione delle informazioni pertinenti attraverso flussi informativi in grado di consentire a tutti i livelli della struttura di adempiere in maniera adeguata ai rispettivi compiti gestionali, nonché agli obblighi imposti dalla normativa interna e dalle disposizioni di legge;
- il **monitoraggio** del Sistema dei Controlli Interni al fine di garantirne l'adeguato funzionamento ed aggiornamento, ove necessario.

Nell'approccio del Gruppo, ai fini del Sistema dei Controlli Interni, le Funzioni Aziendali si distinguono in:

**Funzioni Aziendali di Controllo**, con responsabilità di presidio del Sistema dei Controlli Interni sia in

merito a specifici ambiti di rischio (*Risk Management*, *Convalida*, *Compliance* e *Antiriciclaggio*), mediante controlli di secondo livello, sia sul sistema nel suo complesso (*Revisione Interna*), mediante controlli di terzo livello;

**Funzioni di Controllo**, con responsabilità di presidio del Sistema dei Controlli Interni per specifici ambiti di competenza attribuiti per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione;

**Altre Funzioni Aziendali**, con responsabilità di governo dei processi di propria competenza nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni.

Con il termine di "**Funzioni con compiti di controllo**" vengono identificate congiuntamente le Funzioni Aziendali di Controllo e le Funzioni di Controllo.

**Per specifici ambiti di competenza**, sono previste **ulteriori Funzioni di Controllo** con responsabilità di presidio all'interno del Sistema dei Controlli Interni:

- la Funzione di Controllo del Rischio di Attendibilità dell'Informativa Finanziaria - Dirigente Preposto (rischi inerenti alla Legge 262/2005);
- la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa;
- la Funzione di Controllo dei Rischi in Materia di Salute e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e tutela ambientale;
- la Funzione di Controllo del Corretto Trattamento dei Dati Personali;
- la Funzione Risorse Umane/*Compensation*, che, nell'ambito

dei modelli e regole aziendali adottati dal Gruppo in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, è la struttura che cura l'elaborazione delle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione, da sottoporre al Consiglio (con il previo coinvolgimento del Comitato Remunerazione) e da presentare successivamente all'approvazione dell'Assemblea dei Soci e presidia la corretta attuazione delle politiche di remunerazione;

- la Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione, volta ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Capogruppo e del Gruppo nel suo insieme;
- la Funzione Controllo del Rischio di Mancato Presidio sulle attività esternalizzate;
- il Presidio *Information Security* volto a definire le politiche in materia di sicurezza e presidiare e gestire le anomalie dell'infrastruttura e delle applicazioni di sistema;
- la Funzione *Model Risk Management* quale presidio della gestione del Rischio Modello e quindi del *Model Change* dei modelli interni di misurazione dei rischi.

La Banca si è dotata inoltre di una struttura di gestione dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), incaricata di provvedere alle fasi di ricezione, istruttoria e valutazione delle segnalazioni che il personale può effettuare, in buona fede, utilizzando la apposita procedura a disposizione, in relazione a circostanze e condotte negligenti, illecite, irregolari o non corrette, riguardanti l'attività lavorativa, delle quali il segnalante sospetta o è venuto a conoscenza durante lo svolgimento delle proprie funzioni.

Le società del Gruppo, sulla base dei criteri di proporzionalità, sono dotate di proprie strutture con compiti di controllo

autonomo, ovvero detti compiti sono accentrati presso funzioni di Capogruppo. I criteri e le scelte delle singole società per i diversi ambiti sono essere coordinati con la rispettiva funzione di Capogruppo, così come disciplinato dalle specifiche normative sulle singole materie.

Nel caso di accentramento di funzioni presso la Capogruppo, sono formalizzati specifici accordi in coerenza con quanto previsto dalla "Policy in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali".

Le Funzioni Aziendali garantiscono l'evoluzione del Sistema di Controllo Interno in coerenza con le strategie di sviluppo e di diversificazione produttiva del Gruppo e con l'esigenza di sempre più elevati livelli di affidabilità dei processi di propria competenza, da cui possono derivare rischi aziendali collegati all'attività caratteristica (di credito, di mercato, ecc.); inoltre, stimolano ed inducono il processo di aggiornamento dell'attività di controllo anche le dinamiche di taluni comparti, le decisioni di creare o trattare nuovi prodotti, oppure la scelta di sviluppare ulteriori aree di affari.

Gli ambiti di miglioramento rilevati, in un'ottica di gestione integrata dei rischi, sono portati a conoscenza delle Funzioni con Compiti di Controllo in relazione agli specifici ambiti di competenza anche per il tramite di meccanismi di coordinamento e di condivisione tra le stesse. Gli ambiti di miglioramento rilevati devono essere altresì oggetto di sistematico *follow up*.

La gestione delle componenti riguarda tutte le società del Gruppo e le singole Funzioni Aziendali.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni si classificano, a

prescindere dalle strutture in cui sono collocati, le seguenti tipologie di controllo:

- Controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, presidiati ed effettuati direttamente dalle strutture operative tramite unità dedicate o incorporati nelle procedure;
- Controlli di secondo livello, svolti dalle Funzioni di *Risk Management*, *Compliance*, Antiriciclaggio e Convalida, finalizzati ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati e la conformità alle norme. La responsabilità della gestione e della supervisione dei rischi ICT e di sicurezza prevista dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli del sistema informativo<sup>42</sup> è attribuita alla Funzione di Controllo dei Rischi e alla Funzione *Compliance* in relazione ai propri ruoli, responsabilità e competenze;
- Controlli di terzo livello, affidati alla Funzione di Revisione Interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, fornendo annualmente agli organi aziendali e alle Autorità di Vigilanza la propria valutazione complessiva sull'idoneità dello stesso.

### Il modello di governo del Sistema dei Controlli Interni

Il Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, fermo restando il coinvolgimento di tutta l'organizzazione aziendale e di ogni livello gerarchico, è articolato secondo un modello che prevede

<sup>42</sup> Circolare 285 della Banca d'Italia - Parte I – Titolo IV – Capitolo 4 (Sistema Informativo) - Sezione II (Governo, organizzazione e controlli del sistema informativo) - punto 4 - La funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

il coinvolgimento dei seguenti Organi/Funzioni con compiti di controllo:

- il **Consiglio di Amministrazione (Organo con funzione di supervisione strategica)** il quale definisce e approva le linee guida di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificando che questo sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi;
- il **Comitato Rischi e Sostenibilità**, istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione, ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni relative al Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario, con particolare attenzione riservata alle attività strumentali e necessarie al Consiglio per addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi anche al fine di contribuire al Successo Sostenibile della Banca;
- l'**Amministratore Delegato/CEO** incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nella sua funzione di "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi") che si avvale del supporto del Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con compiti di Controllo (si veda Sezione 9.7);
- il **Collegio Sindacale (Organo con funzione di controllo)**, che vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie e sulla corretta amministrazione, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del SCI e del RAF;
- l'**Organismo di Vigilanza 231** che vigila sull'efficacia del Modello 231 adottato dalla Capogruppo, di cui valuta l'adeguatezza e il mantenimento nel tempo dei requisiti di

solidità e funzionalità e ne cura l'aggiornamento. Per ulteriori informazioni sui compiti dell'OdV231 si veda la Sezione 9.4.

**F. le Funzioni Aziendali di Controllo.** Per assicurare il corretto svolgimento dell'attività svolta dalle Funzioni Aziendali di Controllo, il Gruppo Montepaschi ha definito alcuni requisiti essenziali da rispettare, valevoli per ciascuna Funzione relativamente a: nomina e revoca responsabili; indipendenza e autorevolezza; separatezza funzionale; risorse; sistemi di remunerazione e incentivazione; accesso alle informazioni aziendali.

## Le attività del 2023

### Valutazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi

Nella seduta dell'8 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle valutazioni di idoneità del Sistema dei Controlli Interni, riferite al 2022, formulate dalle Funzioni



Aziendali di Controllo di secondo livello ciascuna per il proprio ambito di competenza (*Relazione annua di Risk Management, Relazione annua di Compliance, Relazione annua di Convalida e Relazione annua di Antiriciclaggio*).

Il Consiglio, nella medesima seduta, ha approvato i piani annui di attività previste per il 2023 delle medesime funzioni (*Risk Plan, Compliance Plan, Validation Plan e Piano Antiriciclaggio*), come richiesto dalla normativa.

La programmazione delle attività tiene conto anche degli eventuali rilievi e carenze identificati dagli Organismi di Vigilanza (BCE, Banca d'Italia e Consob *in primis*) e dalla Funzione di Revisione Interna della Banca, nonché delle evoluzioni normative nazionali ed internazionali. Informativa periodiche e regolari vengono fornite agli organi di vertice in materia di *Risk Management, Compliance, Convalida Interna e Antiriciclaggio*.

Nella sopra citata seduta, il Consiglio di Amministrazione ha esaminato anche la valutazione formulata dalla Funzione Revisione Interna sull'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni, relativa al 2022, nonché le considerazioni al riguardo espresse dal Comitato Rischi e Sostenibilità.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato, nella seduta del 20 febbraio 2023, il piano di attività della Funzione Revisione Interna inerente al terzo e ultimo esercizio del ciclo di revisione pluriennale ("*Audit Cycle*") 2021-2023, che focalizza, in ottica *risk-based*, le attività di *audit* sugli ambiti di maggior interesse aziendale allo scopo di garantire la copertura dei rischi pianificata, valutata come adeguata dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

**Il Sistema dei Controlli Interni** del Gruppo è articolato secondo un modello che **prevede il coinvolgimento**, con compiti di controllo, del **Consiglio di Amministrazione**, il **Comitato Rischi e Sostenibilità**, l'**Amministratore Delegato/CEO**, il **Collegio Sindacale**, l'**Organismo di Vigilanza**, le **Funzioni Aziendali di Controllo**.



## 9.1 Chief Executive Officer (Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi)

Il Consiglio di Amministrazione ha affidato al *Chief Executive Officer pro-tempore* l'incarico di "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi", responsabile dell'istituzione e mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nell'ambito di tali responsabilità, il CEO:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Banca e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'Organo di Amministrazione, curando la progettazione, la realizzazione e la gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla Funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Rischi e Sostenibilità e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Rischi e Sostenibilità (e al Consiglio di Amministrazione) in merito



a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

### Le attività del 2023

Nel 2023, il CEO, quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ha esercitato le proprie prerogative, curando l'identificazione dei principali rischi aziendali, dando esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi e seguendo l'evoluzione delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare di riferimento in costante collegamento con gli altri organi e strutture aziendali interessate, anche sulla

base dei flussi informativi previsti nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi e di quelli, in particolare, ricevuti dalla Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*) e dal Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo<sup>43</sup> (piani e relazioni annuali, verifiche sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; monitoraggio nel continuo, anche attraverso confronti all'interno del Comitato Direttivo<sup>44</sup>, delle attività di mitigazione individuate per la gestione dei *gap* emersi nell'ambito delle verifiche svolte da organismi di vigilanza, sia interni che esterni alla Banca, nonché esiti delle verifiche richieste e/o ricevute, incontri con OdV 231).

In tali attività il CEO è supportato dallo "Staff AD e *Regulatory Affairs*", con compiti tecnico-specialistici in materia e in quanto segreteria del Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo, ai quali affianca le funzioni di: (i) presidio accentrato delle relazioni con le Autorità di Vigilanza nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism* e del *Single Resolution Mechanism*, ferme restando le relazioni tra le funzioni di controllo aziendali e le predette Autorità di Vigilanza per i rispettivi perimetri di competenza; (ii) monitoraggio dell'esecuzione del Piano di Ristrutturazione del Gruppo; (iii) gestione comune e coordinata delle azioni di rimedio individuate dalle Autorità di Vigilanza nel corso delle proprie azioni ispettive; (iv) presidio e monitoraggio delle principali direttrici di evoluzione del contesto regolamentare europeo.

<sup>43</sup> Per le funzioni svolte dal Comitato si veda la Sezione 9.7.

<sup>44</sup> Il Comitato Direttivo si articola in quattro sessioni (ordinaria, *budget* e programmazione commerciale, governo stress/crisi, ESG e Sostenibilità) ed è composto dal CEO/Direttore Generale e dal *Top Management* della Banca, individuati nel Regolamento n. 1 - Organizzazione della Banca MPS in funzione della natura della sessione convocata e degli argomenti da trattare.

## 9.2 Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20 aprile 2023, ha costituito il Comitato Rischi e Sostenibilità, composto da cinque amministratori, per lo svolgimento delle funzioni previste dallo Statuto, dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e del Codice di Corporate Governance, dettagliate nel proprio regolamento interno. Nel Comitato sono adeguatamente rappresentate competenze in materia contabile e finanziaria e di gestione dei rischi.

### Composizione e funzionamento del Comitato Rischi e Sostenibilità (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Componenti in carica fino al 20 aprile 2023	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni (2)
Giorgino Marco (*)	Presidente	m	X	6/6
Castellano Rosella (*)	Membro	M	X	6/6
D'Ecclesia Rita Laura (*)	Membro	M	X	6/6
Di Raimo Raffaele (*)	Membro	M	X	6/6
Di Stefano Stefano	Membro	n.a.	X	6/6
<b>Componenti cessati durante l'esercizio</b>				
//				

(\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Corporate Governance.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

Componenti in carica dal 20 aprile 2023	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni (2)
Barzaghi Alessandra Giuseppina (*) (3)	Presidente	m	X	12/12
Di Stefano Stefano	Membro	M	X	11/12
Lombardi Domenico (*)	Membro	M	X	12/12
Lucantoni Paola (*)	Membro	M	X	11/12
Martiniello Laura (*) (4)	Membro	M	X	1/1
<b>Componenti cessati durante l'esercizio</b>				
Giorgino Marco (*) (5)	Presidente	m	X	10/10

(\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF, art. 13 del Decreto MEF n.169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

(3) Nominata Presidente del Comitato in data 14 dicembre 2023.

(4) Nominata componente del Comitato in data 14 dicembre 2023.

(5) Amministratore e Presidente del Comitato, dimissionario dal 13 novembre 2023.

### Partecipazione ai lavori del Comitato

Ai lavori del Comitato partecipa sempre il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.

Il Comitato e il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei relativi compiti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione è invitato in forma permanente a partecipare ai lavori del Comitato; gli altri amministratori, inclusi i Presidenti degli altri Comitati endoconsiliari, possono partecipare alle riunioni del Comitato facendone espressa richiesta al Presidente del Comitato.

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale e l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi (nell'attualità lo stesso CEO) possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato, qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione.

I Responsabili della Direzione *Chief Risk Officer*, della Direzione *Chief Audit Executive* e della Direzione *Chief Compliance Executive* della Banca vengono istituzionalmente e regolarmente tenuti al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato e, su richiesta degli stessi, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato dal Presidente; hanno accesso e visibilità alla relativa documentazione di ciascuna riunione del Comitato e possono inserire all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, informandone il Presidente, specifici temi da presentare a cura degli stessi, con un confronto proattivo all'interno del Comitato.

Il *Chief Financial Officer* - quale Responsabile della Direzione della Banca che si occupa della materia della Sostenibilità - viene regolarmente tenuto al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato in materia di Sostenibilità, con facoltà di inserire specifici argomenti relativi alla materia della Sostenibilità all'ordine del giorno delle riunioni del Comitato, informandone il Presidente e l'Amministratore Delegato.

### Funzioni attribuite al Comitato Rischi e Sostenibilità

Il Comitato può accedere alle informazioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e - ove necessario - interloquire direttamente con le Funzioni di Revisione Interna (*Internal Audit*), Controllo dei Rischi (*Risk Management*) e Conformità alle Norme (*Compliance*) e Sostenibilità. Nei limiti delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Banca in apposito *budget* per garantirne l'indipendenza operativa, può anche avvalersi di consulenti esterni.

Il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione affinché quest'ultimo possa:

- (i) definire le linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di governo dei rischi, valutarne la sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento, nonché approvare le politiche e i processi di valutazione delle attività aziendali;
- (ii) effettuare le valutazioni ed assumere le decisioni in materia di Sostenibilità, analizzare i temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, valutare l'idoneità dell'informazione periodica - finanziaria e non finanziaria - a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite;
- (iii) approvare le relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

### In adempimento a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni, il Comitato:

- individua e propone al Consiglio di Amministrazione, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine, i Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare ed esprime il proprio parere con riferimento alla loro eventuale revoca;
- esprime parere preventivo in occasione della determinazione dell'assetto retributivo dei Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo, nonché della loro indennità di posizione;
- esamina preventivamente i programmi di attività (compreso il piano di *audit*) e le relazioni periodiche delle Funzioni Aziendali di Controllo indirizzate al Consiglio di Amministrazione;
- esprime valutazioni e formula pareri al Consiglio di Amministrazione sul rispetto dei principi cui devono essere uniformati il Sistema dei Controlli Interni e l'organizzazione aziendale e dei requisiti che devono essere rispettati dalle Funzioni Aziendali di Controllo, portando all'attenzione dell'organo consiliare gli eventuali punti di criticità e le conseguenti azioni correttive da promuovere; a tal fine valuta le proposte dell'Amministratore Delegato e/o del Direttore Generale;
- contribuisce, per mezzo di valutazioni e pareri, alla definizione della politica aziendale di esternalizzazione di Funzioni Aziendali di Controllo;
- verifica che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino correttamente alle indicazioni e alle linee del Consiglio di Amministrazione e coadiuva quest'ultimo nella redazione del documento di coordinamento previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni;

- valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato, e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto e con il Collegio Sindacale.

**Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi**, il Comitato svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione:

- nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi. Nell'ambito del RAF, il Comitato svolge l'attività valutativa e propositiva necessaria affinché il Consiglio di Amministrazione, come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, possa definire e approvare gli obiettivi di rischio (*risk appetite*) e la soglia di tolleranza (*risk tolerance*);
- nella verifica della corretta attuazione delle strategie, delle politiche di governo dei rischi e del RAF;
- nelle valutazioni e decisioni in materia di Sostenibilità, nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, nella valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica - finanziaria e non finanziaria - a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite;
- nell'esame del contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali, inclusa la verifica che il prezzo e le condizioni delle operazioni con la clientela siano coerenti con il modello di *business* e le strategie in materia di rischi.

Il Comitato, inoltre, esprime il proprio parere sull'adeguatezza della dotazione delle risorse assegnate al Responsabile della

Funzione di Revisione Interna per l'espletamento dei propri compiti e sulla definizione della remunerazione del medesimo coerentemente con le politiche aziendali.

Ferme restando le competenze del Comitato Remunerazione, il Comitato accerta che gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione della Banca siano coerenti con il RAF.

**Nel rispetto del Codice di Corporate Governance**, fornisce il proprio preventivo supporto e parere al Consiglio di Amministrazione nelle occasioni in cui quest'ultimo:

- esamina e approva il piano industriale della Banca o del Gruppo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- definisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca ed alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della Banca coerente con gli obiettivi strategici individuati e con il Successo Sostenibile della stessa, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possano assumere rilievo in tale ottica;
- valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approva le relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario, valutandone l'idoneità a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie, l'impatto delle attività e le *performance* conseguite con riferimento alla Banca ed al Gruppo, con particolare attenzione per gli

aspetti rilevanti ai fini del Sistema di Controlli Interni e di gestione dei rischi, nonché della Sostenibilità;

- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dalla Funzione di Revisione Interna (*Internal Audit*), sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- attribuisce all'Organo di Controllo o a un organismo appositamente costituito le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001;
- descrive, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi nonché le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* di riferimento, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso e dando conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza di cui al precedente punto;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale – anche a seguito di specifiche interlocuzioni con lo stesso – nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

#### Il Comitato, con riferimento alla Sostenibilità

- supervisiona le tematiche di Sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività d'impresa e alle sue dinamiche con gli *stakeholder*;
- valuta proposte in merito alle linee guida e ai macro-obiettivi strategici in tema di Sostenibilità, verificandone la coerenza con gli indirizzi strategici;
- formula proposte in materia di strategia ambientale

e sociale, obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione;

- presidia l'evoluzione della Sostenibilità anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, monitorando la *performance*;
- esamina e approva argomenti relativi alla Sostenibilità, compresa la validazione della "Matrice di Materialità" per la Dichiarazione Non Finanziaria.

#### Il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione

- valuta, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali;
- esamina le relazioni periodiche, in conformità alla normativa vigente, aventi per oggetto la valutazione del Sistema dei Controlli Interni e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- può chiedere alla Funzione di Revisione Interna lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità trimestrale, con una completa informativa in merito alle attività svolte nel trimestre.

**Il Comitato Rischi e Sostenibilità** svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione per la **definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di governo dei rischi**, per la valutazione della sua adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento nonché per **valutazioni e decisioni** in materia di **Sostenibilità**.

### Le attività del 2023

Nel 2023, il Comitato nell'ambito delle sue funzioni di supporto e assistenza al Consiglio di Amministrazione ha svolto attività di proposta e/o consultive, relativamente a: (i) gli ordinari flussi informativi predisposti dalle Funzioni Aziendali di Controllo (Revisione Interna, Controllo dei Rischi, *Compliance*, Antiriciclaggio e Convalida) sulle attività svolte, sui piani annuali di attività e sulle modifiche organizzative delle predette funzioni; e (ii) le comunicazioni della Direzione *Chief Financial Officer* (*Funding Plan*, *Contingency Funding Plan* di Gruppo, ecc.).

Il Comitato ha svolto, inoltre, le proprie funzioni in particolare con riferimento a:

- analisi delle principali progettualità strategiche della Banca;
- Sostenibilità e iniziative incluse nel Piano Industriale 2022-2026: Piano di Sostenibilità e relativa struttura progettuale (cd. Programma ESG); evoluzioni in ambito ESG (*Environmental Social Governance*), *Target Setting Net Zero Banking Alliance*; emanazione e/o aggiornamenti di *Policy* di Gruppo e Direttive in materia di gestione dei rischi, di *governance*, ESG e Sostenibilità, ecc.;
- esame della Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata e della matrice di materialità;
- *Group Risk Appetite Statement*, RAF, SREP<sup>45</sup>, MREL<sup>46</sup>; *report* sul rischio legale; metodologie contabili sui rischi legali; linee guida Piano strategico IT e *information security*; *report* sul rischio informatico e incidenti di sicurezza; linee guida *budget* e scenari macroeconomici; *Capital plan*;
- politiche creditizie, monitoraggio portafoglio creditizio, *early warning system*;
- relazioni predisposte dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari; incontri con la società di

<sup>45</sup> *Supervisory Review Evaluation Process* - processo di esame e valutazione disciplinato dalla CRD e dalla Circolare 285, condotto sulle banche con cadenza annuale dalle autorità competenti (BCE e autorità di vigilanza nazionali).

<sup>46</sup> MREL - *Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities* - requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili, che devono essere prudenzialmente detenuti dalle banche, passività sufficienti, in caso di applicazione del meccanismo del *bail-in*, ad assorbire le perdite ed assicurare il requisito di Capitale primario di classe 1 richiesto per l'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

revisione in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale;

- relazione annuale sulle attività aziendali esternalizzate;
- relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi e delle attività di investimento;
- EBA *Stress Test 2023*; rischi climatici-ambientali: *stress test* e *thematic review* BCE;
- incontri con l'Organismo di Vigilanza 231/2001;
- attività di analisi, approfondimento e di monitoraggio relativi a verifiche, richieste e segnalazioni delle Autorità di Vigilanza (BCE, Banca d'Italia, Consob, ecc.);
- *Business Continuity* e Piano di Continuità Operativa, Relazione di adeguatezza del Sistema di Gestione della Continuità Operativa e Piano dei test *Business Continuity Management*;
- adeguamento BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*<sup>47</sup>).

Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio sull'attività svolta.

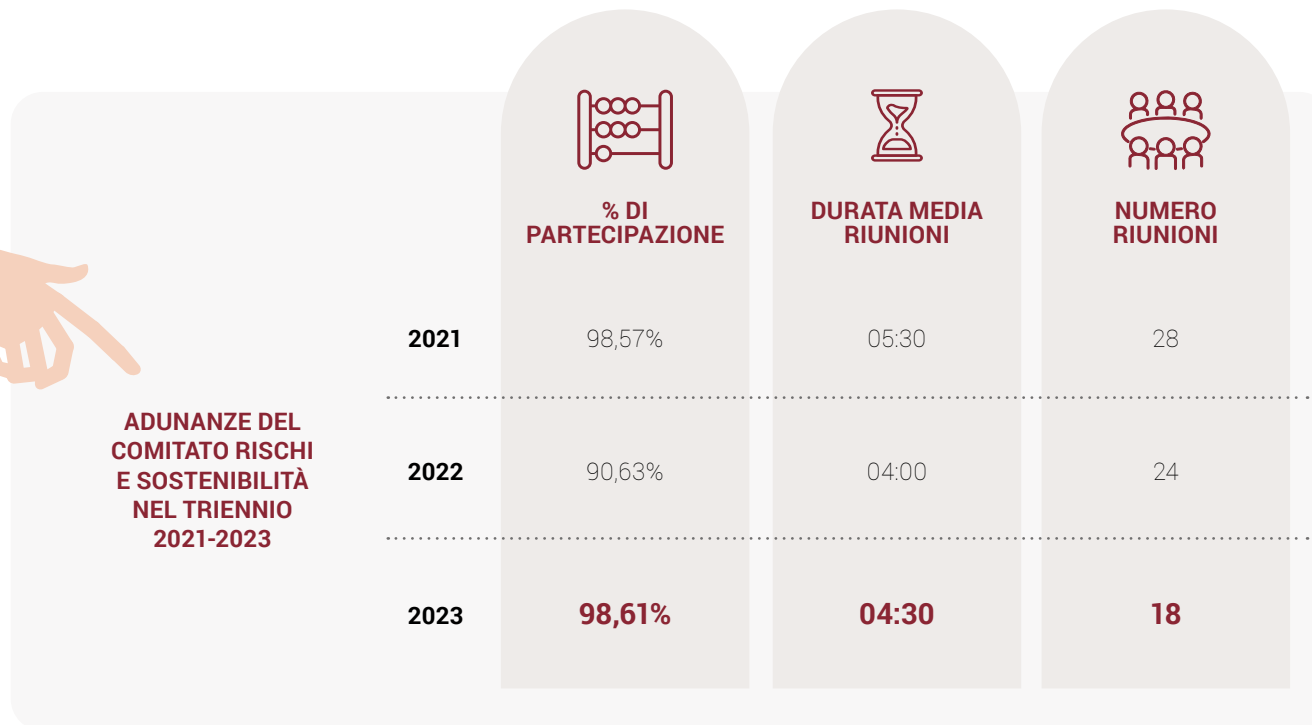
I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, tramite apposita procedura con modalità protette.

<sup>47</sup> Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 che ha introdotto in tutti i paesi europei regole armonizzate per prevenire e gestire le crisi delle banche e delle imprese di investimento, direttiva che è stata recepita in Italia con i D. Lgs. n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015.

### Le riunioni del 2023

Nel 2023 il Comitato ha tenuto n. 18 riunioni con una durata media di circa 4 ore e trenta minuti, regolarmente verbalizzate a cura del segretario. Per il 2024 è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci saranno argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato.

Alla data della presente Relazione, il Comitato ha tenuto n. 3 riunioni.



## 9.3 Le Funzioni Aziendali di Controllo

### Funzione di Revisione Interna

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di Revisione Interna.

Dal mese di maggio 2021 il Responsabile della Funzione di Revisione Interna, ovvero il *Chief Audit Executive* della Banca, è il **Dott. Massimiliano Bosio**.

Il Responsabile della Funzione di Revisione Interna risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico; non è Responsabile di alcuna struttura operativa.

L'autonomia e la terzietà della Funzione di Revisione Interna sono garantite da meccanismi di raccordo relazionali con gli organi aziendali; i requisiti di indipendenza da un posizionamento organizzativo che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun Responsabile di strutture operative.

Per l'assolvimento dei propri compiti la Funzione di Revisione Interna dispone di risorse finanziarie dedicate.

Il *Chief Audit Executive* partecipa con regolarità alle adunanze del Collegio Sindacale, alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità e ai lavori del Consiglio di Amministrazione, interagendo costantemente con tali organi. Tutte le componenti del Sistema dei Controlli Interni sono oggetto di un'attività di revisione interna, volta a valutarne l'adeguatezza, la funzionalità e la coerenza con l'evoluzione

organizzativa del Gruppo e del quadro normativo esterno. L'approccio è basato prevalentemente sul rischio.

L'attività della Funzione di Revisione Interna, definita nel piano di *audit* annuale sulla base di un esercizio di *Risk Control Self Assessment* periodicamente aggiornato, è inquadrata all'interno di un più ampio piano di *audit* triennale (*Audit Cycle*) che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e con il quale la Funzione di Revisione Interna individua gli obiettivi di copertura del proprio *audit universe* in ottica *risk-based*.

Qualora dalle proprie attività emergano anomalie, la Funzione di Revisione Interna assicura una tempestiva comunicazione e presa in carico da parte delle strutture competenti, monitorandone le modalità/tempistiche di gestione e mitigazione.

Al fine di rafforzare il complessivo presidio del sistema dei controlli di Gruppo, la Funzione di Revisione Interna della Capogruppo effettua in accentrato l'attività di *audit* anche per Banca Widiba e Monte Paschi Fiduciaria, principali società del Gruppo<sup>48</sup> e informa periodicamente, gli organi aziendali della Capogruppo e delle controllate italiane che hanno accentrato la funzione di *internal audit* in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività di *follow up*, fornisce inoltre alle Autorità di Vigilanza le dovute rendicontazioni previste dalla normativa di vigilanza.

Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione di Revisione Interna, che ha accesso a tutti i dati aziendali e alle attività

<sup>48</sup> Nel 2023 è stata perfezionata la fusione per incorporazione in Banca MPS delle due banche del Gruppo MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. e MPS Leasing & Factoring S.p.A.

## L'attività della Funzione di Revisione Interna è inquadrata all'interno di un più ampio piano di *audit* triennale (*Audit Cycle*).

esternalizzate, si attiene a quanto previsto dagli *standard* internazionali della professione, declinati all'interno del Manuale Metodologico e Operativo di *Audit*, del mandato di *audit* e del relativo Codice Deontologico della Funzione di Revisione Interna.

In linea con le prescrizioni dei suddetti *standard*, la Funzione di Revisione Interna si sottopone, con cadenza almeno quinquennale, ad una valutazione esterna da parte di società qualificata volta ad attestare la qualità delle prestazioni di *internal audit*.

La Funzione di Revisione Interna incentiva la crescita professionale delle proprie risorse, anche attraverso il conseguimento delle opportune certificazioni e qualifiche professionali, privilegiando quella di *Certified Internal Auditors* CIA, rilasciata dall'Associazione Italiana Internal Auditors e riconosciuta a livello internazionale per la professione di *internal auditor*.

La Funzione di Revisione Interna incentiva la crescita professionale delle proprie risorse, anche attraverso il conseguimento delle opportune certificazioni e qualifiche professionali.

## Funzione di Controllo dei Rischi

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi.

La Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo risponde gerarchicamente all'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione) e funzionalmente all'Amministratore Delegato.

Dal marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di attribuire la responsabilità della Funzione di Controllo dei Rischi al **Dott. Leonardo Bellucci**, nominato Responsabile della Direzione *Chief Risk Officer*. Nel 2023, nel rispetto delle novità introdotte dal Decreto MEF n. 169/2020 e del relativo processo di verifica dei requisiti previsto dalla normativa aziendale in materia ("*Direttiva in materia di gestione degli adempimenti prescrittivi per la verifica dei requisiti di idoneità*") il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Nomine, ha accertato i requisiti di onorabilità, nonché il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza del Responsabile della Funzione di Controllo dei Rischi, così come stabilito dall'art. 20 del medesimo Decreto.

Il *Chief Risk Officer* partecipa con regolarità alle adunanze del Collegio Sindacale, alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità e ai lavori del Consiglio di Amministrazione, interagendo costantemente con tali organi.

La Funzione di Controllo dei Rischi partecipa alla definizione del RAF, è coinvolta nelle politiche di governo dei rischi (di cui verifica nel continuo l'adeguatezza) e nelle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

Nello specifico, la Funzione di Controllo dei Rischi:

- verifica nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia del processo di identificazione, misurazione e gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie integrate di analisi e monitoraggio dei rischi, progettando e implementando il sistema di misurazione gestionale e supportando l'Autorità di Vigilanza per il presidio della misurazione regolamentare, impostando di conseguenza le opportune azioni di mitigazione, di cui verifica l'efficacia ed adeguatezza;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio assunti attraverso il *Risk Appetite Statement*, nonché il rispetto dei limiti operativi da esso derivanti, assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- collabora alla predisposizione, stesura e monitoraggio del *Recovery Plan*;
- definisce, coordina e predispone l'informativa di *Risk Reporting* per gli organi aziendali e il *Top Management*;
- partecipa al processo di analisi dei rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato.

Con riferimento al RAF ed ai processi di ICAAP ed ILAAP, la Funzione di Controllo dei Rischi ha il compito di:

- definire il livello desiderato di rischio (*appetite*) e le relative

soglie di *tolerance* e *capacity* da proporre al Consiglio;

- formulare coerenti limiti di rischio da assegnare alle strutture operative *risk taking*, previa approvazione dell'Amministratore Delegato/Direttore Generale;
- determinare il profilo di rischio di Gruppo (*risk profile*) ed il suo posizionamento rispetto alle soglie definite, attraverso la misurazione dei rischi ed il confronto di essi con i rispettivi limiti e soglie di *tolerance* e *capacity*;
- procedere in modo autonomo, rispetto alle richieste regolamentari, all'*assessment* dell'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e dell'adeguatezza del profilo di liquidità nell'ambito del processo ILAAP;
- sottoporre al Consiglio, in collaborazione con la Funzione di Pianificazione, la proposta di *Risk Appetite Statement*;
- effettuare il monitoraggio andamentale, attivare i connessi processi di *escalation*, verificare annualmente l'efficacia complessiva del *framework* attraverso opportuni processi di *Risk Appetite Monitoring* (RAM) e *Review* (RAR);
- definire metriche comuni di valutazione dei rischi operativi coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di Conformità alle Norme, con la Funzione ICT e con la Funzione di Controllo del Rischio di Mancata Continuità Operativa (BCM);
- dare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (OMR), eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione di Controllo dei Rischi è tenuta, inoltre, a presentare agli organi aziendali la "Relazione Annuale di *Risk Management* di Gruppo", contenente le risultanze delle attività svolte durante



l'esercizio trascorso, inviata anche all'Autorità di Vigilanza.

Tenuto conto della complessità e del perimetro dell'attività svolta, la Funzione di Controllo dei Rischi della Capogruppo è articolata in strutture/unità specialistiche, a diretto riporto gerarchico del Responsabile, al fine di esercitare in maniera efficiente ed efficace i compiti a questa assegnati.

Il Gruppo opta per un modello di Funzione di Controllo dei Rischi misto, secondo quanto di seguito delineato:

- modello accentrato per le controllate italiane individuate secondo principi di proporzionalità in relazione alla complessità delle stesse; a tal fine si avvale di referenti locali che riportano funzionalmente alla corrispondente funzione di Capogruppo garantendo il supporto di volta in volta richiesto;
- per la controllata estera (Monte Paschi Banque S.A.) viene prevista la presenza di un'apposita Funzione di Controllo dei Rischi che risponde funzionalmente alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo. Al fine di garantire l'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo, è previsto che la Funzione di Controllo dei Rischi della medesima Capogruppo sia coinvolta nella definizione e nel monitoraggio degli obiettivi assegnati all'omologa funzione della controllata estera, nel rispetto dei vincoli previsti dalla regolamentazione locale. Il posizionamento gerarchico della Funzione di Controllo dei Rischi trova formalizzazione nei singoli regolamenti aziendali;
- in presenza di filiali estere<sup>49</sup> è prevista una Funzione di Controllo dei Rischi locale, che riporta gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi di Capogruppo.

<sup>49</sup> Alla data della presente Relazione, la sola filiale di Shanghai.

### Funzione di Conformità alle Norme (*Funzione Compliance*)

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione di Conformità.

Dall'ottobre del 2018 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il **Dott. Ettore Carneade** quale Responsabile della Funzione di Conformità (*Chief Compliance Executive o Compliance Officer*). Nel 2023, nel rispetto delle novità introdotte dal Decreto MEF n. 169/2020 e del relativo processo di verifica dei requisiti previsto dalla normativa aziendale in materia (*"Direttiva in materia di gestione degli adempimenti prescrittivi per la verifica dei requisiti di idoneità"*) il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Nomine, ha accertato i requisiti di onorabilità, nonché il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza del Responsabile della Funzione di *Compliance*, così come stabilito dall'art. 20 del medesimo Decreto.

Il *Chief Compliance Executive* partecipa con regolarità, su invito dei rispettivi Presidenti, alle adunanze del Collegio Sindacale, alle riunioni del Comitato Rischi e Sostenibilità e ai lavori del Consiglio di Amministrazione, comunicando con essi nel continuo senza restrizioni e intermediazioni.

La Funzione *Compliance* presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio, come previsto dalla *"Direttiva di Gruppo in materia di Gestione del rischio di non conformità"*.

Restano esclusi dal perimetro di competenza della Funzione



*Compliance* le attività svolte dalla Funzione di Revisione Interna e gli ambiti normativi per i quali il presidio sui rischi di non conformità alle norme è garantito da altra Funzione Aziendale di Controllo di secondo livello. Restano altresì esclusi dal perimetro di competenza della Funzione *Compliance* tutti quegli ambiti normativi per i quali il presidio dei rischi è garantito da Funzioni di Controllo istituite ai sensi di normativa primaria (Organismo di Vigilanza 231 e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari).

Relativamente al controllo dei rischi, il perimetro della Funzione di Conformità è esteso al presidio delle normative di indirizzo strategico in materia di conformità alle normative interne ed esterne attraverso lo scambio di flussi informativi dedicati e gli opportuni meccanismi di coordinamento.

Posti tali principi, la Funzione *Compliance* è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per tutte le normative rientranti nel perimetro di attività della

Capogruppo e delle Società controllate italiane del Gruppo sottoposte a vigilanza. Fanno eccezione le aree normative "Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro e Tutela ambientale" e "Tax Compliance - FATCA/CRS", per le quali, nell'ambito della Capogruppo e delle singole società del Gruppo, sono state individuate forme specifiche di presidio specializzato, in osservanza di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni. In tali ambiti, la Funzione *Compliance* è tuttavia responsabile del complessivo governo del processo e, in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate, della definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità e dell'individuazione delle relative procedure, le quali sono anche sottoposte a verifica periodica, al fine di rilevarne la capacità di prevenzione del rischio di non conformità. In tale ambito sono inoltre attivati appositi meccanismi relazionali tra i presidi specializzati e la Funzione *Compliance*.

Tra gli adempimenti principali della Funzione *Compliance*, figurano:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Banca e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- il governo delle diverse fasi del processo di gestione del rischio di non conformità;
- la determinazione nel continuo del livello di rischio inerente delle norme, l'*assessment* periodico e la determinazione del rischio residuo cui il Gruppo è esposto;
- il compito di proporre misure organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità e la verifica nel tempo della relativa efficacia;

- il presidio dei rischi di non conformità che impattano sui processi aziendali;
- la verifica che le procedure interne adottate siano adeguate alla prevenzione del rischio e il monitoraggio della loro corretta applicazione, con possibilità di richiederne l'adozione o la modifica alle altre Funzioni Aziendali;
- il controllo di secondo livello su processi o funzioni operative per le quali assumono rilievo i rischi di non conformità;
- la valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda sviluppare, intervenendo altresì nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Banca sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- la consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali nelle materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità; la collaborazione nell'attività di formazione pertinente alle proprie competenze, anche al fine di diffondere una cultura aziendale improntata ai principi di onestà e correttezza.

Restano peraltro ferme le responsabilità della Funzione *Compliance* individuate da normative specifiche, quali, ad esempio, le discipline in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, di trasparenza delle operazioni, di correttezza delle relazioni tra Banca e clienti, di operazioni con parti correlate, di attività di rischio e conflitti di interesse dei soggetti collegati. Con riferimento alla gestione dei rischi di non conformità, la Funzione *Compliance* predispone appositi flussi informativi diretti agli organi aziendali. Tra questi presenta una relazione annuale, contenente le risultanze delle attività svolte, la quale è altresì inoltrata all'Autorità di Vigilanza.

Per la Capogruppo, la Funzione *Compliance* risponde gerarchicamente all'Amministratore Delegato.

Il Gruppo opta per un modello di *Compliance* accentrato, che prevede l'erogazione alle società italiane del Gruppo sottoposte a vigilanza, dei servizi afferenti al presidio della conformità alle norme con metodologie e modalità in linea con le prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza e sulla base delle linee guida e dei principi stabiliti in materia di esternalizzazioni e di Sistema dei Controlli Interni.

L'accentramento delle Funzioni *Compliance* in Capogruppo implica, oltre all'effettività e all'integrazione dei controlli, la nomina all'interno di ogni singola Società oggetto di accentramento di un Referente Locale, che riporta funzionalmente alla Funzione *Compliance* di Capogruppo. Con riferimento alle filiali estere<sup>50</sup> è prevista una Funzione *Compliance* locale che riporta gerarchicamente alla Funzione *Compliance* di Capogruppo.

### Funzione di Convalida Interna (o Funzione di Convalida)

La Funzione di Convalida Interna è tenuta a verificare nel continuo la coerenza dei sistemi di misurazione del rischio rispetto alle *policy* aziendali ed alla regolamentazione dell'Autorità di Vigilanza. La Funzione di Convalida Interna è responsabile della validazione dei modelli interni avanzati di *Pillar I* nonché di taluni di quelli di *Pillar II*, individuati anno per anno nel *Validation Plan*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, secondo un criterio di materialità ed ha il compito di redigere l'informativa obbligatoria relativa ai modelli validati.

<sup>50</sup> Alla data della presente Relazione, la sola filiale di Shanghai.

Dal giugno 2021 il Responsabile della Funzione di Convalida Interna è il **Dott. Stefano Moni**.

Nello svolgimento di tale attività la Funzione di Convalida Interna:

- verifica il processo di sviluppo dei modelli interni di misurazione dei rischi e dei connessi processi gestionali e di *data quality*, secondo un *framework* metodologico specifico sviluppato per ogni rischio in convalida;
- coordina le funzioni coinvolte nel processo di convalida, che è volto a valutare l'accuratezza delle stime dei sistemi interni di misurazione dei rischi rilevanti non utilizzati a fini regolamentari e ad esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla *performance* dei suddetti sistemi interni, agendo direttamente per quelli rientranti nel perimetro di rischi definito;
- monitora il corretto funzionamento dei modelli interni avanzati di misurazione dei rischi, valuta l'adeguatezza delle implementazioni atte a colmare eventuali carenze ed attiva i competenti organi qualora si ravvisino ritardi significativi nel completamento delle azioni correttive condivise;
- informa periodicamente gli organi aziendali in merito alle risultanze emerse nel corso delle proprie attività ed allo stato di avanzamento delle attività in *follow up*;
- svolge un ruolo di autorizzazione preventiva al rilascio in produzione di modifiche significative ai modelli, ai processi e/o alle procedure connesse ai rischi convalidati;
- redige una relazione annuale di convalida che riepiloga i risultati delle attività svolte, nonché specifici rapporti di convalida relativi ai rischi con modello interno avanzato.

Per la Capogruppo, la Funzione di Convalida Interna, pur rispondendo gerarchicamente alla Funzione di Controllo dei Rischi, ha autonomia e indipendenza assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli organi aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

Il Gruppo opta, per i rischi rientranti nel perimetro in corso di validazione, per un modello di convalida interna accentrato e implementato in coerenza con contratti di esternalizzazione. A tal fine, la Funzione di Convalida Interna si avvale di referenti locali che garantiscono il supporto di volta in volta richiesto.

### Funzione Antiriciclaggio

Il Consiglio di Amministrazione delibera con competenza esclusiva la nomina e la revoca del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

La responsabilità della Funzione Antiriciclaggio è attribuita al Responsabile della Direzione *Chief Risk Officer* (CRO), che riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, essendone così garantita la necessaria indipendenza.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio è una persona fisica in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, competenza e professionali (idoneità al ruolo, esperienza) e reputazionali e deve disporre del tempo necessario all'efficace adempimento dei suoi compiti.

Nel 2023, nel rispetto delle novità introdotte dal Decreto MEF n. 169/2020 e del relativo processo di verifica dei requisiti previsto dalla normativa aziendale in materia (*"Direttiva in materia di gestione degli adempimenti prescrittivi per la verifica dei requisiti di idoneità"*) il Consiglio di Amministrazione, supportato dal

Comitato Nomine, ha accertato i requisiti di onorabilità, nonché il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio, così come stabilito dall'art. 20 del medesimo Decreto.

La Funzione Antiriciclaggio (sia di Capogruppo che delle singole Società) ha caratteristica di indipendenza, è dotata di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate ai compiti da svolgere, riferisce relativamente ai casi di violazioni e carenze significative agli organi di vertice ed ha accesso a tutte le attività della Società del Gruppo nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti.

La Funzione Antiriciclaggio della Banca è deputata a prevenire e contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, con compiti di coordinamento dell'attività di governo della materia a livello di Gruppo.



Il Gruppo, previa valutazione da parte del Collegio Sindacale e del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha adottato un modello accentrato per le controllate italiane del Gruppo e un modello decentrato per le filiali estere<sup>51</sup> e la controllata estera<sup>52</sup>. Il modello decentrato prevede la presenza di un'apposita Funzione di Antiriciclaggio presso la controllata estera e presso le filiali estere svincolata da rapporti gerarchici con i responsabili delle strutture operative e con riporto funzionale alla Funzione Antiriciclaggio di Capogruppo.

In considerazione del modello accentrato adottato a livello di Gruppo, il Responsabile Antiriciclaggio della Banca è individuato anche come Responsabile della Funzione Antiriciclaggio di Gruppo e collabora con i Responsabili delle Funzioni Antiriciclaggio e con i referenti interni delle società del Gruppo incluse quelle estere, garantendo che questi svolgano i propri compiti in maniera coordinata e secondo politiche e procedure coerenti con quelle di Gruppo.

La Funzione Antiriciclaggio provvede a:

- identificare le norme applicabili in materia e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne;
- collaborare alla definizione delle politiche di governo del rischio di riciclaggio e delle varie fasi in cui si articola il processo di gestione di tale rischio;
- collaborare alla definizione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio;
- verificare nel continuo l'adeguatezza del processo di

gestione dei rischi di riciclaggio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure e proporre le modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di riciclaggio;

- condurre, in raccordo con il responsabile delle segnalazioni operazioni sospette, verifiche sulla funzionalità del processo di segnalazione e sulla congruità delle valutazioni effettuate dal primo livello sull'operatività della clientela;
- verificare l'affidabilità del sistema informativo e porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne per l'adempimento degli obblighi di adeguata verifica della clientela e conservazione dei relativi dati; per l'individuazione, valutazione e segnalazione di operazioni sospette, l'efficace rilevazione delle altre situazioni oggetto di obbligo di comunicazione e l'appropriata conservazione della relativa documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa;
- condurre, in raccordo con le altre funzioni aziendali interessate, l'esercizio annuale di autovalutazione dei rischi di riciclaggio cui è esposto il destinatario;
- prestare supporto e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione;
- valutare in via preventiva il rischio di riciclaggio connesso all'offerta di prodotti e servizi nuovi, alla modifica significativa di prodotti o servizi già offerti, all'ingresso in un nuovo mercato o all'avvio di nuove attività e raccomandare le misure necessarie per mitigare e gestire questi rischi<sup>53</sup>;

<sup>53</sup> L'offerta di prodotti o servizi nuovi e l'avvio di nuove operatività che possono incidere sull'esposizione al rischio di riciclaggio del destinatario sono accompagnati da adeguati presidi e misure volte a mitigare questo rischio.

- curare, in raccordo con le altre funzioni aziendali competenti in materia di formazione, la predisposizione di un adeguato piano di formazione, finalizzato a conseguire un aggiornamento su base continuativa del personale dipendente e dei collaboratori, e di indicatori di efficacia dell'attività di formazione svolta;
- informare periodicamente gli organi aziendali circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive adottate a fronte di carenze riscontrate nell'attività di controllo e circa l'eventuale inadeguatezza delle risorse umane e tecniche assegnate alla Funzione Antiriciclaggio e la necessità di potenziarle;
- redigere e trasmettere alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione, un documento che definisce dettagliatamente responsabilità, compiti e modalità operative nella gestione del rischio di riciclaggio. Il documento (declinato nella normativa aziendale nella *Policy* e nella specifica Direttiva in materia) - costantemente aggiornato - è disponibile e facilmente accessibile a tutto il personale;
- predisporre i flussi informativi diretti agli organi aziendali e all'alta direzione, informando tempestivamente su eventuali violazioni o carenze rilevanti riscontrate;
- fornire parere<sup>54</sup>, prima dell'avvio, prosecuzione o intrattenimento di un rapporto continuativo con Persone Politicamente Esposte o Enti Corrispondenti di Paesi terzi, per il quale è necessario ottenere apposita autorizzazione del Direttore Generale o di un suo Delegato, che, in caso di delegati ex art. 25 del D. Lgs. 231/07 appartenenti alla

<sup>54</sup> Qualora, in assenza di delega ex art. 25 della D. Lgs. 231/2007, il Direttore Generale, decida di non adeguarsi al parere della Funzione Antiriciclaggio, lo stesso è tenuto a formalizzare e motivare la decisione e a individuare le misure che saranno adottate per mitigare i rischi segnalati.

<sup>51</sup> Alla data della presente Relazione, la sola filiale di Shanghai.

<sup>52</sup> Alla data della presente Relazione, Monte Paschi Banque S.A.

Funzione Antiriciclaggio, è ricompresa nel processo di adeguata verifica rafforzata;

- presentare, almeno una volta l'anno, agli organi aziendali una relazione sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere, nonché sull'attività formativa del personale. Nella relazione confluiscono anche i risultati dell'esercizio di autovalutazione, condotto secondo la metodologia fornita dall'Autorità di Vigilanza;
- svolgere le attività di rafforzata verifica nei casi in cui, per circostanze oggettive, ambientali o soggettive, è particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- trasmettere mensilmente all'Unità di Informazione Finanziari (UIF) i dati aggregati concernenti l'operatività complessiva del destinatario e le comunicazioni oggettive concernenti operazioni a rischio di riciclaggio;
- definire, d'accordo con il responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette, procedure di gestione delle segnalazioni interne (provenienti dal cd. "Primo livello") riguardanti situazioni di rischio particolarmente elevato da trattare con la dovuta urgenza;
- effettuare controlli in loco su base campionaria, in raccordo con la Funzione di Revisione Interna, per verificare l'efficacia e la funzionalità delle procedure e individuare eventuali aree di criticità. Tali controlli vengono svolti sulla base di uno specifico piano di lavoro predisposto con cadenza annuale e presentato agli organi aziendali;
- collaborare, in qualità di presidio aziendale specialistico antiriciclaggio, con le Autorità di cui al Titolo I, Capo II del D. Lg. 231/2007.

## 9.4 Modello Organizzativo Ex D. Lgs. 231/2001

Il modello organizzativo adottato dalla Banca e da ciascuna società del Gruppo ai fini della prevenzione dei rischi ex D. Lgs. 231/2001 ("**Decreto 231**" o "**Decreto**") contiene le regole deontologiche ed operative atte a prevenire i reati rilevanti ai sensi del citato Decreto (cd. "reati presupposto"). È aggiornato periodicamente, oppure ad evento, al verificarsi di prestabiliti casi di necessità, quali la rilevazione della non idoneità del modello medesimo a prevenire i reati ex D. Lgs. 231/2001, le modifiche di natura strategica o di rilevante impatto, eventualmente intervenute, nella struttura organizzativa o nei processi, l'inserimento di nuovi reati nell'ambito di applicazione del Decreto 231, le novità normative e/o giurisprudenziali in materia di responsabilità amministrativa degli enti ritenute di rilevante impatto per l'attività aziendale.

Il Modello 231 si compone dei seguenti documenti:

Direttiva di Gruppo per la Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa, pubblicata sul sito *internet* della Banca [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) – *Corporate Governance – Modello di governance*, al link [Direttiva 231\\_2020.indd \(gruppomps.it\)](#), alla quale si rinvia per informazioni di dettaglio sul modello e le tipologie di reato in esso incluse;

Protocolli di controllo ex articolo 6 D. Lgs. n. 231/2001;

Codice Etico di Gruppo, pubblicato sul sito *internet* della Banca [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) – *Corporate Governance – Modello di governance*;

Gestione adempimenti prescrittivi in materia di D. Lgs 231/2001 sulla responsabilità amministrativa - Regole per la prevenzione della corruzione nel Gruppo MPS.

In particolare, i Protocolli di controllo disponibili nella *intranet* aziendale esplicitano, per ogni unità organizzativa aziendale, i reati presupposto teoricamente commissibili, i presidi di controllo in essere ed i riferimenti alla normativa interna aziendale che disciplina la materia.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un **Organismo di Vigilanza 231** con compiti di vigilanza sul **funzionamento** e sull'**osservanza del Modello 231**, nonché di cura del suo **aggiornamento**.

### Organismo Di Vigilanza 231

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza 231 con compiti di vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231, nonché di cura del suo aggiornamento. All'OdV 231 sono indirizzati flussi informativi per svolgere un'attività di vigilanza costante sulle attività a rischio di commissione di reati presupposto ex D. Lgs. 231/2001.

L'Organismo di Vigilanza 231, organo collegiale distinto dal Collegio Sindacale, è dotato di un proprio Regolamento interno che ne disciplina le funzioni, la composizione e le modalità di funzionamento, nonché i flussi informativi con il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e con gli Organismi di Vigilanza 231 delle società controllate.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno costituire un OdV 231 di natura "mista", composto da almeno tre membri (in possesso di requisiti di onorabilità, indipendenza e professionalità), di cui due professionisti esterni e un consigliere di amministrazione in possesso dei requisiti di indipendenza.

Alla data della presente Relazione, l'Organismo di Vigilanza 231 risulta così costituito:

Componenti	Carica	Qualifica
Guglielmetti Romina	Coordinatore	Professionista esterno
Fabris de Fabris Paolo (*) (1)	Componente	Consigliere di amministrazione
Tognozzi Gianluca	Componente	Professionista esterno

(\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF, art. 13 del Decreto MEF n.169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(1) Con decorrenza dall'8 maggio 2023, il Consigliere Paolo Fabris de Fabris ha sostituito il Consigliere Nicola Maione (nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione).

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'OdV 231 impronta la propria azione ai principi di indipendenza, autonomia e continuità; è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, ivi compreso il potere di chiedere e di acquisire informazioni da ogni livello e settore operativo della Banca, avvalendosi delle competenti funzioni della Banca; nell'esercizio degli autonomi poteri di iniziativa e controllo, si dota di strumenti e tecniche specialistiche per poter svolgere l'attività di propria competenza, anche avvalendosi di collaborazioni interne e/o esterne specializzate. Il Consiglio attribuisce annualmente all'OdV 231 la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'acquisizione dei servizi e delle consulenze utili all'assolvimento dei suoi compiti istituzionali.



È destinatario degli obblighi di informazione previsti nel Modello 231, con particolare riguardo alla segnalazione di notizie relative alla commissione o tentativo di commissione, nell'interesse o a vantaggio della Banca, dei reati indicati nel Decreto 231, oltre che alle eventuali violazioni delle regole di condotta previste dal Modello 231.

Al fine di tutelarne la piena autonomia e la riservatezza, la segnalazione può essere effettuata direttamente all'OdV 231, attraverso plurimi canali, anche informatici, indicati nei siti *internet* istituzionali della Capogruppo e di tutte le altre società del Gruppo.

Nell'adempimento dei propri compiti, **l'OdV 231, con riguardo al Modello 231:**

- ne valuta l'adeguatezza, ossia la sua sostanziale capacità di prevenire i comportamenti non conformi alla normativa;
- vigila sulla sua effettività, verificandone la coerenza con i comportamenti concreti e segnalando al Consiglio ed al Collegio Sindacale eventuali violazioni;
- ne analizza il mantenimento nel tempo con riguardo alla sua solidità e funzionalità, in particolare con specifico riferimento ai mutamenti organizzativi e alle fattispecie di rischio di nuova insorgenza;
- ne cura l'aggiornamento, presentando proposte di adeguamento al Consiglio e verificando l'attuazione e l'effettiva funzionalità delle soluzioni adottate;
- promuove le iniziative funzionali a diffondere la sua conoscenza e comprensione da parte di tutto il personale della Banca, pianificando e monitorando la relativa attività formativa a seguito di modifiche e/o integrazioni significative del Decreto 231.

Inoltre:

- predispone, con periodicità annuale, un programma delle attività di verifica da svolgere avvalendosi del supporto delle funzioni di controllo interno della Banca, informandone il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta, in tempo utile per l'esame della relativa documentazione, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale della Banca;
- tenuto conto che ciascuna società del Gruppo è dotata di uno specifico Modello 231 e di un proprio Organismo di Vigilanza 231, svolge la funzione di indirizzo per la realizzazione e l'aggiornamento del Modello 231 e di coordinamento dei relativi OdV 231.

L'**OdV 231** impronta la propria azione ai **principi di indipendenza, autonomia e continuità**; è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo.

## 9.5 Società Di Revisione

La società PricewaterhouseCoopers S.p.A. (la "**Società di revisione**") è incaricata della revisione legale dei conti della Banca per il periodo 2020-2028.

L'incarico e il relativo compenso sono stati attribuiti, su proposta motivata del Collegio Sindacale, dall'Assemblea degli azionisti dell'11 aprile 2019, nel rispetto dell'art. 13 dello Statuto e del Testo Unico sulla revisione legale dei conti.

La Società di revisione si relaziona con il Dirigente Preposto, in un'ottica di costante dialogo, al fine di scambiare informazioni sulle procedure amministrativo-contabili e sul "Processo di informativa finanziaria"<sup>55</sup>, nonché con gli organi aziendali ed i Comitati endoconsiliari, in conformità alle disposizioni *pro tempore* vigenti.

La Società di revisione esprime annualmente un proprio giudizio sul bilancio di esercizio al 31 dicembre e sulla relazione semestrale al 30 giugno con apposita relazione e verifica nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

La relazione di revisione sul bilancio contiene gli aspetti chiave della revisione contabile, ossia gli aspetti ritenuti maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile, secondo il giudizio professionale del revisore.

<sup>55</sup> Si veda la Sezione 9.6 "Processo di Informativa Finanziaria – Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF".

La **relazione** di revisione sul **bilancio** contiene gli **aspetti chiave** della **revisione contabile**, ossia gli aspetti ritenuti maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile, secondo il giudizio professionale del revisore.

Nella relazione di revisione è altresì espresso il giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio e di alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e sulla loro conformità rispetto alle richieste provenienti dalle norme di legge.

I risultati esposti dalla Società di revisione nella relazione aggiuntiva ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Europeo n. 537/2014, indirizzata al Collegio Sindacale, recante eventuali suggerimenti, sono trasmessi al Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni con il parere preventivo del Comitato Rischi e Sostenibilità.

## 9.6 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e Funzioni Aziendali

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale e previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, ha nominato, come previsto dallo Statuto della Banca in conformità all'art. 154-bis del TUF, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, scelto tra i dirigenti della società con comprovata esperienza in materia contabile e finanziaria, conferendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti ai sensi di legge.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure contabili e amministrative per la formazione del bilancio e attesta, con apposita relazione (ex art. 81-ter del Regolamento Emittenti CONSOB), allegata al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato:

- l'adeguatezza del sistema di controllo interno, relativamente alle procedure amministrativo contabili, l'effettiva applicazione delle stesse nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili;
- la conformità ai principi contabili internazionali applicabili, riconosciuti nell'Unione europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- la corrispondenza alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; l'idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi



attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui è esposto l'emittente e le imprese incluse nel consolidamento.

L'attestazione è resa unitamente al Consiglio di Amministrazione, che di norma delega un suo membro (di solito l'Amministratore Delegato).

Lo stesso Dirigente Preposto, per gli atti, le comunicazioni e l'informativa contabile (anche infrannuale) diffusi al mercato, predispone, altresì, una dichiarazione che ne attesta la corrispondenza ai libri, alle scritture contabili ed alle risultanze documentali.

In recepimento delle disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, approvato, attraverso un'apposita Direttiva, **un modello interno di approccio alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno amministrativo contabile ed alla verifica della sua efficacia**; tale modello prende a riferimento i principali *framework* a livello internazionale (COBIT e CoSo Report).

In coerenza con il modello previsto da tale Direttiva e per le citate finalità, al Dirigente Preposto sono attribuiti poteri di carattere organizzativo e gestionale necessari per l'esercizio dei compiti attribuitigli in base alla vigente normativa ed allo Statuto. In particolare, il Dirigente Preposto ha accesso libero e diretto a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili, senza necessità di autorizzazione alcuna; supervisiona le procedure aziendali che hanno impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo e può richiederne, a fronte di criticità rilevate, modifiche vincolanti.

Per l'esercizio dei poteri che gli sono conferiti, il Dirigente

Preposto ha la facoltà di organizzare un'adeguata struttura di supporto nell'ambito della propria area di attività, nonché di predisporre specifico *budget* dedicato, dandone comunicazione al Consiglio di Amministrazione attraverso i processi ordinari di gestione delle risorse umane e finanziarie.

Il Consiglio di Amministrazione vigila sull'adeguatezza dei poteri e dei mezzi attribuiti al Dirigente Preposto per l'esercizio dei compiti previsti dalla legge e, qualora ritenga che non siano sufficienti per lo svolgimento di tali compiti, ovvero non siano effettivi, deve provvedere nel senso di integrarli e/o renderli effettivi; sul tema il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

La nomina dell'attuale Dirigente Preposto **Dott. Nicola Massimo Clarelli**, Responsabile dell'Amministrazione e Bilancio della Banca, è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione nel novembre 2016.

Il *Curriculum Vitae* del Dirigente Preposto evidenzia un profilo professionale fortemente specializzato nelle attività di informazione contabile e finanziaria, con competenze ed esperienze adeguate alla complessità dell'incarico ricoperto: laureato con lode in Economia Aziendale presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, dal 1998 al 2003 è *supervisor* nell'ambito della revisione contabile presso Arthur Andersen S.p.A. - Financial Services Industry, dove assume la direzione di *team* multidisciplinari per la revisione dei bilanci di impresa e consolidati di primari gruppi bancari.

Dal 2003 al 2011 ricopre la carica di *senior manager* presso Deloitte Consulting - Strategy & Operations. Dal 2006 è dottore commercialista e revisore contabile. Entra in BMPS nel 2011 come responsabile del Servizio Bilancio e Contabilità,

assumendo la responsabilità sulla redazione del bilancio individuale e consolidato della Banca. Dal 2015 è responsabile dell'Area Amministrazione e Bilancio.

Nel 2023, nel rispetto delle novità introdotte dal Decreto MEF n. 169/2020 e del relativo processo di verifica dei requisiti previsto dalla normativa aziendale in materia ("Direttiva in materia di gestione degli adempimenti prescrittivi per la verifica dei requisiti di idoneità") il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Nomine, ha accertato i requisiti di onorabilità, nonché il soddisfacimento dei criteri di correttezza e competenza del Dirigente Preposto, così come stabilito dall'art. 20 del medesimo Decreto.

Il Dirigente Preposto ha provveduto ad emettere le attestazioni e le dichiarazioni richieste, mantenendo, nell'ambito della propria attività, tutti quei contatti e relazioni con gli altri organismi di controllo esterni ed interni, quali il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, le Autorità di Vigilanza, il Comitato Rischi e Sostenibilità, il Comitato per il coordinamento delle funzioni con compiti di controllo, la Direzione *Chief Audit Executive*.

### Processo di informativa finanziaria

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno ex art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il **processo** di informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi, integrato nel complessivo Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi ha l'obiettivo di garantire l'attendibilità<sup>56</sup>,

<sup>56</sup> **Attendibilità** (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e i requisiti chiesti dalle leggi e dai regolamenti applicati.

l'accuratezza<sup>57</sup>, l'affidabilità<sup>58</sup> e la tempestività<sup>59</sup> dell'informativa finanziaria e contribuisce, quindi, al rafforzamento della *governance* dei controlli.

Il **modello metodologico** per il presidio del rischio di attendibilità dell'informativa finanziaria del Gruppo Montepaschi è esplicitato nella *"Direttiva di Gruppo in materia di Gestione adempimenti prescrittivi per Legge n. 262/2005 (Legge sul risparmio)"* ed è stato sviluppato in coerenza con le metodologie "CoSo Framework" e il "COBIT Framework", per la componente IT, che costituiscono dei riferimenti di generale accettazione a livello internazionale.

### Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il Gruppo Montepaschi è tenuto all'applicazione del disposto normativo della Legge 262/2005, nel duplice ambito del bilancio individuale di BMPS e del bilancio consolidato di Gruppo. In quest'ottica, le società del Gruppo hanno recepito la normativa e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo e hanno definito ruoli, responsabilità e comportamenti attesi sulle rispettive materie di competenza.

<sup>57</sup> **Accuratezza** (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di neutralità e precisione. L'informazione è considerata neutrale se è priva di distorsioni preconcepite tese a influenzare il processo decisionale dei suoi utilizzatori al fine di ottenere un predeterminato risultato.

<sup>58</sup> **Affidabilità** (dell'informativa): l'informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e di completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori. L'informativa è considerata chiara se facilita la comprensione di aspetti complessi della realtà aziendale, senza tuttavia divenire eccessiva e superflua.

<sup>59</sup> **Tempestività** (dell'informativa): l'informativa che rispetta le scadenze previste per la sua pubblicazione.

Nella *"Policy di Gruppo in materia di Sistema dei Controlli Interni"* sono state definite: le modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con compiti di controllo e organi aziendali, nonché le modalità di coordinamento tra tutte le funzioni con compiti di controllo ed i flussi informativi tra organi e funzioni di controllo. Il coordinamento è garantito dal ruolo svolto dal CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dalla presenza del Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo sopra descritto, nonché dalla gestione coordinata ed integrata delle "aree di miglioramento" individuate nel tempo.

#### a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

I modelli di riferimento sopracitati e l'approccio metodologico del Gruppo Montepaschi si basano su due presupposti fondamentali:

- **l'esistenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario**, funzionale a ridurre i rischi di errori e i comportamenti non corretti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria (*Entity Level Control - ELC*);
- **il presidio e mantenimento di adeguati processi sensibili ai fini dell'informativa finanziaria**, attraverso la formalizzazione delle attività e dei controlli e la verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

L'approccio metodologico è stato sviluppato secondo una successione di macro-fasi di lavoro, propedeutiche al rilascio dell'attestazione, di seguito indicate:

- individuazione del perimetro "sensibile" di applicazione (società e conti/processi);
- valutazione dei processi amministrativo contabili rilevanti<sup>60</sup> (*Risk & Control Assessment*<sup>61</sup>). I processi selezionati sono valutati in termini di rischiosità potenziale ai fini dell'informativa finanziaria;
- valutazione del sistema informatico (*Information Technology General Controls - ITGC*). Consiste nella valutazione dell'insieme di regole dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi informatici a supporto dei processi amministrativo contabili. A tal fine il Gruppo Montepaschi ha scelto di richiedere ad un auditor indipendente l'attestazione ISAE 3402 Type II relativa alla valutazione sul disegno e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo in ambito IT;
- valutazione dell'efficacia/effettiva applicazione dei controlli chiave<sup>62</sup> nel corso del periodo di riferimento svolta dalla struttura del Dirigente Preposto ed integrata da un'attestazione ISAE 3402 Type II relativa ai servizi amministrativo-contabili governati dalla Funzione *Back Office*<sup>63</sup> della Banca.

<sup>60</sup> La rilevanza dell'informazione è valutata con riferimento al possibile effetto che la sua omissione o errata rappresentazione può determinare nelle decisioni dei soggetti cui la stessa è comunicata tramite il bilancio.

<sup>61</sup> Nel Gruppo Montepaschi, l'*assessment* dei rischi L. 262/05 si colloca nell'ambito della "multi *Compliance* integrata" (Rischi operativi; D. Lgs. 231/01).

<sup>62</sup> Sono considerati "chiave" quei controlli la cui assenza o inadeguatezza possa di per sé determinare un impatto significativo sulla corretta rappresentazione dell'informativa finanziaria.

<sup>63</sup> Rientrano in tale accezione le strutture che operano in ambito amministrativo – contabile gestite dalla Funzione Operations oltre alla Funzione Bilancio e Contabilità.

**b) Ruoli e funzioni coinvolte**

Nel rispetto delle regole e del processo di controllo sopra descritto è stato adottato un modello organizzativo che vede coinvolte diverse funzioni e strutture cui sono demandate attività e ruoli specifici.

- **Funzione Controlli L. 262/2005:** struttura di supporto al Dirigente Preposto nella gestione operativa, nell'aggiornamento e nel monitoraggio del processo di *compliance* L. 262/2005 per il Gruppo. In tale ambito detta Funzione svolge autonome verifiche al fine di accertare l'efficacia dei controlli previsti sulle procedure amministrativo contabili e l'effettiva applicazione degli stessi.
- **Funzione di Revisione Interna:** interagisce con il Dirigente Preposto nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni (ELC) e del presidio dei rischi relativamente ai processi amministrativo contabili. Provvede inoltre a fornire al Dirigente Preposto informative utili sulle evidenze emerse, nell'ambito della propria operatività, con riferimento ai rischi ed all'adeguatezza del sistema dei controlli sul processo amministrativo-contabile.
- **Funzione Organizzazione** della Capogruppo e delle società del Gruppo: provvedono all'analisi e alla manutenzione della documentazione (normativa operativa) dei processi di Gruppo.
- **Funzione ICT<sup>64</sup>** gestisce, governa, coordina e controlla la corretta operatività dei sistemi ICT di Gruppo. Al fine di garantire la coerenza con le metodologie identificate dal modello del Dirigente Preposto (COBIT), si avvale dell'attestazione ISAE 3402Typell IT.

<sup>64</sup> Funzione a riporto del Chief Operating Officer.

- **Referenti Locali 262 presso le società che rientrano nel perimetro:** soggetti referenti individuati all'interno delle società del Gruppo coinvolte nel perimetro delle "attività 262" a supporto del Dirigente Preposto della Capogruppo. I Referenti Locali in particolare curano il rilascio di una lettera di attestazione di conformità dei dati trasmessi alla Capogruppo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, indirizzata al Dirigente Preposto della Capogruppo.



## 9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La **Capogruppo**, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo, dota lo stesso di un **sistema unitario** che consenta l'**effettivo controllo** sia sulle **scelte strategiche** del Gruppo nel suo complesso, sia sull'**equilibrio gestionale** delle singole componenti.

In tale contesto la Capogruppo esercita un'attività di controllo:

- **strategico**, sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- **gestionale**, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo nel suo insieme; a tal fine, la Capogruppo sovrintende la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di Gruppo) e, mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati;
- **tecnico-operativo**, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo.

All'interno del Sistema dei Controlli Interni del Gruppo, il coordinamento tra i diversi attori è garantito:

- dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (nell'attualità il CEO), che ha la responsabilità dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- dal Comitato per il Coordinamento delle Funzioni con Compiti di Controllo (di seguito nel presente paragrafo "**Comitato**"), che ha il compito di assolvere, garantire e dare concreta attuazione nel continuo al più ampio tema del coordinamento tra tali funzioni;
- dalla collaborazione tra le Funzioni Aziendali di Controllo, e tra quest'ultime e le Funzioni di Controllo, anche tramite l'interazione e la partecipazione ai Comitati di Gestione allo scopo di gestire in modo integrato i rischi cui è esposto il Gruppo;
- dalla gestione coordinata delle aree di miglioramento rivenienti dalle Funzioni Aziendali di Controllo, dalle Funzioni di Controllo e dalle Autorità di Vigilanza, con l'intento di valutarne la rilevanza e conseguentemente definire le strategie di intervento complessive;
- dal coordinamento nelle attività di *reporting*, interrelazione e comunicazione con le Autorità di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni;
- da adeguati strumenti di *reporting*.

Il ruolo di coordinatore del Comitato è stato assunto dal *Chief Audit Executive* in linea con quanto previsto del "Regolamento n. 1 - Organizzazione della Banca MPS".

Il CEO/Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi è tenuto costantemente informato

delle attività svolte dal Comitato attraverso la ricezione dei relativi verbali.

La riunione del Comitato si configura come un momento di sintesi e di confronto tra le varie Funzioni con Compiti di Controllo.

Nello specifico, nel corso del 2023, il Comitato si è riunito n. 8 volte.

La circolazione di informazioni tra gli organi aziendali e le Funzioni con Compiti di Controllo rappresenta una condizione imprescindibile affinché siano effettivamente realizzati gli obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia del sistema dei controlli interni. Inoltre, la predisposizione di flussi informativi adeguati ed in tempi coerenti con la rilevanza e la complessità delle informazioni, assicura la piena valorizzazione dei diversi livelli di responsabilità all'interno dell'organizzazione aziendale.

In tal senso il Gruppo si è dotato di una mappatura dei flussi informativi volta a garantire *"una proficua interazione nell'esercizio dei compiti (indirizzo, di attuazione, di verifica e di valutazione)"* fra gli attori che costituiscono il sistema dei controlli interni del Gruppo. Rileva segnalare che nel corso dell'esercizio è stato avviato il processo di aggiornamento e razionalizzazione della mappatura, la cui nuova versione è attesa ad inizio 2024.

All'interno di tale mappatura sono identificati:

i **flussi verticali**, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra gli organi aziendali e le Funzioni con Compiti di Controllo;

i **flussi orizzontali**, ovvero informazioni strutturate e formalizzate, scambiate tra le Funzioni Aziendali di Controllo e le altre Funzioni di Controllo, sia tra le Funzioni con Compiti di Controllo ed i comitati con compiti di gestione.

Per ogni flusso informativo identificato è inoltre definita la frequenza e l'eventuale scadenza.

I rapporti con le Autorità di Vigilanza sono gestiti dalle singole aziende del Gruppo e dalla Capogruppo per quanto di rispettiva competenza; in particolare lo Staff AD e *Regulatory Affairs* presidia i rapporti con le Autorità di Vigilanza nell'ambito del *Single Supervisory Mechanism* e *Single Resolution Board*, svolgendo un ruolo di interfaccia e coordinamento.

In ottemperanza agli adempimenti prescritti dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, la Capogruppo coordina e trasmette annualmente all'Autorità di Vigilanza, per tutte le banche del Gruppo, le relazioni sull'attività svolta delle Funzioni Aziendali di Controllo.

La relazione della Funzione *Internal Audit* comprende anche la valutazione del Sistema dei Controlli Interni.

Nel 2023 l'invio all'Autorità di Vigilanza delle suddette relazioni, alle quali è stata aggiunta la relazione sulle attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio, approvate dal Consiglio di Amministrazione, è avvenuto a cura di ciascuna Funzione Aziendale di Controllo per Banca d'Italia e dello Staff AD e *Regulatory Affairs* per il supervisore europeo.

# Interessi degli amministratori e Operazioni con Parti Correlate



Il **Gruppo Montepaschi** ha adottato **regole e processi** per il **presidio del rischio** derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse ed in materia di parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'ultimo aggiornamento della "Direttiva di gruppo in tema di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" (nel seguito del presente paragrafo la "**Direttiva**") che racchiude in un unico documento le disposizioni a valere per il Gruppo sulla disciplina dei conflitti di interesse di cui:

- al Regolamento Consob Parti Correlate, attuativo della delega attribuita dall'articolo 2391-bis del Codice Civile in relazione alla trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate poste in essere dalle società quotate;
- alle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia, attuativa della delega attribuita dall'articolo 53 del TUB in relazione alle condizioni e limiti per l'assunzione, da parte delle banche, di attività di rischio nei confronti di coloro che possono esercitare, direttamente o indirettamente, un'influenza sulla gestione della Banca o del gruppo bancario nonché dei soggetti a essi collegati;
- all'articolo 136 del TUB in materia di obbligazioni degli esponenti bancari<sup>65</sup>;
- all'articolo 88 della CRD in materia di prestiti concessi ai membri dell'organo di gestione e alle loro parti correlate<sup>66</sup>.

La Direttiva detta principi e regole per il Gruppo Montepaschi per il presidio del rischio derivante da situazioni di possibile conflitto di interesse con taluni soggetti vicini ai centri decisionali della Banca, stabilendo in particolare, il perimetro delle parti correlate e dei soggetti collegati, gli adempimenti connessi all'iter autorizzativo delle operazioni con i citati soggetti, le scelte riguardanti i casi di esenzione applicabili a tali operazioni (con conseguente esclusione del preventivo parere del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate).

Nella Direttiva sono definite, altresì, le regole a valere per il Gruppo Montepaschi finalizzate a garantire il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative.

Con specifico riferimento alle previsioni in materia di obbligazioni degli esponenti bancari, la Direttiva applica la procedura ex articolo 136 del TUB alle obbligazioni contratte, direttamente o indirettamente, dall'esponente con la banca presso la quale svolge funzioni di amministrazione, direzione o controllo.

<sup>65</sup> L'articolo 136 del TUB stabilisce che chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e con il voto favorevole di tutti i componenti dell'Organo di Controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate nonché dell'art. 53 TUB.

<sup>66</sup> L'articolo 88 della CRD prevede l'obbligo per le banche di assicurare che "i dati relativi ai prestiti concessi ai membri dell'organo di gestione e alle loro parti correlate siano adeguatamente documentati e messi a disposizione delle autorità competenti su richiesta". La disposizione prevede una specifica definizione di "membri dell'organo di gestione" e di loro "parte correlata".

Ai fini delle sopra richiamate normative, la Banca pone in essere, con la collaborazione di tutti gli esponenti e delle altre parti correlate, i necessari adempimenti per mantenere completo e aggiornato l'archivio dei soggetti rilevanti ai sensi della disciplina delle operazioni con parti correlate e dei soggetti collegati e dell'articolo 136 del TUB.

La Direttiva è pubblicata nella *intranet* aziendale ed inviata alle società controllate per il relativo recepimento.

In ottemperanza alle previsioni del Regolamento Consob Parti Correlate e delle Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia, le procedure sono pubblicate sul sito *internet* della Banca e consultabili tramite il seguente *link*: <https://www.gruppompaschi.it/corporate-governance/operazioni-con-le-parti-correlate.html>.

Le operazioni con parti correlate più rilevanti in termini di importo, effettuate dalla Banca nel 2023 sono descritte in dettaglio nella Parte H della Nota integrativa al bilancio d'esercizio.

Sul tema rilevano inoltre alcune disposizioni statutarie che prevedono particolari flussi informativi (articoli 17 e 19 dello Statuto, cui si rinvia).

Anche il Regolamento del Consiglio ribadisce il dovere generale degli amministratori ad informare il Consiglio di Amministrazione su eventuali situazioni e motivazioni che, a proprio avviso, potrebbero inficiare in concreto la propria indipendenza di giudizio, consentendo al Consiglio di assumere le valutazioni e determinazioni previste dalla normativa applicabile<sup>67</sup>.

<sup>67</sup> Sui presidi interni e le *policy* di *corporate governance*, si veda la Sezione 4.



[Consulta qui le Operazioni con le Parti Correlate](#)

Il documento "Regole in materia di operazioni personali" delinea principi e regole generali del Gruppo per garantire l'osservanza della disciplina sulle operazioni personali nella prestazione dei servizi di investimento (articolo 91 del Regolamento Intermediari, adottato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018) da parte dei soggetti rilevanti, ovvero di coloro che sono coinvolti in attività che possono dare origine a conflitti di interesse nello svolgimento dei servizi di investimento o che hanno accesso ad informazioni privilegiate o confidenziali.

Le operazioni personali effettuate da tali soggetti, sia presso le banche del Gruppo, sia presso intermediari terzi, sono archiviate in un apposito "Registro" informatico.

Dal 2019 la Banca si è dotata della "Direttiva di Gruppo in materia di gestione adempimenti prescrittivi in materia di conflitti di interesse del personale" che definisce la politica del Gruppo Montepaschi finalizzata a identificare e prevenire o gestire l'insorgere dei conflitti di interesse del "personale", inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, siano essi economici o non economici, che potrebbero influire sull'espletamento dei propri compiti e responsabilità, adottando misure in conformità con quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, dagli Orientamenti EBA sulla *governance* interna di banche e imprese d'investimento (sezione 12), anche tenendo conto degli articoli 2391 e 2629 del Codice Civile, nonché del dispositivo degli articoli 53 e 136 del TUB e dalla normativa in materia di operazioni con parti correlate.

## 10.1 Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 aprile 2023, in avvio di mandato, ha costituito il Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, composto da cinque amministratori indipendenti, affidando a tale Comitato le funzioni previste dallo Statuto e dalla vigente normativa di vigilanza e dal Regolamento dello stesso Comitato.

### Composizione e funzionamento

Componenti in carica fino al 20 aprile 2023	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni (2)
Rao Roberto (*)	Presidente	M	X	3/3
Barzagli Alessandra (*)	Membro	m	X	3/3
Bettio Francesca (*)	Membro	M	X	3/3
Bochicchio Francesco (*)	Membro	M	X	3/3
De Martini Paola (*)	Membro	m	X	3/3

#### Componenti cessati durante l'esercizio

//

(\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal Codice di Corporate Governance.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

Componenti in carica dal 20 aprile 2023	Carica	Lista M/m (1)	Non esecutivo	Riunioni (2)
Negri-Clementi Anna Paola (*)	Presidente	M	X	6/6
Barzagli Alessandra Giuseppina (*)	Membro	m	X	6/6
Fabris de Fabris Paolo (*)	Membro	M	X	6/6
Foti Belligambi Lucia (*)	Membro	M	X	6/6
Visconti Donatella (*)	Membro	M	X	6/6

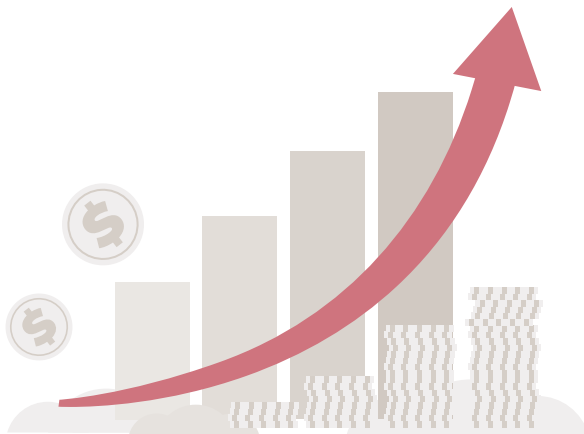
#### Componenti cessati durante l'esercizio

//

(\*) Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 15 dello Statuto: requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147-ter e dall'art. 148, comma 3, del TUF, art. 13 del Decreto MEF n.169/2020 e art. 2 del Codice di Corporate Governance.

(1) Amministratore eletto dalla lista di maggioranza ("M") o di minoranza ("m").

(2) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.





## Partecipazione ai lavori del Comitato

Il Presidente del Consiglio, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Comitato qualora sia ritenuto opportuno in relazione agli argomenti in discussione; gli altri amministratori possono partecipare alle riunioni del Comitato facendone espressa richiesta al Presidente del Comitato, per l'eventuale estensione dell'invito, ovvero su invito del Presidente.

Ai lavori del Comitato possono assistere i componenti dell'Organo di Controllo (i.e. il Collegio Sindacale).

Il *Chief Compliance Executive* della Banca viene istituzionalmente e regolarmente tenuto al corrente dell'ordine del giorno delle riunioni del Comitato. Può decidere discrezionalmente se partecipare alle riunioni e ha accesso e visibilità alla relativa documentazione di ciascuna riunione del Comitato.

Qualora sia ritenuto opportuno, anche in relazione agli argomenti in discussione, su invito del Presidente, possono essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato, informandone l'Amministratore Delegato, le Funzioni che hanno curato l'istruttoria e/o hanno formulato la proposta, uno o più rappresentanti della Direzione, nonché altri Responsabili di Funzioni della Banca e soggetti terzi (quali, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, esperti indipendenti).

Il Comitato, per i compiti assegnatigli, può altresì avvalersi di esperti indipendenti esterni, a spese della Banca.

## Funzioni attribuite al Comitato

Il Comitato svolge le attività ed i compiti ad esso attribuiti dalla normativa interna della Banca approvata dal Consiglio di Amministrazione e in particolare dalla Direttiva e dal

"Regolamento di Gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" adottato ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob e delle Disposizioni di vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia nonché dell'art. 136 del TUB ("*Obbligazioni degli esponenti bancari*") e pubblicato nel sito *internet* della Banca.

In particolare, il Comitato:

- in occasione dell'approvazione e dell'aggiornamento della Direttiva, rilascia un preventivo parere, analitico e motivato, sulla complessiva idoneità degli assetti e delle misure previste rispetto agli obiettivi della normativa di vigilanza. Il parere del Comitato è vincolante ai fini della delibera del Consiglio di Amministrazione e viene rilasciato anche nel caso in cui la Funzione *Compliance*, in occasione della revisione annuale della Direttiva, valuti non necessaria una sua modifica;
- valuta le operazioni di minore e maggiore rilevanza poste in essere dalla Banca, non rientranti nei casi di esenzione, rilasciando un parere motivato in merito all'interesse della società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza economica dell'operazione e la correttezza sostanziale delle condizioni applicate;
- all'esito della verifica circa l'esistenza dei presupposti di interesse e convenienza economica dell'operazione e correttezza sostanziale delle sue condizioni, rilascia un proprio parere favorevole/condizionato a rilievi/negativo;
- rilascia il preventivo parere nei casi previsti dalla Direttiva in relazione alle operazioni poste in essere dalle società controllate dalla Banca;
- monitora le operazioni effettuate, incluse le operazioni di minore rilevanza ordinarie che siano concluse a condizioni



equivalenti a quelle di mercato o standard, oggetto di reportistica periodica;

- rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato, in merito alle modifiche dello Statuto della Banca che riguardino la materia delle parti correlate e dei soggetti collegati, ove richiesto dalla normativa di vigilanza;
- svolge un ruolo di valutazione, supporto e proposta in materia di organizzazione e svolgimento dei controlli interni sulla complessiva attività di assunzione e gestione di rischi verso parti correlate e soggetti collegati, verificando la coerenza dell'attività svolta con gli indirizzi strategici e gestionali;
- in tale ambito, in occasione dell'aggiornamento delle politiche in materia di controlli ai fini delle disposizioni di vigilanza in materia, rilascia un preventivo parere vincolante, analitico e motivato anche circa l'idoneità delle stesse a conseguire gli obiettivi della disciplina di vigilanza;
- rilascia un preventivo parere vincolante sulla proposta per il Consiglio relativa alla definizione dei limiti gestionali nei confronti dei soggetti collegati, in coerenza con quanto previsto nel Risk Appetite così come periodicamente definito dalla specifica normativa interna di riferimento.

### Le attività del 2023

Le principali attività svolte dal Comitato, nel corso del 2023, hanno riguardato:

- l'esame e rilascio del preventivo parere in merito a proposte di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- l'esame dei *report* trimestrali della Direzione *Compliance* in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- l'esame dei *report* trimestrali della Direzione *Chief Risk Officer* sull'analisi consolidata dei rischi verso soggetti collegati;
- approfondimenti in merito ad accordi commerciali per i profili di competenza.

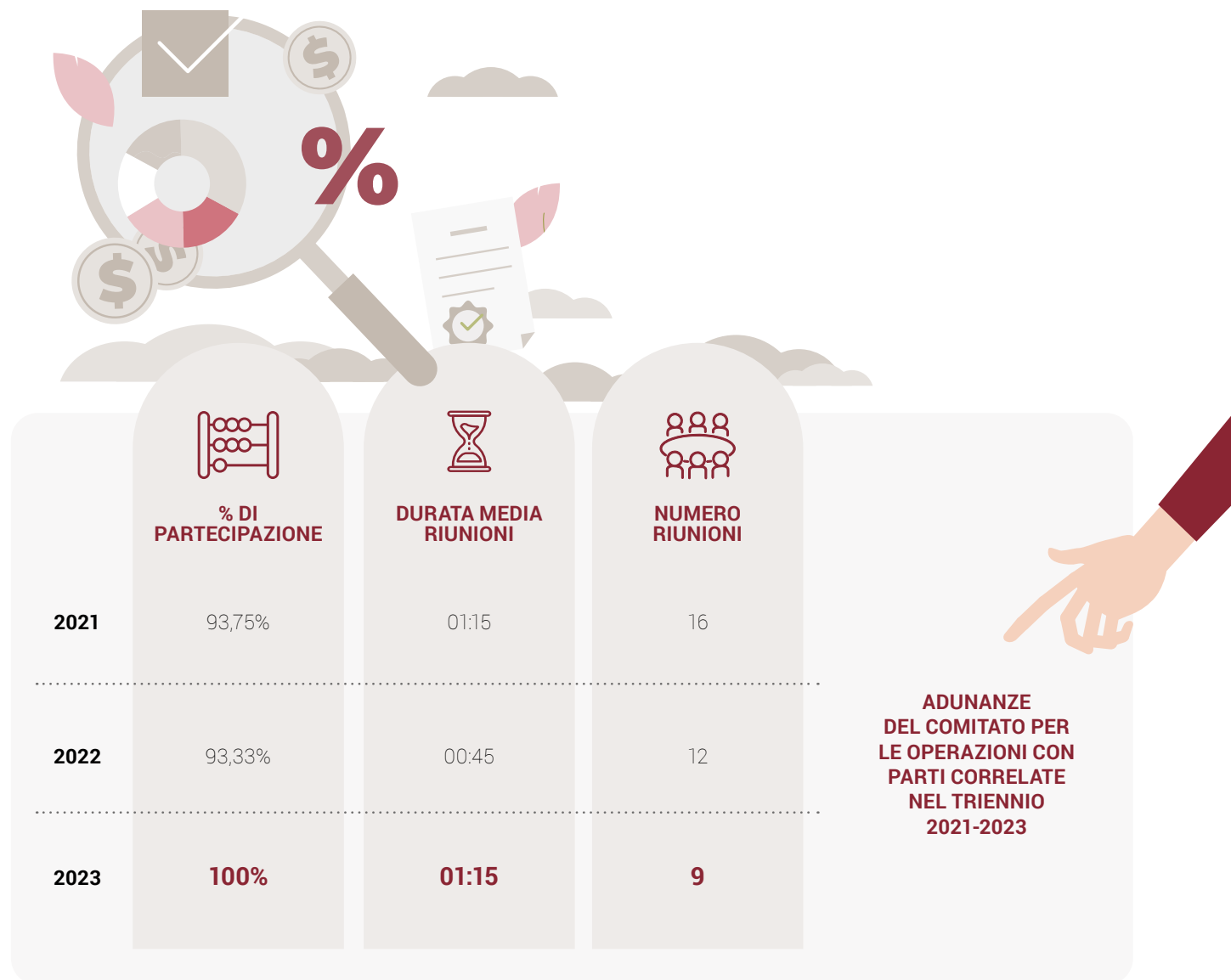
Il Comitato ha inoltre riferito trimestralmente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta. I verbali delle riunioni del Comitato, dopo l'approvazione, sono messi a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale tramite apposita procedura con modalità protette.

### Le riunioni del 2023

Nel 2023 il Comitato ha tenuto n. 9 riunioni della durata media di circa 1 ora e 15 minuti. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate a cura del Segretario.

Per il 2024 è stato predisposto un calendario delle riunioni, che si terranno, su convocazione del Presidente, ogni qualvolta ci siano argomenti da trattare inerenti aspetti di competenza del Comitato.

Alla data della presente Relazione il Comitato ha tenuto n. 3 riunioni.





# Collegio Sindacale



## 11.1 Nomina e sostituzione

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea secondo la procedura e le modalità previste dall'art. 25 dello Statuto, al quale si rinvia per ulteriori dettagli sulla base di liste di candidati presentate dai soci.

### Modalità di presentazione dei candidati

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli, o insieme ad altri soci siano, complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% del capitale dell'Emittente avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, fermo restando il caso di applicazione di una diversa soglia di legge.

Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dai soci composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti, i cui candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore a quello dei membri da eleggere.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

Le liste presentate dai soci devono essere depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche secondo la disciplina *pro-tempore* vigente.

L'avviso di convocazione dell'Assemblea indica il termine di deposito delle liste di candidati presso la Società e precisa, di volta in volta, la documentazione da presentare unitamente alle liste, richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente. La mancanza di documentazione relativa al singolo candidato di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì del candidato in questione. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non possono essere votate. Per ulteriori dettagli si rinvia all'art. 25 dello Statuto sociale.

### Meccanismo di elezione dei sindaci

Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista. Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale, per la cui composizione l'Emittente definisce criteri di diversità in base alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, nonchè in ottemperanza al Codice di *Corporate Governance* (Raccomandazione n. 8), si procederà come di seguito precisato:

- a. risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle *pro-tempore* vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

Il Collegio Sindacale, quale organo di controllo con le funzioni anche di "audit committee" o di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi del Testo Unico sulla revisione legale dei conti, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, di controllo e amministrativo contabili dell'azienda e sull'attività di revisione legale dei conti, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di *Corporate Governance* e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Banca alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2 del TUF.

Ai sensi della normativa applicabile e delle previsioni statutarie, l'Assemblea degli azionisti elegge il Presidente, due Sindaci effettivi e due supplenti.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e possono essere rieletti.

- b.** risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato - ovvero il secondo candidato qualora il primo sia dello stesso genere del primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti - della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle *pro-tempore* vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- c.** in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. La medesima regola si applica nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;
- d.** nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, subentrerà il primo dei non eletti della lista cui appartiene il candidato che non ha accettato;
- e.** la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle *pro-tempore* vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, purchè in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti dalle disposizioni di legge e regolamentari *pro-tempore* vigenti.

### Sostituzione dei componenti il Collegio Sindacale

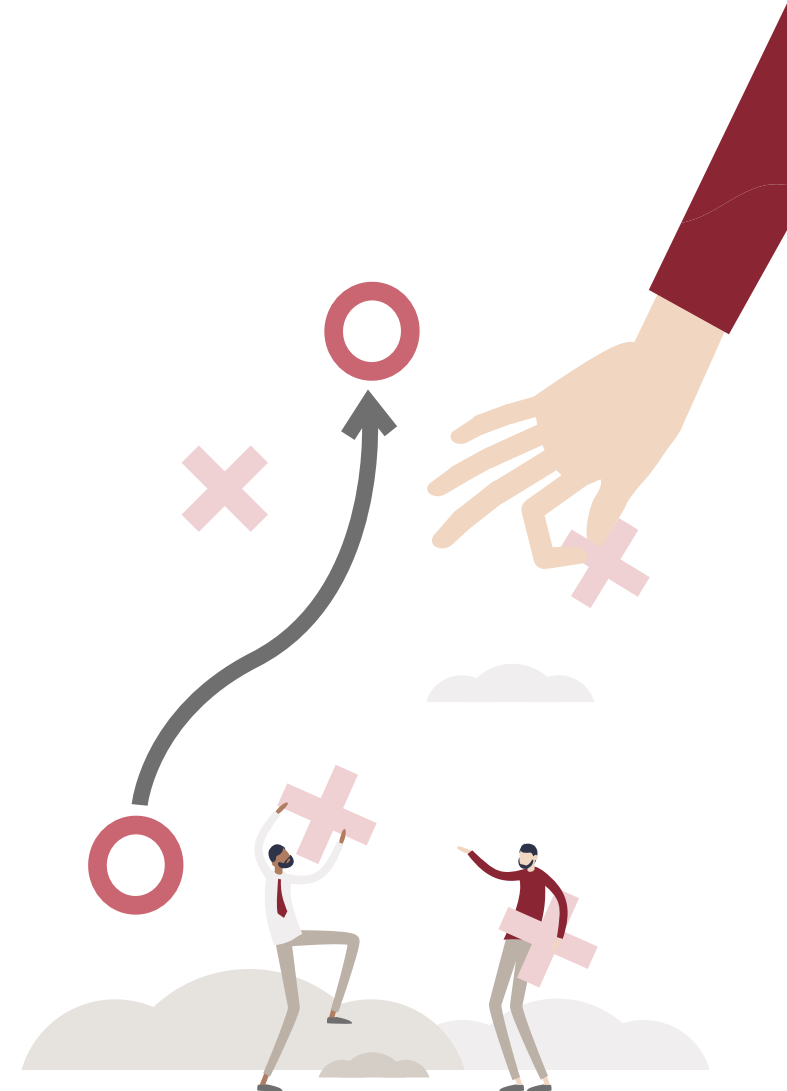
In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino alla integrazione del Collegio da parte dell'Assemblea ai sensi dell'articolo 2401 Codice Civile, il Sindaco supplente eletto nella lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Qualora in base ai predetti criteri di subentro del Sindaco supplente non venga rispettato l'equilibrio dei generi, subentrerà il Sindaco supplente appartenente al genere meno rappresentato indipendentemente dalla appartenenza dello stesso alla lista del Sindaco sostituito.

Per la nomina di Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa *pro-tempore* vigente.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'articolo 2401 Codice Civile è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa. È fatto in ogni caso salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa *pro-tempore* vigente.



## Requisiti e cause di decadenza

Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti e/o non rispettino i criteri di idoneità richiesti dalle disposizioni di legge e regolamentari - nazionali e sovranazionali - *pro-tempore* vigenti.

Restano fermi i limiti al cumulo degli incarichi e le prescrizioni in ordine alla disponibilità di tempo allo svolgimento dell'incarico stabiliti dalle normative, anche regolamentari - nazionali e sovranazionali - *pro-tempore* vigenti.

I Sindaci non possono ricoprire cariche in banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del Gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti, nominati secondo le modalità del voto di lista, devono essere iscritti nel registro dei revisori legali e aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

I componenti del Collegio Sindacale possono essere revocati dall'Assemblea solo nei casi e secondo le modalità previste dalla legge e, pertanto, solo per giusta causa e con deliberazione approvata con decreto dal tribunale, sentito l'interessato.

## 11.2 Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

All'Assemblea del 20 aprile 2023 sono state presentate tre liste di candidati alla carica di componenti del Collegio Sindacale.

Nel rispetto dei criteri indicati dalle previsioni statutarie e dalla normativa, applicati per assicurare diversità di genere e presenza di esponenti espressi dai soci di minoranza, sono risultati eletti componenti del nuovo Collegio Sindacale, tre candidati della lista di maggioranza (Lista n. 1) e due candidati della lista di minoranza risultata seconda per numero di voti (Lista n. 2).

La tabella riepiloga i dettagli relativi alle deliberazioni assunte dall'Assemblea con riguardo alle tre liste di candidati presentate dagli azionisti:

Il **Collegio Sindacale** vigila sull'**osservanza** delle **norme di legge**, sulla **corretta amministrazione**, sull'**adeguatezza** degli **assetti organizzativi**, di **controllo e amministrativo contabili** dell'azienda e sull'**attività di revisione legale dei conti**, sulle modalità di **concreta attuazione** delle **regole di governo societario**.

Numero lista di candidati <sup>68</sup>	Soci di riferimento	Candidati	Voti ottenuti dalla lista in sede di deliberazione assembleare
<b>Lista n. 1</b> <b>lista di</b> <b>maggioranza</b>	Ministero dell'Economia e delle Finanze titolare di n.809.130.220 azioni (64,23% del capitale sociale)	Roberto Serrentino (Sindaco effettivo) - <i>eletto</i> Lavinia Linguanti (Sindaco effettivo) – <i>eletta</i> Pierpaolo Cotone (Sindaco supplente) - <i>eletto</i> Valeria Giancola (Sindaco supplente)	n. 840.898.303 voti, pari al 80,977787% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 66,7544% del capitale sociale.
<b>Lista n. 2</b> <b>lista di</b> <b>minoranza</b>	Arca Fondi Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Fondo Arca Azioni Italia, Fondo Arca Economia Reale Bilanciato Italia 30; BancoPosta Fondi S.p.A. SGR gestore del fondo Bancoposta Rinascimento; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Global Dividend Esg 50 - Luglio 2025, Eurizon Global Dividend Esg 50 - Ottobre 2025, Eurizon Step 50 Global Leaders Esg Giugno 2027, Eurizon Global Leaders, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Dicembre 2025, Eurizon Recovery Leaders Esg 40 - Dicembre 2025, Eurizon Top Recovery Esg Gennaio 2026, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Marzo 2026, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Giugno 2026, Eurizon Am Global Multiasset 30, Eurizon Am Global Multiasset II, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Luglio 2026, Eurizon Am Ritorno Assoluto, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Novembre 2026, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Settembre 2026, Eurizon Investi Graduale Esg 30 - Marzo 2027, Eurizon Investi Graduale Esg 30 - Gennaio 2027, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Gennaio 2027, Eurizon Global Leaders Esg 50 - Marzo 2027, Eurizon Am Tr Megatrend, Eurizon Am Tr Megatrend II, Eurizon Step 50 Global Leaders Esg Settembre 2027, Eurizon Global Dividend, Eurizon Global Dividend Esg 50 - Maggio 2025, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Pir Italia Azioni, Eurizon Progetto Italia 40; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparti: Eurizon Next - Strategia Absolute Return, Eurizon Next - Strategia Megatrend, Eurizon AM SICAV - Low Carbon Euro, Eurizon AM SICAV- Absolute Return Moderate ESG, Eurizon AM SICAV - Absolute Return Solution, Eurizon AM SICAV - Global Dynamic Allocation, Eurizon AM SICAV - Global Multiasset 15, Eurizon AM SICAV - Global Multiasset 30, Eurizon AM SICAV - Global Multistrategy, Eurizon Fund - Italian Equity Opportunities, Eurizon Fund - Absolute Return Solution; Fidelity Funds – Italy; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Fideuram Italia, Piano Azioni Italia, Piano Bilanciato Italia 50, Piano Bilanciato Italia 30; Interfund Sicav - Interfund Equity Italy; Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia, detentori complessivamente di n. 17.401.244 azioni (1,38139% del capitale sociale)	Enrico Ciaï (Presidente) - <i>eletto</i>  Piera Vitali (Sindaco supplente) - <i>eletta</i>	n. 157.511.551 voti, pari al 15,168228% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 12,503996% del capitale sociale.
<b>Lista n. 3</b> <b>lista di</b> <b>minoranza</b>	Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, Fondazione di Sardegna, titolari complessivamente di n. 29.037.771 azioni (2,305 % del capitale sociale)	Paolo Prandi (Sindaco effettivo) Antonella Giachetti (Sindaco effettivo) Antonia Coppola (Sindaco supplente) Simone Ennio Zucchetti (Sindaco supplente)	n. 39.531.994 voti, pari al 3,806897% delle azioni ammesse e computate nel voto e al 3,138233% del capitale sociale.17

<sup>68</sup> Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 marzo 2023, in ottemperanza dell'articolo 148, comma 2 del TUF e dell'articolo 144 quinquies del Regolamento Emittenti Consob e considerando quanto raccomandato nella Comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009, ha provveduto a valutare e a dichiarare, per quanto a conoscenza della Banca, la non sussistenza di relazioni considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento di cui alla normativa citata tra i soggetti che hanno presentato le c.d. "liste di minoranza" per l'elezione del Collegio Sindacale – sopra identificate come Lista n. 2 e n. 3 - e il socio di controllo MEF.

Nella seguente tabella si riporta la composizione del Collegio Sindacale in carica a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco supplente Piera Vitali (in data 2 maggio 2023) e dal Sindaco effettivo Roberto Serrentino (in data 15 maggio 2023) al quale è subentrato il Sindaco supplente Pierpaolo Cotone. Quest'ultimo rimane in carica quale Sindaco Effettivo fino alla prossima Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023 che dovrà procedere alla necessaria integrazione del Collegio Sindacale, secondo le previsioni di cui all'art. 2401, comma 1 del Codice Civile:

Componenti	Carica
1. Ciai Enrico	Presidente
2. Cotone Pierpaolo	Sindaco effettivo
3. Linguanti Lavinia	Sindaco effettivo

→ Per informazioni relative ai *Curriculum Vitae* dei componenti il Collegio Sindacale in carica si rinvia a quanto pubblicato nel sito *internet* della Banca [www.gruppompaschi.it](http://www.gruppompaschi.it) – *Corporate Governance* – *Collegio Sindacale*.

### Criteria e politiche di diversità nella composizione del Collegio Sindacale

Per quanto concerne la diversità di genere, lo Statuto sociale prevede che la composizione del Collegio Sindacale debba assicurare l'equilibrio tra i generi nel rispetto della normativa vigente. A tale riguardo, si ricorda che: (i) l'articolo 148, comma 1-*bis*, del TUF prevede che almeno i 2/5 dei componenti effettivi del Collegio Sindacale debbano appartenere al genere meno rappresentato, con la precisazione che qualora, come nel caso di BMPS, l'organo di controllo sia composto da tre membri, l'arrotondamento avviene per difetto all'unità inferiore (cfr. articolo 144-*undecies*.1, comma 3, del Regolamento Emittenti Consob); (ii) le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario stabiliscono inoltre che negli organi con funzione di supervisione strategica e di controllo, il numero dei componenti del genere meno rappresentato sia pari almeno al 33% dei componenti dell'organo, con approssimazione all'intero inferiore se il primo decimale è pari o inferiore a 5 (diversamente si approssima all'intero superiore); (iii) la Raccomandazione 8 del Codice di *Corporate Governance* stabilisce che almeno un terzo dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo sia costituito da componenti del genere meno rappresentato.

Il rispetto di tale criterio è assicurato dalle disposizioni statutarie cui si fa rinvio.

Inoltre, la composizione del Collegio è in linea con le disposizioni del Decreto MEF n. 169/2020, che richiede una adeguata diversificazione in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico e competenze.

Nel rispetto di quanto precede, il Collegio Sindacale di BMPS risulta composto per un terzo da componenti appartenenti al genere femminile e, per due terzi, da componenti appartenenti al genere maschile. Inoltre, la relativa eterogeneità del profilo professionale dei Sindaci e del rispettivo tenore conferma che il Collegio Sindacale risulta adeguatamente diversificato.

### Indipendenza

Nessuno dei membri del Collegio Sindacale ha rapporti di parentela con gli altri membri del Collegio Sindacale, con i membri del Consiglio di Amministrazione, con il Dirigente Preposto, con il Direttore Generale e con i principali dirigenti della società.

Il numero e la qualità degli incarichi ricoperti dai Sindaci consente il puntuale rispetto delle norme in materia di limiti al cumulo di incarichi dei componenti degli organi di controllo contenute nel Titolo V-*bis*, Sez. V, Capo II del Regolamento Emittenti Consob e nell'art. 17 del Decreto MEF n. 169/2020. In conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative vigenti (articolo 26 del TUB, articolo 148 del TUF, dal combinato disposto dagli articoli 13, 14 e 15 del Decreto MEF n.169/2020) e dal Codice di *Corporate Governance* (Raccomandazione n. 9), il Collegio Sindacale ha valutato, nel corso dell'esercizio, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri.

Gli esiti di tale verifica sono stati comunicati al Consiglio di Amministrazione, così come previsto dallo stesso Codice. Fermo quanto precede, si specifica che la verifica dell'indipendenza è effettuata dal Collegio Sindacale con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, al verificarsi di qualunque situazione che possa compromettere il permanere dei requisiti di indipendenza.



## Il funzionamento del Collegio Sindacale è disciplinato, oltre che dalle previsioni di legge, dallo Statuto sociale e da apposito Regolamento.

Il Collegio ha inoltre verificato la rispondenza della sua composizione con la composizione quali-quantitativa indicata come ottimale nel documento contenente gli "Orientamenti agli azionisti sulla composizione quali-quantitativa del Collegio Sindacale", approvato dall'organo di controllo uscente in vista dell'Assemblea del 20 aprile 2023.

Per ulteriori informazioni sulla composizione del Collegio Sindacale nel corso del 2023 si rimanda alle Tabelle n. 3 e n. 4.

### Funzionamento del Collegio Sindacale

Il funzionamento del Collegio Sindacale, fermo quanto previsto per legge, è disciplinato dallo Statuto sociale e da apposito Regolamento, approvato dallo stesso organo di controllo, contenente le regole e le procedure di funzionamento del governo societario afferenti allo stesso.

Ai sensi di tale Regolamento, il Collegio è di norma convocato prima delle sedute del Consiglio di Amministrazione e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario provvedere alle materie di competenza.

L'avviso di convocazione è trasmesso, fatti salvi i casi di urgenza, almeno tre giorni prima della data della riunione. Con riguardo alla documentazione di supporto e alla informativa preventiva, il Regolamento prevede che il Presidente del Collegio garantisce, altresì, la circolazione delle informazioni provvedendo affinché, sulle materie iscritte all'ordine del giorno, vengano fornite a tutti i Sindaci adeguate informazioni, sia in termini qualitativi che quantitativi.

Le riunioni si svolgono presso la sede legale della Società o presso altri locali della direzione della Banca ovvero, altrove, nel territorio italiano. Ove richiesto, le sedute del Collegio possono tenersi mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento a distanza ai sensi dello Statuto.

Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Sindaci. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

Il Collegio può, di volta in volta, e in relazione a specifici punti all'ordine del giorno, invitare alle riunioni soggetti il cui contributo possa arricchire il quadro informativo a disposizione dei Sindaci. In merito alla verbalizzazione delle sedute, il Regolamento prevede che il Presidente, con l'ausilio della unità organizzativa a supporto del Collegio, curi la redazione della bozza del verbale e delle deliberazioni.

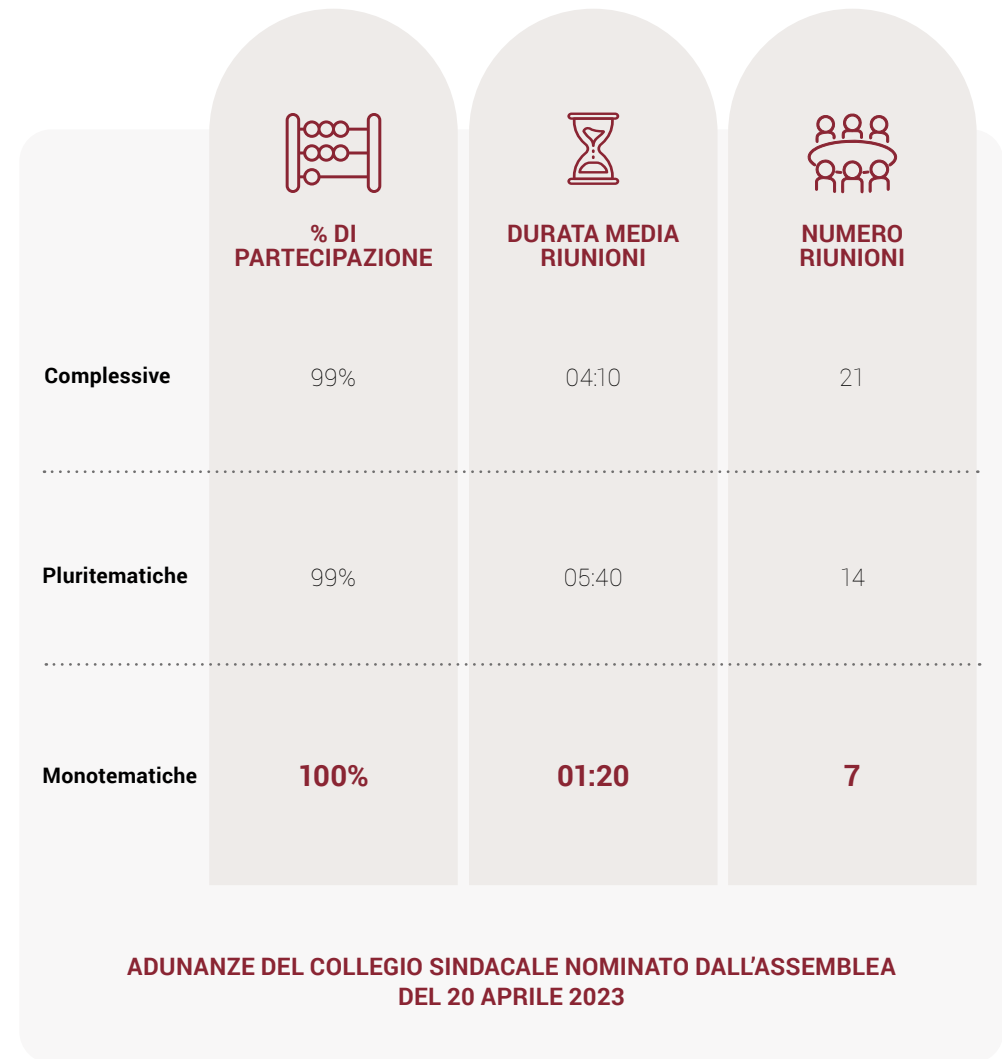
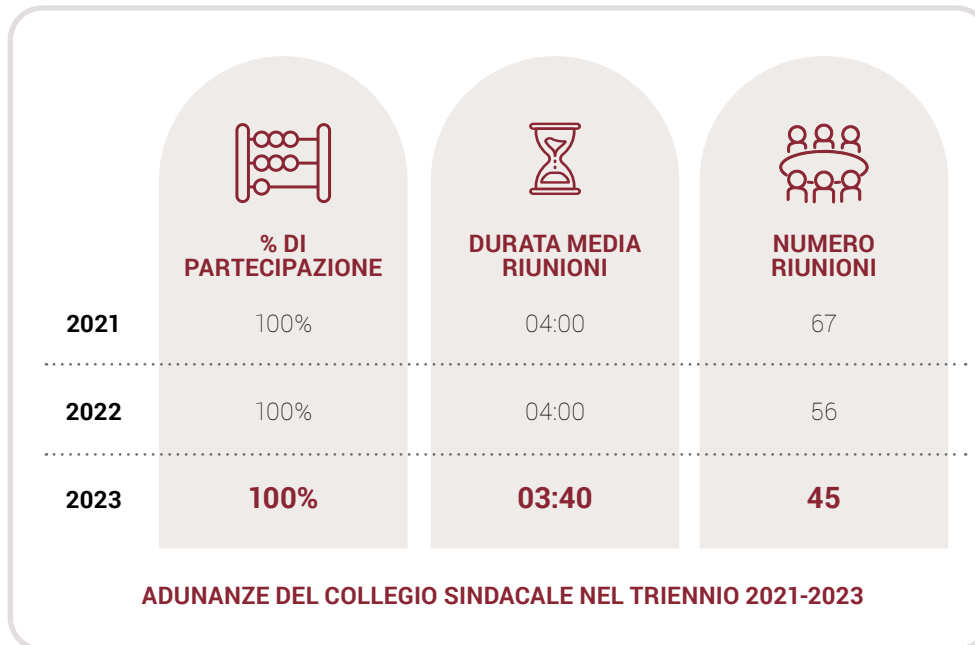
L'organo di controllo opera, di norma, collegialmente, fermo restando che le attività possano essere svolte anche individualmente e a mezzo di verifiche dirette, ove ritenute necessarie e opportune.

L'esito delle attività svolte è verbalizzato e trascritto nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.



**LE RIUNIONI DEL 2023**

- Nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale si è riunito n. 45 volte e la durata media delle riunioni è stata di 3 ore e 40 minuti circa.
- Nel corso del 2023 l'Organo di controllo nominato in sede di Assemblea del 20 Aprile 2023, ha tenuto n. 21 riunioni (di cui n. 7 a carattere monotematico) con una durata media complessiva delle riunioni di 4 ore e 10 minuti circa.
- Alla data della presente Relazione si sono svolte n. 15 riunioni del Collegio Sindacale.



### Le attività del 2023

Nel corso del 2023 il Collegio Sindacale, al fine di espletare con adeguatezza i propri compiti di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ha partecipato all'unica Assemblea ordinaria e a n. 16 adunanze del Consiglio di Amministrazione che si sono tenute nel corso dell'esercizio (con una percentuale di partecipazione prossima del 100%).

Spetta al Collegio Sindacale verificare la corretta applicazione dei criteri e delle procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri nel corso del 2023, a seguito della delibera adottata dal Consiglio in data 18 maggio 2023.

Costanti e tempestive informazioni vengono scambiate con il Comitato Rischi e Sostenibilità alle cui riunioni partecipano assiduamente i Sindaci. Come previsto dal Regolamento di tale Comitato, partecipa ai lavori, fra gli altri, quantomeno il Presidente del Collegio Sindacale o un Sindaco da questi designato. Si sono svolte nel corso dell'esercizio, quando ritenute necessarie, riunioni congiunte del Comitato Rischi e Sostenibilità con il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale ha costantemente partecipato con almeno un proprio rappresentante anche alle riunioni del Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, del Comitato Nomine e del Comitato Remunerazione. Si sono svolte nel corso dell'esercizio, quando ritenute necessarie, riunioni congiunte dei citati Comitati endoconsiliari con l'Organo di controllo. I Sindaci hanno, altresì, verificato che le operazioni con parti correlate rispettassero i criteri di trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale indicati nella normativa di riferimento.

Il Collegio Sindacale ha pure vigilato sul sistema amministrativo e contabile dell'Emittente mediante accertamenti condotti sia

direttamente, sia tramite il periodico scambio di informazioni con la società incaricata della revisione contabile, ovvero PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Nell'ambito delle proprie attività di verifica sull'indipendenza di detta Società di revisione, il Collegio Sindacale non ha riscontrato, circa il rispetto delle disposizioni normative in materia, la presenza di aspetti critici, né ha ricevuto segnalazioni in tal senso da parte di PricewaterhouseCoopers.

Il Collegio Sindacale ha pure svolto le funzioni di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", previste dal Testo Unico sulla revisione legale dei conti, vigilando sul processo di informativa finanziaria, analizzando i contenuti del piano di lavoro predisposto dalla Società di revisione, verificandone l'adeguatezza rispetto alle dimensioni e alla complessità organizzativa e imprenditoriale della Banca.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2023 ha vigilato sull'assetto organizzativo della Banca anche in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dell'attività sociale e in funzione del complessivo processo di riorganizzazione societaria, nell'ambito delle iniziative del Piano Industriale 2022-2026, realizzato attraverso "Operazioni di fusione infragruppo" che hanno riguardato le controllate Consorzio Operativo Montepaschi, MPS Leasing & Factoring e MPS Capital Services; oltreché della manovra di esodo volontario che ha riguardato oltre 4.000 risorse, a far data dal 1° dicembre 2022.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha pure scambiato informazioni con i corrispondenti organi delle principali controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale. Il Collegio Sindacale ha interagito costantemente con l'Organismo di Vigilanza ex D.lgs. n. 231/01, al quale il





Consulta qui [Relazione sulla remunerazione](#)

### Autovalutazione del Collegio Sindacale

In ossequio a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario e dal proprio Regolamento in materia, il Collegio Sindacale si è sottoposto al processo di autovalutazione riferito all'anno 2023, avvalendosi, per le relative attività, dell'ausilio di un *Advisor* esterno (Crisci & Partners S.r.l., società di consulenza indipendente, specializzata ed esperta nelle prassi di *Corporate Governance*).

L'autovalutazione è stata quindi condotta mediante la compilazione di appositi questionari sottoposti ai Sindaci dai medesimi consulenti e successive interviste individuali. Al termine dell'analisi, l'*Advisor* ha prodotto un documento recante i risultati ottenuti dall'attività di valutazione dai quali non si identificano specifiche aree di miglioramento dell'operatività del Collegio Sindacale.

### Remunerazione

La remunerazione dei componenti il Collegio Sindacale, inclusa quella del Presidente, è stata determinata dall'Assemblea dei Soci, all'atto della nomina, per l'intera durata del mandato, tenuto conto del ruolo e delle responsabilità di tale Organo.

Ai componenti del Collegio Sindacale sono precluse forme di remunerazione variabile. Per informazioni di maggiore dettaglio si rinvia alla Relazione sulla remunerazione pubblicata sul sito [internet www.gruppompaschi.it](http://internet.www.gruppompaschi.it) – *Corporate governance* – *Remunerazione*.

Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire compiti di presidio di tale materia. Lo scambio di informazioni con il Collegio è risultato, dunque, adeguato e sono stati condivisi taluni interventi da parte della Funzione di *Internal Audit* su alcune aree di maggiore attenzione.

Il Collegio Sindacale ha costantemente interagito con le funzioni di controllo e, in particolare, con la Funzione di Revisione Interna, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle proprie verifiche, sia quale destinatario dei rapporti

ispettivi ricevuti secondo i criteri di distribuzione concordati. I Sindaci hanno così potuto valutare l'affidabilità e l'efficienza del sistema dei controlli interni adottato dalla Banca non solo in funzione della propria configurazione aziendale, ma anche quale struttura posta al vertice di un gruppo bancario.

Il Collegio Sindacale, in conformità alle disposizioni normative vigenti, ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo pure delle funzioni aziendali di controllo, stante anche l'evoluzione in termini di organico che ha interessato la Banca.



# Rapporti con gli Azionisti e gli altri *Stakeholder*

## Accesso alle informazioni societarie

BMPS cura un rapporto attivo con i propri Azionisti e Investitori con l'obiettivo di garantire la diffusione di notizie chiare, veritiere e complete sulla propria attività, nell'ottica di un corretto posizionamento di mercato della Società, garantendo parità di trattamento e apertura alla discussione a tutti gli Investitori nell'ottica di creare valore per tutti i soggetti interessati.

L'informativa al mercato, agli Investitori, agli *stakeholder* e agli organi di informazione è realizzata mediante il costante e tempestivo aggiornamento del sito *internet* istituzionale [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) e la diffusione, attraverso il meccanismo di stoccaggio scelto dalla Banca (nell'attualità [www.emarketstorage.it](http://www.emarketstorage.it)), di comunicati stampa, relazioni informative, documenti di natura finanziaria-economica e non finanziaria, tra cui, in particolare:

- in occasione delle Assemblee con la pubblicazione della documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno funzionale all'esercizio dei diritti spettanti agli Azionisti, così come dettagliatamente previsto dalla normativa in materia per gli emittenti quotati;
- in occasione dell'approvazione di piani industriali;
- con la pubblicazione della Relazione sulla Politica di Remunerazione;
- con la pubblicazione della relazione finanziaria annuale e semestrale e dei resoconti intermedi di gestione;
- con la pubblicazione della Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata per i temi di Sostenibilità.
- con la pubblicazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il sito *internet* istituzionale [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) raccoglie inoltre informazioni e documenti ritenuti d'interesse per gli Investitori e gli *stakeholder*, consultabili in lingua italiana e inglese.

**Nella Sezione Corporate Governance**, consultabile all'indirizzo *Corporate Governance - Banca MPS (gruppomps.it)*, sono raccolte le informazioni sul governo societario della Banca: Statuto sociale, composizione degli organi sociali e dei Comitati endoconsiliari, informazioni sul modello di *governance* e sul sistema di controllo adottati, relazioni annuali sul governo societario e gli assetti proprietari, relazioni annuali sulle politiche di remunerazione, documenti relativi alle assemblee degli Azionisti (avviso di convocazione, relazioni informative, modalità di rilascio delle deleghe, regolamento assembleare, verbali) e il regolamento per la gestione degli adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari.

**Nella Sezione Investor Relations**, consultabile all'indirizzo *Investor relations - Banca MPS (gruppomps.it)*, sono pubblicati i comunicati stampa e i documenti di natura economico-finanziaria: relazione finanziaria annuale e semestrale, rendiconti periodici di gestione, presentazioni alla comunità finanziaria, andamento della quotazione del titolo BMPS, piani strategici, documenti riguardanti operazioni straordinarie, valutazioni delle agenzie di *rating*, informazioni su azionariato, calendario finanziario, riferimenti degli analisti, emissioni obbligazionarie del Gruppo MPS e relativa documentazione.

**Nella Sezione Sostenibilità**, consultabile all'indirizzo *Sostenibilita - Banca MPS (gruppomps.it)*, dedicata alle tematiche di Sostenibilità, sono pubblicate la dichiarazione annuale non finanziaria, che rendiconta l'attività svolta in materia dalla Banca e dal Gruppo, il dialogo con gli *stakeholder*

← Consulta qui la Sezione Corporate Governance

← Consulta qui la Sezione Investor Relation

← Consulta qui la Sezione Sostenibilità



e le altre reportistiche pubblicate in tema di Sostenibilità e le relative *policy* interne.

Il sito *internet* di BMPS é uno dei principali canali attraverso il quale la Banca fornisce alla comunità finanziaria e agli altri *stakeholder* contenuti informativi e strumenti di dialogo nell'ambito di una più completa e costante attività comunicativa; il sito viene costantemente aggiornato e sviluppato in linea con le migliori prassi di settore al fine di garantire un adeguato

standard di trasparenza, un agevole accesso alle varie informazioni e di promuovere occasioni di contatto e dialogo diretto con Azionisti, Investitori ed altri *stakeholder*.

Le Funzioni Aziendali dedicate al presidio di tali relazioni sono:

la *Direzione Chief Financial Officer*, per la cura dei rapporti con gli Azionisti, gli Investitori e gli operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale attraverso il proprio *Staff Investor Relations*;

inoltre, per il dialogo con gli Azionisti e Investitori in ambito Sostenibilità e ESG, la Direzione CFO supporta il Presidente del Consiglio e l'Amministratore Delegato, con il proprio *Staff Sostenibilità e ESG*;

la *Direzione Group General Counsel* per la cura dell'informativa societaria sulla *corporate governance* e per i rapporti con gli Azionisti, anche in funzione della loro partecipazione alle Assemblee.

## Dialogo con gli Azionisti e gli Investitori

Lo Statuto sociale attribuisce al Consiglio di Amministrazione della Banca la competenza esclusiva nella supervisione del processo di informazione al pubblico e di comunicazione della Banca.

In questo ambito, nel corso del 2022 il Consiglio, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato e previo parere del Comitato Rischi e Sostenibilità, ha approvato la "*Politica per la gestione del dialogo con gli Azionisti*

e *Investitori*" di BMPS ("**Politica di Dialogo**" o "**Politica**"), al fine di promuovere in modo continuativo un dialogo trasparente, facilmente accessibile e costruttivo con gli Investitori<sup>69</sup> della Banca, favorendo uno scambio di opinioni capace di migliorare la reciproca comprensione delle rispettive aspettative e facilitare l'esercizio dei legittimi diritti degli interlocutori coinvolti.

La *Politica di Dialogo* è allineata alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di governo societario delle banche, ai Principi e Raccomandazioni del Codice di *Corporate Governance* degli emittenti quotati al quale la Banca aderisce e agli obiettivi della Direttiva SHRD<sup>70</sup> che ha introdotto misure per incoraggiare l'impegno a lungo termine degli Azionisti, tenendo in considerazione anche gli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, in un'ottica di perseguimento nel lungo termine della creazione di valore sostenibile in termini sociali e ambientali.

### Oggetto della *Politica*

La *Politica di Dialogo* riguarda la gestione del dialogo extra assembleare tra la Banca e i propri Investitori sulle materie che competono al Consiglio di Amministrazione relative al generale andamento della gestione, al bilancio e ai risultati periodici finanziari, alla strategia aziendale, al perseguimento del successo sostenibile, alla struttura del capitale, alle

<sup>69</sup> La *Politica* definisce "Investitori" come "Gli Azionisti attuali o potenziali della Banca, nonché i possessori (attuali o potenziali) di strumenti finanziari emessi dalla Banca, i soggetti portatori di interesse relativi alla titolarità di azioni e di altri strumenti finanziari e dei diritti derivanti dalle azioni nel capitale della Banca per conto proprio o per conto di terzi (tra i quali ad esempio gli Investitori Istituzionali e i gestori di attivi)".

<sup>70</sup> La Direttiva 2007/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007, relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, come modificata dalla Direttiva (UE) 2017/828 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017.

## BMPS cura un rapporto attivo ed un costante dialogo con i propri Azionisti e Investitori.

operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario e agli eventi straordinari e/o di particolare rilievo, alla *corporate governance* (ad esempio per gli aspetti che caratterizzano il sistema di governo adottato dalla Banca, la nomina e la composizione degli organi sociali inclusi i comitati endoconsiliari), al Sistema di Controllo Interno e di gestione di rischi, nonché alle politiche di remunerazione adottate dalla Banca.

La *Politica non riguarda* la gestione del dialogo funzionale allo svolgimento delle Assemblee e all'esercizio dei diritti spettanti agli Azionisti rientrante nell'ambito della normativa applicabile agli emittenti quotati, per il quale si rinvia alla Sezione 13 (Assemblee degli Azionisti) e **non riguarda inoltre** le richieste di dialogo con la Banca provenienti da soggetti diversi dagli Investitori (ad esempio clienti, fornitori, altri portatori di interessi) che, pur qualificandosi come Investitori siano portatori di interessi diversi da quelli del loro investimento nel capitale della Banca.

La *Politica di Dialogo rappresenta quindi uno strumento ulteriore ed aggiuntivo* rispetto alle altre modalità cui la Banca interagisce in via ordinaria e continuativa con Azionisti, Investitori e più in generale con la comunità finanziaria, attraverso il costante e tempestivo aggiornamento del proprio sito *internet*

([www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it)), nonché per il tramite della Funzione *Investor Relations*, ad esempio in occasione degli incontri con la comunità finanziaria (*conference call e road show*), cui possono partecipare, oltre alla stessa Funzione *Investor Relations*, l'Amministratore Delegato e/o altri dirigenti del Gruppo la cui presenza sia ritenuta, di volta in volta, opportuna.

La gestione del dialogo oggetto della Politica è affidata:

- al Presidente del Consiglio di Amministrazione, di concerto con l'Amministratore Delegato, per temi di *corporate governance* o di funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei propri Comitati interni;
- all'Amministratore Delegato, di concerto con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, per temi strategici, inclusi quelli relativi alla Sostenibilità, gestionali, di *business* e/o relativi ai risultati finanziari periodici.

Il Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, informa il Consiglio di Amministrazione sugli sviluppi e contenuti significativi del dialogo con gli Investitori, alla prima riunione utile, nel rispetto delle tempistiche previste per l'informativa pre-consiliare e in considerazione della rilevanza, urgenza e interesse della Banca.

### Punto di contatto per l'avvio del dialogo

La Funzione *Investor Relations* costituisce il punto di contatto della Banca, alla quale devono essere esclusivamente inviate le richieste di dialogo ai fini della Politica di Dialogo, da parte degli Investitori, *Proxy advisor*, agenzie di *rating*, utilizzando i contatti pubblicati nel sito *internet* [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) - *Investor Relations*.

Il dialogo è condotto dalla Banca in via reattiva o proattiva, nel rispetto di eventuali esigenze di riservatezza che alcune

Il **sito internet** di BMPS è uno dei **principali canali** attraverso il quale la Banca fornisce alla comunità finanziaria e agli altri **stakeholder contenuti informativi e strumenti di dialogo** nell'ambito di una **più completa e costante attività comunicativa**.

informazioni possono presentare anche alla luce della disciplina in materia di informazioni privilegiate, *privacy* e confidenzialità e riservatezza e degli orientamenti e delle raccomandazioni forniti dalle Autorità di Vigilanza, nell'ambito dei principi, regole e presidi adottati dal Consiglio di Amministrazione della Banca per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti BMPS.

Inoltre, si rappresenta che la Politica adottata dalla Banca prevede espressamente che il dialogo possa essere avviato



Consulta la **Politica di Dialogo**

anche su iniziativa degli Azionisti e degli Investitori, definendo modalità e procedure da seguire per avanzare le relative richieste, in conformità con quanto raccomandato dal Comitato di *Corporate Governance*.

Nel corso del 2023 non si sono realizzate occasioni di dialogo extra assembleare in applicazione della Politica di Dialogo. Durante l'esercizio, è stata comunque cura della Banca promuovere un rapporto, in via ordinaria e continuativa, con la comunità finanziaria per il tramite della funzione *Investor Relations*.

Anche seguito dell'implementazione di alcune importanti iniziative strategiche della Banca previste dal Piano Industriale 2022-2026, si è registrato un maggiore interesse da parte di analisti, Investitori e società di *rating* alle attività e strategie della Banca, con un'intensificazione delle occasioni di contatto.

L'attività di dialogo con Azionisti, Investitori e più in generale con la comunità finanziaria è stata svolta sia attraverso la diffusione sistematica, corretta e tempestiva di informative chiare, veritiere e complete, assicurata dalla Banca con riguardo ai risultati di periodo finanziari e alla Dichiarazione Non Finanziaria per i temi di Sostenibilità che attraverso *conference call*, incontri dedicati alle agenzie di *rating*, *roadshow* e conferenze di settore.

Per ulteriori dettagli, quali ad esempio le modalità con le quali richiedere o avviare il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, si rinvia alla Politica di Dialogo pubblicata nel sito *internet* [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) - *Investor Relations*.



# Assemblee degli Azionisti



L'Assemblea degli azionisti della Banca regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei soci e le sue delibere, prese in conformità della legge e dello Statuto, obbligano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Si riunisce di regola a Siena e può essere convocata anche fuori della sede sociale, purché in Italia.

L'Assemblea è regolata dalle disposizioni legislative, regolamentari e dallo Statuto, vigenti.

L'Assemblea ordinaria o straordinaria è tenuta in unica convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

### Informativa assembleare

L'Assemblea rappresenta la principale occasione di dialogo e confronto della Banca con i propri azionisti, in particolare sui temi all'ordine del giorno, nel rispetto della parità informativa e della normativa sulle informazioni privilegiate. Il Consiglio di Amministrazione agevola la partecipazione attiva e consapevole degli azionisti della Banca assicurando agli stessi un'informativa pre-assembleare, completa, accurata e tempestiva e quindi l'esercizio consapevole dei propri diritti in sede assembleare.

Con congruo anticipo rispetto all'evento e sempre nel rispetto della normativa applicabile, la Banca pubblica le informazioni e la documentazione riguardanti l'Assemblea nel sito *internet* [www.gruppompis.it](http://www.gruppompis.it) – Corporate Governance – Assemblee azionisti e



Consulta le informazioni e la documentazione riguardanti l'Assemblea

Cda e mediante il deposito presso la sede sociale, la società di gestione del mercato (Borsa Italiana S.p.A.) e il meccanismo di stoccaggio *E-Market storage* - [www.emarketstorage.it](http://www.emarketstorage.it).

### Diritto di porre domande prima dell'Assemblea

In occasione dell'Assemblea gli azionisti hanno il diritto di porre domande, anche prima della riunione assembleare, trasmettendole alla Società nei termini e con le modalità indicate nell'avviso di convocazione. Entro il termine indicato nell'avviso di convocazione, la Società provvede a pubblicare nel sito *internet*, una risposta alle domande pertinenti con le materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, garantendo in tal modo un'informativa consapevole di tutti gli azionisti.

### Modalità di intervento ed esercizio dei diritti degli azionisti

Le modalità di intervento in Assemblea e l'esercizio dei diritti degli azionisti sono dettagliate nell'avviso di convocazione della specifica adunanza assembleare, redatto in conformità alla normativa *pro-tempore* vigente applicabile e allo Statuto sociale.

Possono intervenire all'Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto, che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa *pro-tempore* vigente, con facoltà di conferire delega di rappresentanza. Al fine di agevolare l'intervento degli azionisti, sono assicurate



diverse modalità di rilascio e inoltro alla Società della delega di rappresentanza, sempre dettagliate nell'avviso di convocazione.

In generale, la delega rilasciata dall'azionista può essere notificata alla Banca scegliendo di utilizzare: l'apposita sezione del sito *internet*; il *digital banking*, per gli azionisti e clienti che abbiano attivato tale servizio; l'invio con posta elettronica certificata ("**PEC**") agli indirizzi di posta elettronica/PEC indicati nell'avviso di convocazione; l'inoltro mediante fax; consegna il giorno dell'Assemblea (anche in copia).

Per facilitare ulteriormente la partecipazione degli azionisti alle riunioni assembleari e l'esercizio dei loro diritti, in occasione di ciascuna Assemblea, la Banca mette a disposizione

un rappresentante al quale ciascun socio può conferire gratuitamente, ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del TUF, la delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno dell'Assemblea ("**Rappresentante Designato**").

Come prevede la normativa, la delega al Rappresentante Designato va rilasciata entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data dell'Assemblea con la sottoscrizione di un modulo di delega il cui contenuto è disciplinato dal Regolamento Emittenti Consob. La delega può essere esercitata per le sole proposte in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto. Sulle modalità di utilizzo di tale strumento nel corso del 2023, si rinvia al successivo paragrafo "*L'Assemblea del 2023*".

Agli azionisti clienti della Banca è assicurata inoltre la possibilità di utilizzare il servizio *digital banking* per chiedere la comunicazione che legittima l'intervento e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea. Il medesimo servizio *digital banking* può essere utilizzato non solo per le Assemblee della Banca, ma anche per quelle di tutte le altre società quotate. Lo Statuto della Banca non prevede il voto per corrispondenza.

### Proposte degli azionisti

Gli azionisti possono partecipare attivamente alla vita della Società, oltre che con l'esercizio del diritto di voto sugli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea, anche con la presentazione di proposte alternative rispetto a quelle formulate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa applicabile: gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentano almeno il 2,5% del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di

convocazione dell'Assemblea (o cinque giorni per i casi specifici indicati dalla normativa) l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti da essi proposti, ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

I soci richiedenti predispongono una relazione che riporti la motivazione delle proposte di deliberazione sulle nuove materie di cui essi propongono la trattazione ovvero la motivazione relativa alle ulteriori proposte di deliberazione presentate su materie già all'ordine del giorno.

Le modifiche dell'ordine del giorno dell'Assemblea e la relativa relazione sono messe a disposizione degli azionisti mediante la pubblicazione nelle forme e nei termini di legge.

Non è ammessa l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare con riguardo agli argomenti che, a norma di legge, sono proposti dagli amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta diversa da quelle ordinariamente previste dall'articolo 125-*ter*, comma 1, del TUF. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea, anche senza detenere la quota minima sopraindicata.

### Quorum costitutivi e deliberativi

Le Assemblee (ordinarie e straordinarie) sono costituite e deliberano con i *quorum* previsti dalla legge per le assemblee indette in unica convocazione. L'Assemblea ordinaria delibera a maggioranza assoluta dei votanti, fatta eccezione per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che viene effettuata, con le modalità del voto delle liste dei candidati

presentate dagli azionisti ai sensi, rispettivamente, degli articoli 15 e 25 dello Statuto.

### Il ruolo del Presidente

Il Presidente ha pieni poteri per dirigere e regolare la discussione assembleare ed esercita tale prerogativa avendo riguardo all'interesse a garantire la correttezza del voto assembleare, assicurando - ove necessario - che la durata dei lavori assembleari non pregiudichi la possibilità di partecipare e di esprimere il voto ai legittimati, nonché impedendo che sia turbato il regolare svolgimento dell'Assemblea.

Il Presidente stabilisce quindi le modalità per formulare la richiesta di intervento, la durata massima e l'ordine degli interventi. Durante l'Assemblea, il Presidente dà conto della pubblicazione dell'avviso di convocazione, nonché del deposito presso la sede sociale e il meccanismo di stoccaggio e della pubblicazione sul sito *internet* istituzionale, a disposizione degli azionisti e del pubblico, della documentazione prevista dalla normativa vigente (ad esempio, la documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno, comprensiva delle relazioni illustrative e delle relative proposte deliberative).

### Regolamento assembleare

Sin dal 2013 la Banca ha adottato un Regolamento assembleare nell'ambito del quale il Presidente esercita le proprie facoltà per il regolare ed efficace svolgimento delle riunioni assembleari, garantendo gli interventi degli azionisti e le loro eventuali repliche. Il Regolamento assembleare è messo a disposizione degli azionisti in occasione della convocazione di ciascuna Assemblea, nel sito *internet* della Banca - [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) - *Corporate Governance – Assemblee Azionisti e Cda*.



### L'Assemblea del 2023

Nel corso del 2023 si è tenuta una sola Assemblea ordinaria degli azionisti in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio in data 20 aprile 2023. Agli aventi diritto è stata consentita la partecipazione esclusivamente mediante il rilascio di apposita delega (o sub-delega) e delle istruzioni di voto al Rappresentante Designato dalla Banca ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, in linea con le disposizioni contenute nell'art. 106 del D. L. n. 18 del 17 marzo 2020<sup>71</sup>.

<sup>71</sup> Decreto Legge convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020, come prorogato dall'art. 3 comma 10-undecies del Decreto Legge 29 dicembre 2022 n. 198, convertito con modificazioni dalla Legge 24 febbraio 2023 n. 14.

La partecipazione fisica o mediante sistemi di audioconferenza<sup>72</sup> ai lavori assembleari è stata consentita solo ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al Rappresentante Designato, al Notaio incaricato e agli altri soggetti la cui presenza all'Assemblea fosse stata ritenuta utile dal Presidente in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.

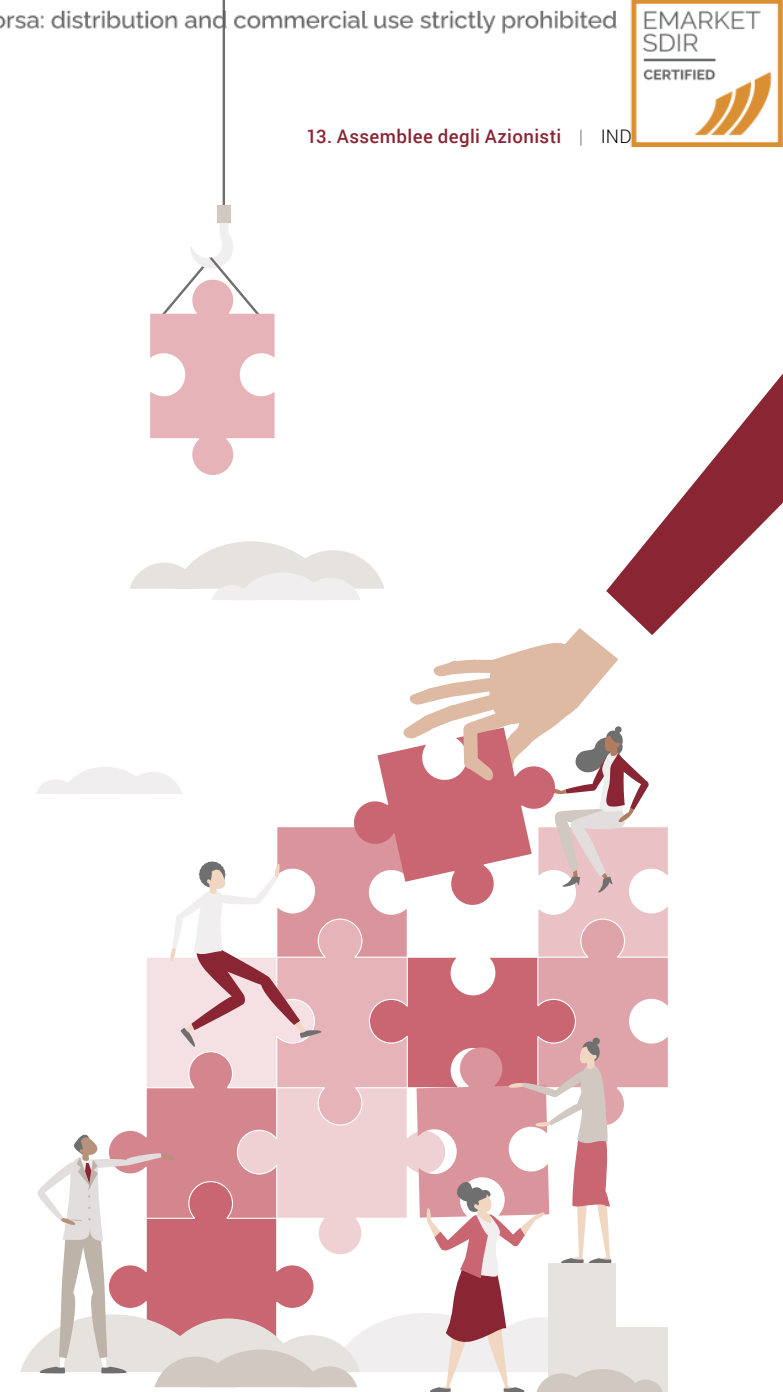
Considerata la modalità di intervento esclusivo per il tramite del Rappresentante Designato e nell'intento di agevolare nel miglior modo possibile l'esercizio dei diritti degli azionisti, garantendo un efficace dialogo tra gli stessi e la Società, nell'avviso di convocazione dell'Assemblea dell'aprile 2023 sono stati previsti dei termini temporali atti a consentire agli aventi diritto di presentare eventuali:

- domande sulle materie all'ordine del giorno e, conseguentemente per la Banca, di pubblicare le relative risposte,
- proposte individuali di integrazione dell'ordine del giorno e, per la relativa pubblicazione da parte della Banca,

prima della scadenza stabilita per il rilascio da parte degli aventi diritto delle istruzioni di voto al Rappresentante Designato.

In tal modo si è inteso, da un lato di assicurare agli azionisti tempi adeguati di valutazione degli argomenti all'ordine del giorno e per l'inoltro delle relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato, dall'altro lato di consentire alla Banca di fornire un'informativa completa, trasparente e paritaria a tutti gli azionisti. Con tali intendimenti, nell'avviso di convocazione sono state previste anche diverse modalità tecniche e canali di contatto con il Rappresentante Designato.

<sup>72</sup> Sistemi di audioconferenza che garantiscano, tra l'altro, l'identificazione dei partecipanti e la possibilità di scambiare documenti relativi a tali argomenti.



# Ulteriori pratiche di governo societario

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)





Consulta qui Il Codice Etico

**Il Gruppo è determinato a partecipare alla vita del territorio e a contribuire alla crescita sostenibile della società.**



Il Monte dei Paschi di Siena nasce nel 1472 come Monte di Pietà per dare aiuto ai bisognosi, combattere l'usura e accompagnare lo sviluppo della città di Siena in un momento storico difficile.

Oltre cinquecento anni a contatto con i bisogni delle persone e delle comunità di appartenenza hanno sviluppato nel Gruppo Montepaschi un forte senso di responsabilità.

Il Gruppo è determinato a partecipare alla vita del territorio e a contribuire alla crescita sostenibile della Società: le imprese oggi non sono più chiamate a generare solo profitti, ma devono farlo applicando comportamenti e attuando progetti virtuosi.

Il Gruppo presta perciò attenzione alle esigenze delle persone, della comunità e dell'ambiente. Questo impegno si attua attraverso le decisioni aziendali, i comportamenti individuali e un confronto costante con gli interlocutori significativi, interni ed esterni.

La Banca e il Gruppo Montepaschi adottano un **Codice Etico** che costituisce il fondamento delle attività del Gruppo. Esso esplicita, ispirandosi ai più alti *standard* etici e professionali, i principi guida, i valori e le regole di condotta (che si affiancano agli obblighi di legge e regolamentari), che gli amministratori, sindaci, dirigenti e dipendenti delle società del Gruppo si impegnano a rispettare e a diffondere nello svolgimento delle proprie funzioni, in relazione alle rispettive responsabilità.

Il Gruppo, inoltre, si impegna a favorire l'adozione del Codice Etico tra le società collegate, controllate, partecipate, *partner* commerciali, consulenti e collaboratori. Il suo rispetto è elemento di valutazione dei rapporti attuali e futuri.

Il Codice Etico rappresenta quindi un importante strumento di *governance*, parte essenziale ed integrante del Modello 231, vincolante per tutti coloro che coinvolge. La sua applicazione viene monitorata e verificata nell'ambito del sistema dei controlli interni.

Dal 2022 il Codice Etico è stato, tra l'altro, integrato con i principi della Sostenibilità, della diversità e inclusione, della tutela dell'ambiente e della cultura del rischio nell'ambito della *corporate governance* per una gestione efficace e prudente delle società del Gruppo, della centralità della clientela, delle politiche di remunerazione e della disciplina delle operazioni con controparti operanti in "settori sensibili o controversi".

Il Codice Etico è pubblicato nel sito *internet* [www.gruppompaschi.it](http://www.gruppompaschi.it) - *Corporate Governance - Modello di Governance*.

Eventuali ulteriori pratiche di governo societario effettivamente adottate dalla Banca sono descritte nelle precedenti Sezioni della presente Relazione.

Tabella



**Tabella n. 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (1° gennaio – 20 aprile 2023)**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino Assemblea approvazione bilancio	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	Numero altri incarichi (****)	(*****)
Vice Presidente Vicario	D'Ecclesia Rita Laura	1960	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X	1	6/6
Vice Presidente	Bettio Francesca	1950	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		6/6
Amministratore Delegato/CEO e Direttore Generale	Lovaglio Luigi (1)	1955	07/02/2022	08/02/2022	2022	n.a.	n.a.	X					6/6
Consigliere	Bader Luca	1974	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		6/6
Consigliere	Barzaghi Alessandra Giuseppina	1955	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	m		X	X	X		6/6
Consigliere	Bassilichi Marco	1965	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X		X	3	6/6
Consigliere	Bochicchio Francesco	1956	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		6/6
Consigliere	Castellano Rosella	1965	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		6/6
Consigliere	De Martini Paola	1962	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	m		X	X	X	3	6/6
Consigliere	Di Raimo Raffaele	1965	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		6/6
Consigliere	Di Stefano Stefano (2)	1960	12/04/2022	12/04/2022	2022	n.a.	n.a.		X			1	4/6
Consigliere	Giorgino Marco	1969	21/12/2017	18/05/2020	2022	Azionisti	m		X	X	X	3	6/6
Consigliere - (LID)	Maione Nicola	1971	21/12/2017	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		6/6
Consigliere	Rao Roberto	1968	18/05/2020	18/05/2020	2022	Azionisti	M		X	X	X		6/6
<b>Amministratori cessati durante l'esercizio</b>													
Presidente	Grieco Maria Patrizia	1952	18/05/2020	18/05/2020	Dimissionaria dal 26/03/2023	Azionisti	M		X		X	2	4/4
<b>Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%</b>													

**NOTE**

- (1) Cooptato ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile dal Consiglio di Amministrazione del 7 febbraio 2022; nominato, nella medesima adunanza, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Banca con decorrenza dall'8 febbraio 2022. Confermato alla carica di Amministratore dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2022. Nominato, dal Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2022, Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- (2) Nominato dall'Assemblea degli azionisti del 12 aprile 2022, per integrazione del Consiglio di Amministrazione, al fine di ricostituire il numero di 15 componenti deliberato dall'Assemblea del 18 maggio 2020.
- (LID) *Lead Independent Director* dal 17 dicembre 2020.
- (\*) Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta in assoluto nel Consiglio di Amministrazione della Banca.
- (\*\*) Indica se la lista, da cui è stato tratto ciascun amministratore, sia stata presentata da azionisti ("Azionisti") ovvero dal Consiglio di Amministrazione ("CdA"). Nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista come prevede lo Statuto, viene indicato "n.a."
- (\*\*\*) Amministratore eletto dalla lista "di maggioranza" ("M") o "di minoranza" ("m"). Nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista come prevede lo Statuto, viene indicato "n.a."
- (\*\*\*\*) Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dall'esponente, alla data del 20 aprile 2023, nelle società quotate o di rilevanti dimensioni indicate nella Tabella n.1-bis.
- (\*\*\*\*\*) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.



**Tabella n. 1-bis: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DELLA BANCA IN SOCIETÀ QUOTATE O DI RILEVANTI DIMENSIONI (al 20 APRILE 2023)**

AMMINISTRATORE	ELENCO INCARICHI	SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO MPS	
		SI	NO
Grieco Maria Patrizia - Presidente	Consigliere di amministrazione di Ferrari N.V.		X
	Consigliere di amministrazione di Amplifon S.p.A.		X
D'Ecclesia Rita Laura - Vice Presidente Vicario	Presidente del Consiglio di Amministrazione di Lumen Ventures SIS S.p.A.		X
Bettio Francesca - Vice Presidente	Nessuna.		
Lovaglio Luigi - Amministratore Delegato/CEO e Direttore Generale	Nessuna.		
Bader Luca	Nessuna.		
Barzaghi Alessandra Giuseppina	Nessuna.		
	Vice Presidente di Base Digitale Group S.r.l.		X
	Consigliere di amministrazione di ITH S.p.A.		X
Bassilichi Marco	Consigliere di amministrazione di Mercury B Capital Limited		X
	Nessuna.		
Bochicchio Francesco	Nessuna.		
Castellano Rosella	Nessuna.		
De Martini Paola	Group General Counsel Octo Group S.p.A.		X
	Consigliere di amministrazione di Octo Telematics Italia S.r.l.		X
	Consigliere di amministrazione di Renergetica S.p.A.		X
Di Raimo Raffaele	Nessuna.		
Di Stefano Stefano	Membro del <i>Supervisory Board</i> di STMicroelectronics Holding N.V. – STH		X
	Consigliere di amministrazione di Real Step Sicaf S.p.A.		X
Giorgino Marco	Consigliere di amministrazione, membro del Comitato Controllo e Rischi, <i>Corporate Governance</i> e sostenibilità e Presidente del Comitato per le parti correlate di Terna S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di Luce Capital S.p.A.		X
Maione Nicola	Nessuna.		
Rao Roberto	Nessuna.		

**Tabella n. 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (20 aprile – 31 dicembre 2023)**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino Assemblea approvazione bilancio	Lista (presentatori) (**)	Lista (M/m) (***)	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendenza Codice	Indipendenza TUF	Numero altri incarichi (****)	(*****)
<b>Presidente</b>	Maione Nicola	1971	21/12/2017	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X		10/10
<b>Vice Presidente</b>	Brancadoro Gianluca	1956	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X	1	10/10
<b>Amministratore Delegato/CEO e Direttore Generale</b>	Lovaglio Luigi (1)	1955	07/02/2022	20/04/2023	2025	Azionisti	M	X					10/10
<b>Consigliere</b>	Barzagli Alessandra Giuseppina	1955	18/05/2020	20/04/2023	2025	Azionisti	m		X	X	X		10/10
<b>Consigliere</b>	De Martini Paola	1962	18/05/2020	20/04/2023	2025	Azionisti	m		X	X	X	3	10/10
<b>Consigliere</b>	Di Stefano Stefano	1960	12/04/2022	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X			1	9/10
<b>Consigliere</b>	Fabris De Fabris Paolo	1970	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X		10/10
<b>Consigliere</b>	Foti Belligambi Lucia	1972	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X	2	10/10
<b>Consigliere</b>	Lombardi Domenico	1969	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X		10/10
<b>Consigliere</b>	Lucantoni Paola	1968	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X		10/10
<b>Consigliere</b>	Martiniello Laura	1976	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X	2	10/10
<b>Consigliere</b>	Negri-Clementi Anna Paola	1970	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X	1	10/10
<b>Consigliere</b>	Sala Renato	1953	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X		10/10
<b>Consigliere</b>	Visconti Donatella	1956	20/04/2023	20/04/2023	2025	Azionisti	M		X	X	X	1	10/10
<b>Amministratori cessati durante l'esercizio</b>													
<b>Consigliere - LID</b>	Giorgino Marco	1969	21/12/2017	20/04/2023	Dimissionario dal 13/11/2023	Azionisti	m.		X	X	X	3 (2)	9/9
<b>Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%</b>													

**NOTE**

(1) Confermato Amministratore Delegato e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in data 20 aprile 2023. Direttore Generale della Banca dall'8 febbraio 2022.

(2) Consigliere di Amministrazione delle società Terna S.p.A. e Real Step SICAF; Sindaco effettivo di Luce Capital S.p.A.

(LID) *Lead Independent Director* dall'8 maggio 2023, dimissionario dal 13 novembre 2023.

(\*) Data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta in assoluto nel Consiglio di Amministrazione della Banca.

(\*\*) Indica se la lista, da cui è stato tratto ciascun amministratore, sia stata presentata da azionisti ("Azionisti") ovvero dal Consiglio di Amministrazione ("CdA"). Nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista come prevede lo Statuto, viene indicato "n.a.".

(\*\*\*) Amministratore eletto dalla lista "di maggioranza" ("M") o "di minoranza" ("m"). Nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista come prevede lo Statuto, viene indicato "n.a.".

(\*\*\*\*) Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dall'esponente, alla data del 31 dicembre 2023, nelle società quotate o di rilevanti dimensioni indicate nella Tabella n.2-bis.

(\*\*\*\*\*) Numero di riunioni alle quali l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.

**Tabella n. 2-bis: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DELLA BANCA IN SOCIETÀ QUOTATE O DI RILEVANTI DIMENSIONI (al 31 dicembre 2023)**

AMMINISTRATORE	ELENCO INCARICHI	SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO MPS	
		SI	NO
Maione Nicola - Presidente	Nessuna.		
Brancadoro Gianluca - Vice Presidente	Consigliere di Amministrazione di Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.		X
Lovaglio Luigi - Amministratore Delegato/CEO e Direttore Generale	Nessuna.		
Barzaghi Alessandra Giuseppina	Nessuna.		
De Martini Paola	Consigliere di Amministrazione di Growens S.p.A.		X
	Group General Counsel Octo Group S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di Sol S.p.A.		X
Di Stefano Stefano	Membro del <i>Supervisory Board</i> di STMicroelectronics Holding N.V. – STH		X
Fabris De Fabris Paolo	Nessuna.		
Foti Belligambi Lucia	Presidente del Collegio Sindacale di Orsero S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di Manufactures Dior S.r.l.		X
Lombardi Domenico	Nessuna.		
Lucantoni Paola	Nessuna.		
Martiniello Laura	Sindaco effettivo di Angelini Technologies S.p.A.		X
	Sindaco effettivo di Teqqo S.r.l. (Gruppo FINAF – Angelini)		X
Negri-Clementi Anna Paola	Consigliere di Amministrazione di Restart S.p.A.		X
Sala Renato	Nessuna.		
Visconti Donatella	Componente Advisory Board di 10AK Financial Group Limited		X

**Tabella n. 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE (1° gennaio – 20 aprile 2023)**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino Assemblea approvazione bilancio	Lista (**)	Indipendenza Codice	(***)	Numero altri incarichi (****)
Presidente	Ciai Enrico	1957	18/05/2020	18/05/2020	2022	m	X	24/24	//
Sindaco effettivo	Cevasco Luisa (1)	1961	06/04/2021	06/04/2021	2022	n.a	X	24/24	//
Sindaco effettivo	Soprano Luigi	1959	18/05/2020	18/05/2020	2022	M	X	24/24	//
Sindaco supplente	Fallacara Francesco (1)	1964	06/04/2021	06/04/2021	2022	n.a.	X	n.a.	13
Sindaco supplente	Vitali Piera (2)	1949	18/05/2020	18/05/2020	2022	m	X	n.a.	//
<b>Sindaci cessati durante il periodo di riferimento</b>									
//									
<b>Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%</b>									

**NOTE**

- (1) Sindaci nominati dall'Assemblea degli azionisti del 6 aprile 2021 che ha deliberato l'integrazione del Collegio Sindacale, conseguente alle dimissioni rassegnate dal Sindaco effettivo Alessia Bastiani (in data 26 gennaio 2021) e dal Sindaco supplente Lorenzo Chieppa (in data 11 settembre 2020).
- (2) A seguito delle dimissioni del Sindaco effettivo Alessia Bastiani rassegnate in data 26 gennaio 2021, il Sindaco supplente Piera Vitali, quale unico Sindaco supplente in carica, è subentrata nella carica di Sindaco effettivo in pari data, rimanendo in carica fino all'Assemblea del 6 aprile 2021, data dalla quale è tornata a ricoprire la carica di Sindaco supplente.
- (\*) Data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale della Banca.
- (\*\*) Sindaco eletto dalla lista "di maggioranza" ("M") o "di minoranza" ("m"). Viene indicato "n.a." nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista, come prevede lo Statuto.
- (\*\*\*) Numero di riunioni alle quali il Sindaco ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.
- (\*\*\*\*) Numero di incarichi di amministratore o Sindaco ricoperti dall'esponente alla data del 20 aprile 2023, rilevanti ai sensi dell'articolo 148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'articolo 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

**Tabella n. 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE (20 aprile – 31 dicembre 2023)**

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino Assemblea approvazione bilancio	Lista (**)	Indipendenza Codice	(***)	Numero altri incarichi (****)
Presidente	Ciai Enrico	1957	18/05/2020	20/04/2023	2025	m	X	21/21	//
Sindaco effettivo	Cotone Pierpaolo (1)	1951	20/04/2023	15/05/2023	2023	M	X	19/19	//
Sindaco effettivo	Linguanti Lavinia	1987	20/04/2023	20/04/2023	2025	M	X	21/21	//
<b>Sindaci cessati durante il periodo di riferimento</b>									
Sindaco effettivo	Serrentino Roberto (1)	1961	20/04/2023	20/04/2023	2025	M	X	1/2	//
Sindaco supplente	Vitali Piera (2)	1949	18/05/2020	20/04/2023	2025	m	X	n.a.	//
<b>Partecipazione al capitale minima richiesta per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 1%</b>									

**NOTE**

- (1) In seguito alle dimissioni rassegnate dal Sindaco effettivo Roberto Serrentino, in data 15 maggio 2023, il Sindaco supplente Pierpaolo Cotone è subentrato nella carica di Sindaco effettivo fino alla prossima Assemblea.
- (2) Piera Vitali ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco supplente in data 2 maggio 2023. La prossima Assemblea degli azionisti (convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023) dovrà procedere alla necessaria integrazione del Collegio Sindacale, secondo le previsioni di cui all'art. 2401, 1° comma Codice Civile.
- (\*) Data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale della Banca.
- (\*\*) Sindaco eletto dalla lista "di maggioranza" ("M") o "di minoranza" ("m"). Viene indicato "n.a." nel caso di nomina senza applicazione del voto di lista, come prevede lo Statuto.
- (\*\*\*) Numero di riunioni alle quali il Sindaco ha partecipato rispetto al numero complessivo di riunioni a cui avrebbe potuto partecipare.
- (\*\*\*\*) Numero di incarichi di amministratore o Sindaco ricoperti dall'esponente, alla data del 31 dicembre 2023, rilevanti ai sensi dell'articolo 148-bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'articolo 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

# Glossario

**Assemblea:** l'Assemblea degli azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

**Autorità di Vigilanza:** le autorità, nazionali o comunitarie, che svolgono funzioni di vigilanza sull'operatività della Società, secondo le specifiche disposizioni di legge e regolamentari.

**Azionista significativo:** il soggetto che, direttamente o indirettamente, (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona) controlla la Società o è in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole o che partecipa, direttamente o indirettamente, a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti esercitano il controllo o un'influenza notevole sulla Società.

**BMPS/Banca/Capogruppo/Emittente/Società:** Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Capogruppo del gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, con sede sociale in Piazza Salimbeni, 3 - 53100 Siena (SI) - Italia.

**Codice/Codice di Corporate Governance:** il Codice di *Corporate Governance*, approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* il 31 gennaio 2020, applicabile dal 1° gennaio 2021.

**Codice Etico:** il codice approvato dal Consiglio di Amministrazione che costituisce il fondamento delle attività del Gruppo ed indica i principi guida, i valori e le regole di condotta (che si affiancano agli obblighi di legge e regolamentari) che gli amministratori, sindaci, dirigenti delle società, dipendenti del Gruppo, *partner* commerciali, consulenti e collaboratori sono chiamati a rispettare.

**Codice Civile:** il Codice Civile italiano di cui al R.D. 16 marzo 1942 n. 262.

**Comitati endoconsiliari:** i comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente previsti dall'art. 17 dello Statuto sociale.

**Consiglieri/Amministratori:** i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Consiglio/Organo di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

**Collegio Sindacale/Organo di Controllo:** il Collegio Sindacale dell'Emittente.

**Decreto MEF n. 169/2020:** "Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei

confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti" emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con Decreto del 23 novembre 2020, n. 169, in vigore per le nomine successive al 30 dicembre 2020.

**Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata/DNF:** *report* del Gruppo pubblicato annualmente in conformità a quanto previsto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, inerente alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario utili ad assicurare la comprensione dell'andamento aziendale, dei suoi risultati e degli impatti positivi e negativi della sua attività. Il report è pubblicato nel sito *internet* [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) - Gruppo - Sostenibilità - Report.

**Direttiva CRD:** Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come successivamente modificata, sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento.

**Direttiva Parti Correlate:** "Direttiva di gruppo in ambito di gestione adempimenti prescrittivi in materia di parti correlate, soggetti collegati e obbligazioni degli esponenti bancari" approvata dal Consiglio di Amministrazione (da ultimo in data 19 gennaio 2022).

**Dirigente Preposto:** dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex articolo 154-*bis* del Testo Unico della Finanza.

**Disposizioni di Vigilanza in materia di sistema dei controlli interni:** Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3.

**Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di governo societario:** Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 1.

**Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Politiche e prassi di remunerazione nelle banche e nei gruppi bancari:** Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2.

**Disposizioni di Vigilanza Soggetti Collegati Banca d'Italia:** Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Terza, Capitolo 11, in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati.

**Esercizio:** l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione, concluso al 31 dicembre 2023.

**Funzioni Aziendali:** le singole funzioni appartenenti alla struttura organizzativa della Banca, che svolgono l'insieme di attività utili al perseguimento dello scopo sociale e degli obiettivi dell'Emittente.

**Gruppo Montepaschi/Gruppo:** gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena di cui l'Emittente è Capogruppo.

**Modello 231:** Modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231/2001.

**OdV 231/Organismo di Vigilanza 231:** Organismo istituito dal Consiglio di Amministrazione con le funzioni di vigilanza sul funzionamento, osservanza e aggiornamento del modello organizzativo della Banca ex D. Lgs. n. 231/2001.

**Regolamento Emittenti Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999, in materia di emittenti.

**Regolamento Parti Correlate Consob:** il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010, in materia di operazioni con parti correlate.

**Relazione:** la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di BMPS, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis TUF.

**Relazione sulla Politica di Remunerazione:** Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, redatta ai sensi dell'articolo 123-ter TUF.

**Società a proprietà concentrata:** società in cui uno, o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto, dispone o dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria. Per tale tipologia di società il Codice prevede un'applicazione proporzionale di alcune delle proprie raccomandazioni.

**Sostenibilità (o sviluppo sostenibile) e ESG:** la Sostenibilità è da intendersi come un modello di sviluppo sostenibile teso a creare valore di lungo periodo per un'azienda, le sue persone, i suoi clienti, la comunità e il contesto sociale e ambientale in cui opera, in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri e si sviluppa su tre dimensioni: ambientale (E), sociale (S) e

di *governance* (G). In particolare, l'acronimo ESG (*Environment, Social, Governance*) si riferisce ai criteri di natura non finanziaria volti a valutare l'impatto ambientale, il rispetto dei valori sociali, gli aspetti di buona gestione di un'organizzazione nello svolgimento delle proprie attività.

**Statuto sociale/Statuto:** lo Statuto sociale di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., consultabile sul sito [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) - *Modello di Governance*, nella versione vigente a seguito delle modifiche deliberate dall'Assemblea straordinaria del 15 settembre 2022.

**Successo Sostenibile:** obiettivo che guida l'azione del Consiglio di Amministrazione per creare valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

**Testo Unico Bancario/TUB:** il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

**Testo Unico della Finanza/TUF:** il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

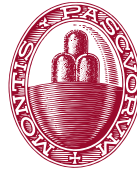
**Testo Unico sulla revisione legale dei conti:** Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 n. 39, attuativo della Direttiva 2006/43/CE.

**Top Management:** alti dirigenti che non sono membri dell'Organo di Amministrazione e che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società e del Gruppo ad essa facente capo.

*In maiuscolo sono indicate anche le definizioni contenute nel nuovo Codice di Corporate Governance in vigore dal 1° gennaio 2021.*

*Per le voci indicate in maiuscolo relativamente ai temi sulla Sostenibilità, si fa rinvio anche alle definizioni contenute nella "Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG", pubblicata nel sito internet [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) - Sostenibilità.*

*Anche ove non espressamente evidenziato, l'indicazione inerente provvedimenti normativi, regolamentari e leggi applicabili, tempo per tempo, all'Emittente, si intende riferita anche con riguardo a successive modifiche o integrazioni degli stessi.*



# MONTE DEI PASCHI DI SIENA

BANCA DAL 1472

## INFORMAZIONI LEGALI

### Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Sede sociale in Siena, Piazza Salimbeni, 3  
Capitale Sociale: € 7.453.450.788,44

Codice Fiscale e n. iscrizione al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena: 00884060526 - GRUPPO IVA MPS - Partita IVA 01483500524  
Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena - Codice Banca 1030.6 - Codice Gruppo 1030.6  
Iscritta all'Albo presso la Banca d'Italia al n. 5274  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia

## DIALOGO CON LA SOCIETÀ

**SITO INTERNET** (*istituzionale*): [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it)

**SITO WEB** (*commerciale*): [www.mps.it](http://www.mps.it)

### Rapporti con gli azionisti, gli investitori e gli operatori della comunità finanziaria nazionale e internazionale Punto di contatto per gli ambiti della Politica di dialogo adottata dalla Società

→ [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) - Investor Relations  
Staff Investor Relations - Elisabetta Pozzi  
E-mail: [investor.relations@mps.it](mailto:investor.relations@mps.it)

### Rapporti con gli azionisti e investitori sui temi di Sostenibilità e ESG

→ [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) - Sostenibilità  
Staff Sostenibilità e ESG - Maria Costante  
E-mail: [sostenibilita@mps.it](mailto:sostenibilita@mps.it)

### Informativa societaria sulla *corporate governance* e rapporti con gli azionisti in funzione dell'Assemblea dei soci

→ [www.gruppomps.it](http://www.gruppomps.it) - Corporate Governance  
Direzione Group General Counsel - Riccardo Quagliana  
E-mail: [settore.societario@mps.it](mailto:settore.societario@mps.it)

Si ringraziano le colleghe e i colleghi della Banca che hanno contribuito alla stesura della Relazione.  
Progetto grafico e impaginazione Orange Media Group.